

Salvatore Ferragamo

Gruppo *Salvatore Ferragamo*

Bilancio consolidato 2012

Salvatore Ferragamo S.p.A.

Palazzo Feroni
Firenze

Indice

Dati societari	4
Composizione organi sociali	5
Organigramma del Gruppo	6
Relazione sulla gestione	7
Premessa.....	7
Attività del Gruppo	7
Risultati economici 2012.....	12
Investimenti e gestione finanziaria.....	25
Indicatori Economici e Finanziari per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2012 e 2011	30
Prospetto di raccordo tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo.....	31
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	31
Altre informazioni.....	34
Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari	34
Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti.....	37
Principali indicatori borsistici – Salvatore Ferragamo S.p.A.....	38
Controllo della società.....	38
Direzione e coordinamento	38
Consolidato fiscale	39
Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.....	39
Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti	39
Costi e ricavi non ricorrenti.....	39
Gestione e sviluppo delle risorse umane	39
Tutela dell'ambiente.....	40
Attività di ricerca e sviluppo	40
Rapporti con parti correlate.....	40
Adempimenti previsti dal D.Lgs. 196 del 30/06/2003 Tutela della Privacy.....	41
Principali rischi ed incertezze	41
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	48
Scenario macroeconomico ed evoluzione prevedibile della gestione.....	48
Prospetti Contabili	50
Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività	50
Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto.....	51
Conto Economico consolidato	52
Conto Economico complessivo consolidato	53
Rendiconto finanziario consolidato.....	54
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato.....	55
Note Esplicative	56
1. Informazioni societarie.....	56
2. Criteri di redazione.....	57
3. Gestione dei rischi finanziari (IFRS 7)	80
4. Aggregazioni di imprese ed acquisti di interessi di minoranza (business combination)	93
<i>Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)</i>	94
5. Immobili, impianti e macchinari	94

6.	Investimenti immobiliari	95
7.	Attività immateriali a vita utile definita	96
8.	Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	97
9.	Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	98
10.	Altre attività non correnti	98
11.	Altre attività finanziarie non correnti	98
12.	Rimanenze.....	99
13.	Crediti commerciali.....	99
14.	Crediti tributari	100
15.	Altre attività correnti	100
16.	Altre attività finanziarie correnti.....	101
17.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	101
18.	Capitale sociale e riserve.....	102
19.	Fondi per rischi ed oneri.....	104
20.	Passività per benefici ai dipendenti.....	105
21.	Altre passività non correnti	107
22.	Passività finanziarie non correnti	107
23.	Debiti commerciali.....	107
24.	Prestiti e finanziamenti.....	108
25.	Debiti tributari	109
26.	Altre passività correnti	110
27.	Altre passività finanziarie correnti	110
28.	Strumenti finanziari.....	111
	<i>Commento alle principali voci del conto economico</i>	<i>113</i>
29.	Ricavi	113
30.	Costo del venduto e costi operativi	113
31.	Costi e ricavi non ricorrenti.....	114
32.	Composizione per natura delle voci di costo di conto economico.....	114
33.	Gestione finanziaria.....	114
34.	Quota dei proventi /(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	115
35.	Imposte sul reddito.....	115
36.	Risultato per azione.....	118
	<i>Altre informazioni</i>	<i>119</i>
37.	Dividendi.....	119
38.	Pagamenti basati su azioni	119
39.	Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza	122
40.	Informativa di settore	123
41.	Operazioni con parti correlate.....	125
42.	Compensi ad Amministratori e Sindaci	133
43.	Impegni e rischi.....	135
44.	Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	135
45.	Dati di sintesi delle società controllate.....	136
	Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti	137
	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	137
	Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della finanza) e dell'art. 81 –ter del Reg. Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	138

Dati societari

Sede legale Capogruppo

Salvatore Ferragamo S.p.A.
Via Tornabuoni, 2
50123 Firenze

Dati legali Capogruppo

Capitale Sociale deliberato 16.891.000
Capitale Sociale sottoscritto e versato 16.841.000
Codice fiscale e n° iscrizione: 02175200480 del Registro imprese Firenze
Iscrizione C.C.I.A.A. di Firenze al nr. R.E.A. 464724
Sito istituzionale www.group.ferragamo.com

Composizione organi sociali

Presidente d'onore (1)	Wanda Miletta Ferragamo	
Consiglio di Amministrazione (1)	Ferruccio Ferragamo (4) Michele Norsa (4) Giovanna Ferragamo (5) Fulvia Ferragamo (5) Leonardo Ferragamo (5) Francesco Caretti (5) Raffaella Pedani (5) Diego Paternò Castello di San Giuliano (5) Peter Woo Kwong Ching (5) Umberto Tombari (5)(6) Marzio Saà (5)(6) Piero Antinori(5)(6)	Presidente Amministratore Delegato Vice - Presidente
Comitato Controllo e Rischi (1)	Marzio Saà Piero Antinori Umberto Tombari	Presidente
Comitato per le Remunerazioni e Nomine (1)	Umberto Tombari Piero Antinori Marzio Saà	Presidente
Collegio sindacale (2)	Mario Alberto Galeotti Flori Gerolamo Gavazzi Fulvio Favini Deborah Sassorossi Guido Alberto Gonnelli	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente
Società di revisione (3)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Ernesto Greco	

(1) Nominato con delibera assembleare del 26 aprile 2012 e in carica per gli esercizi 2012-2014

(2) Nominato con delibera assembleare del 30 marzo 2011 e 28 aprile 2011 e in carica per gli esercizi 2011-2013

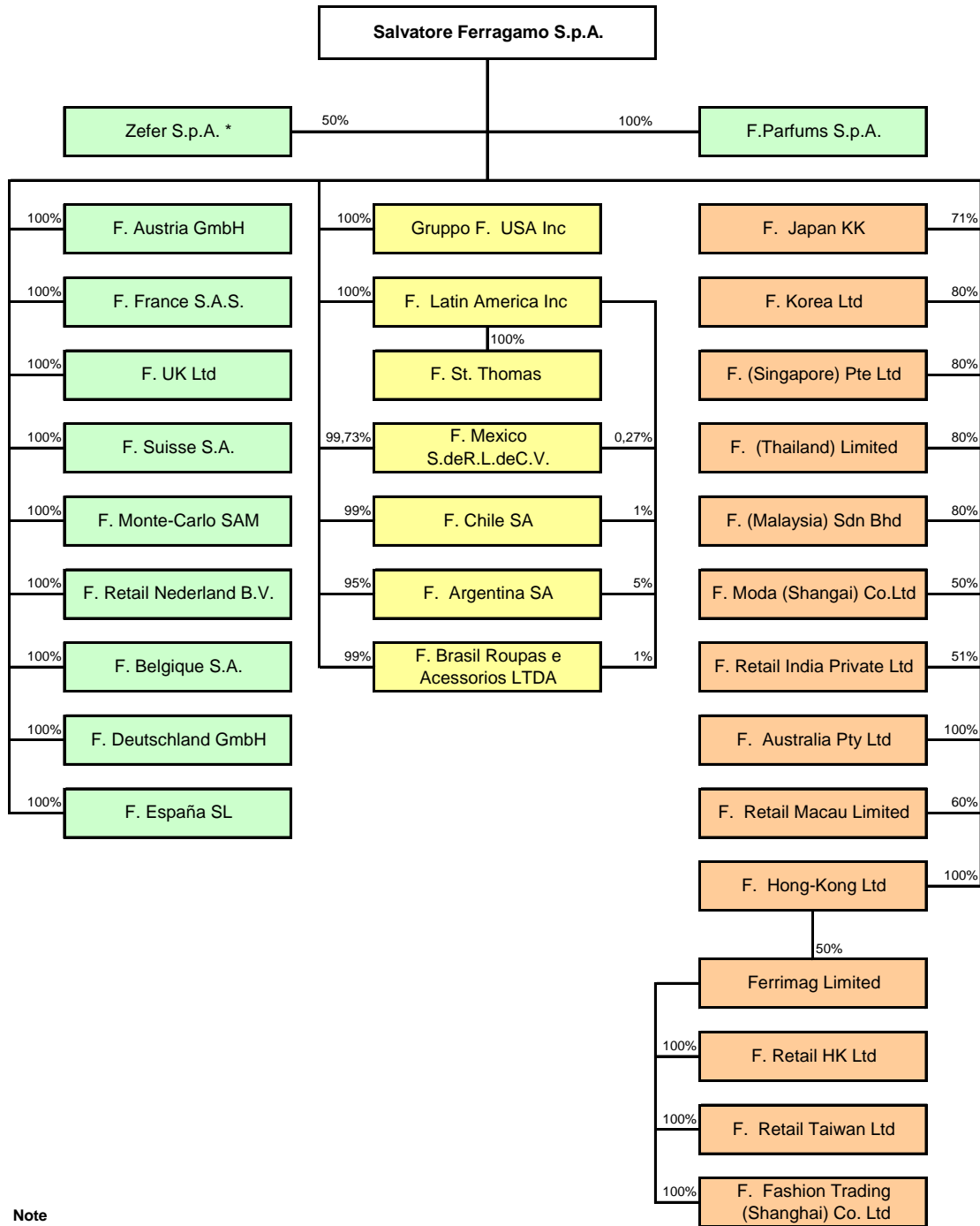
(3) Durata incarico esercizi 2011-2019

(4) Amministratore esecutivo

(5) Amministratore non esecutivo

(6) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina

Organigramma del Gruppo



Note

- Società presenti in Europa
- Società presenti in Nord Centro e Sud America
- Società presenti in Asia Pacifico e Giappone

* Società partecipata al 50% e consolidata con il metodo del patrimonio netto

Disclaimer

Il documento contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nelle sezioni intitolate “Evoluzione prevedibile della gestione” e “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo” relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Salvatore Ferragamo. Tali previsioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, hanno una componente di rischio e incertezza in quanto si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire in misura anche significativa da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, variazioni nei prezzi di materie prime, cambi nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), e molti altri fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Relazione sulla gestione

Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Ferragamo esposto nel seguito è predisposto secondo gli International Reporting Standards (nel seguito IFRS o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento Europeo e del consiglio del 19 luglio 2002 e successive modificazioni ed integrazioni. Il bilancio è composto da:

- Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata
- Conto Economico Consolidato
- Conto Economico Complessivo Consolidato
- Rendiconto Finanziario Consolidato
- Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto Consolidato
- Note esplicative al Bilancio Consolidato per gli esercizi 2012 e 2011.

Attività del Gruppo

Il Gruppo è attivo nella creazione, produzione e vendita di beni di lusso, per uomo e donna, quali: calzature, pelletteria, abbigliamento, prodotti in seta, altri accessori, profumi e gioielli. La gamma dei prodotti comprende anche occhiali e orologi, realizzati su licenza da operatori terzi. L’offerta si contraddistingue per la sua esclusività ottenuta coniugando uno stile creativo e innovativo con la qualità e l’artigianalità tipiche del *Made in Italy*.

Il Gruppo Ferragamo è presente in 92 paesi nel mondo ed effettua l’attività di vendita dei prodotti prevalentemente attraverso:

- un network di negozi monomarca Salvatore Ferragamo, gestiti direttamente (DOS) e gestiti da terzi;
- una presenza qualificata presso department store e specialty store multibrand.

Per quanto concerne la categoria merceologica profumi, per la quale si effettua la creazione, lo sviluppo e la produzione (interamente esternalizzata) di articoli di profumeria con marchio Ferragamo e, su licenza, Ungaro, la commercializzazione è curata tramite distributori sia del Gruppo che terzi che servono una rete di punti vendita selezionati prevalentemente multimarca dello specifico canale profumeria. Nell’attività del Gruppo rientra anche la concessione in licenza dell’utilizzo del marchio Ferragamo,

la gestione immobiliare e la consulenza tecnica connessa alla joint venture paritetica con il gruppo Zegna.

Alla data del 31 dicembre 2012 i negozi direttamente gestiti (DOS) erano pari a 338 mentre i negozi o spazi personalizzati gestiti da terzi (TPOS) erano pari a 268.

Fattori distintivi caratterizzanti il Gruppo

I principali fattori chiave di successo che hanno consentito lo sviluppo e il consolidarsi del proprio posizionamento competitivo possono essere così sintetizzati:

Storicità del marchio (c.d. *brand heritage*) sinonimo di *glamour* ed eleganza, qualità artigianale, creatività ed innovazione

- mito del fondatore Salvatore Ferragamo legato indissolubilmente al mondo delle calzature di alta gamma;
- oltre 80 anni di storia associati a prodotti classic luxury di qualità superiore, da sempre *Made in Italy*;
- continua innovazione del prodotto con un elevato livello di personalizzazione ed utilizzo di materiali rari e di pregio nonché di dettagli spesso particolari ed insoliti;
- ricco archivio storico di modelli da cui attingere come fonte di ispirazione anche per le nuove collezioni;
- utilizzo dei prodotti Ferragamo da parte di esponenti di spicco del mondo del cinema, del teatro e dello spettacolo.

Notorietà mondiale del marchio (c.d. *global brand awareness*)

- elevata e consolidata notorietà del marchio;
- distribuzione dei prodotti a livello internazionale e presenza, tramite punti vendita personalizzati monomarca, nelle principali strade e posizioni di prestigio del settore lusso;
- significativa e consolidata presenza nei mercati di Europa, America e Asia.

Continua ricerca della qualità declinata su un'offerta completa di prodotti

- processo di produzione *Made in Italy* realizzato attraverso un elevato numero di qualificati produttori attentamente selezionati e fidelizzati negli anni;
- particolare attenzione al controllo qualità, sia in fase di scelta dei materiali e lavorazione, sia sul prodotto finito;
- introduzione di nuove categorie merceologiche (con particolare attenzione allo sviluppo di quelle ad alto potenziale di crescita e marginalità) mantenendo tuttavia l'integrità e l'identità del marchio nel tempo;
- prodotti RTW ed accessori (con particolare riferimento alla seta) realizzati con materiali sofisticati e di pregio che completano l'offerta di calzature e prodotti in pelle;
- assegnazione di un numero limitato di licenze esclusivamente ad aziende altamente qualificate e prestigiose.

Rete distributiva consolidata, estesa e diversificata su differenti canali

Rete distributiva consolidata, estesa e diversificata su differenti canali (DOS-TPOS-canale multimarca):

- presenza consolidata dei negozi monomarca nelle principali location mondiali del lusso;
- presenza nel canale digitale (internet) con sito web (www.ferragamo.com) in sette lingue (italiano, francese, spagnolo, inglese, cinese, coreano e giapponese) e con funzionalità di commercio elettronico (c.d. e-commerce direttamente gestito dal Gruppo) per numerosi Paesi europei (area Euro e Regno Unito), Stati Uniti e Corea del Sud;
- significativa presenza nel canale travel retail con punti vendita monomarca nei principali aeroporti mondiali

Bilanciata esposizione geografica con significativa presenza storica sia nei mercati sviluppati sia nei mercati emergenti grazie alla vocazione pionieristica del Gruppo che lo ha spinto ad tempestivamente in nuovi mercati:

- significativa e consolidata presenza in mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita, quali, in particolare, il mercato asiatico (Cina e Asia-Pacifico) e quello latino americano.

Strategia

La strategia del Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva tra i leader nel mercato mondiale del lusso, facendo leva sulla propria creatività, glamour, eccellenza artigianale italiana, heritage nel settore calzature e accessori, al fine di creare valore per gli azionisti attraverso una crescita sostenibile e profittevole. Le principali linee guida possono essere così sintetizzate:

Consolidamento del proprio posizionamento nel mercato del lusso, rafforzando il contenuto di eleganza classica e glamour con uno stile contemporaneo e al passo coi tempi

Il Gruppo punta a mantenere la propria posizione nel segmento del lusso assoluto a livello globale, enfatizzando la specifica centralità nella sua offerta della qualità “*Made in Italy*”.

Espansione della struttura distributiva nei mercati emergenti ed ottimizzazione della performance di vendita retail e wholesale a livello globale

Il Gruppo intende far leva sulla propria struttura distributiva strategicamente ben bilanciata per canale e per area geografica, al fine di cogliere le opportunità di crescita offerte dai Paesi ad alto tasso di sviluppo e di migliorare l’efficacia di ciascun canale distributivo, attraverso:

- l’ulteriore espansione della presenza commerciale nei Paesi emergenti, soprattutto in Asia Pacifico e Sud America.
- il miglioramento della performance del canale retail, da conseguirsi tramite una più efficace gestione delle categorie di prodotto all’interno dei negozi, la realizzazione di punti vendita di maggiori dimensioni, l’apertura di negozi dedicati esclusivamente ai prodotti uomo o donna nonché, soprattutto nei mercati storici del lusso, il rinnovamento della loro immagine;

- un costante presidio del canale wholesale, consolidando la propria presenza nei department stores di maggior prestigio nei mercati storici del lusso e continuando a sfruttare tale canale per la penetrazione dei Paesi emergenti; particolare importanza viene anche attribuita al segmento del travel;
- lo sviluppo del canale dell'e-commerce.

Ottimizzazione della struttura dell'offerta e della composizione delle collezioni

Il Gruppo ritiene di poter conseguire un incremento dei volumi di vendita e della marginalità operativa intervenendo anche sulla struttura dell'offerta e sulla composizione delle collezioni:

- integrando le collezioni in modo tale non solo da soddisfare nuove occasioni d'acquisto ed esigenze di specifiche aree geografiche/mercati, ma anche di ottimizzare la struttura dei prezzi e le marginalità di collezione;
- aumentando la focalizzazione sulle categorie prodotto che costituiscono il principale nucleo dell'offerta del Gruppo (calzature donna, uomo e pelletteria) e che, allo stesso tempo, sono tra quelle a più elevata marginalità e crescita attesa;

Modernizzazione continua della supply chain e della struttura organizzativa per permettere al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi di performance operativa.

Il Gruppo intende continuare a far leva sull'italianità e sulla flessibilità della propria struttura produttiva, basata sull'integrazione con i laboratori di produzione esterni con i quali normalmente mantiene rapporti consolidati e pluriennali.

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi strategici, il Gruppo intende rafforzare la propria attenzione sullo sviluppo delle persone, che da sempre costituiscono uno dei principali assets aziendali, tramite una serie di iniziative volte al miglioramento e alla crescita delle risorse interne, nonché sulla capacità di attrarre nuove e qualificate competenze professionali presenti sul mercato.

Il modello organizzativo

Il successo del Gruppo Ferragamo è basato sul perseguimento di una strategia coerente nel tempo, incentrata sul costante controllo della catena del valore attraverso l'applicazione di un modello organizzativo comune alle attività del Gruppo rispetto alle varie merceologie. In particolare, il Gruppo Ferragamo ha sempre operato con l'obiettivo di offrire alla propria clientela prodotti caratterizzati da un elevato livello qualitativo, basati su una solida tradizione artigianale, un contenuto di design esclusivo ed uno stile volto a preservare la forte identità del marchio. Tale approccio è stato applicato nella scelta dei materiali, nella definizione del design, nei processi produttivi e nella progettazione ed architettura dei negozi e delle strutture produttive.

Il sistema produttivo

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo affida il processo produttivo interamente a manodopera specializzata presso laboratori esterni (Lavoranti), pur mantenendo al proprio interno la gestione e l'organizzazione delle fasi di maggior rilievo della catena del valore.

Il Gruppo si avvale di un modello operativo in grado di assicurare flessibilità ed efficienza al ciclo produttivo e logistico, mediante l'utilizzo di una ampia rete di produttori italiani selezionati, qualificati e fidelizzati da anni di collaborazione continuativa. Tale forte integrazione tra la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. (unica società di produzione all'interno del Gruppo) e la rete di fornitori ha consentito di mantenere un esteso controllo delle fasi critiche della catena del valore nella produzione del prodotto.

In relazione alla produzione realizzata, il Gruppo cura direttamente la fase di sviluppo prodotto e industrializzazione ed effettua il controllo di qualità, sia durante il processo sia a valle sul 100% dei prodotti finiti.

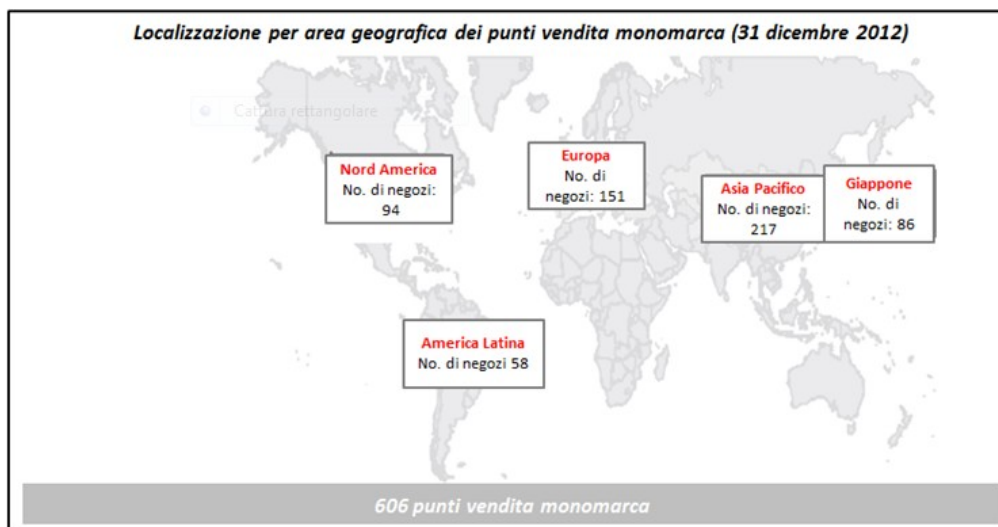
Il sistema distributivo

L'organizzazione di distribuzione e vendita costituisce uno dei punti di forza del Gruppo, in virtù della sua estensione e presenza consolidata sia nei mercati c.d. tradizionali (ossia Europa, Stati Uniti e Giappone) sia in quelli emergenti (quali Asia-Pacifico e America Latina), ma anche perché estremamente qualificata in termini di localizzazione dei punti vendita.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al controllo della distribuzione che viene attuata attraverso:

- una rete di negozi monomarca direttamente gestiti (DOS), che al 31 dicembre 2012 erano pari a 338 (c.d. canale retail);
- una rete di negozi e/o spazi personalizzati monomarca gestiti da terzi (TPOS), che al 31 dicembre 2012 erano pari a 268, nonché attraverso un canale multimarca (complessivamente, il c.d. canale wholesale).

Complessivamente quindi i punti vendita monobrand personalizzati, sia DOS sia TPOS al 31 dicembre 2012 erano 606, distribuiti nelle varie aree geografiche come evidenziato nel grafico seguente.



Al 31 dicembre 2012, l'attuale struttura ha consentito al Gruppo di distribuire i propri prodotti in 92 Paesi in tutto il mondo.

I punti vendita vengono selezionati sulla base della loro coerenza con il posizionamento del marchio “Salvatore Ferragamo”, della loro ubicazione, della visibilità che sono in grado di assicurare al marchio.

Risultati economici 2012

I ricavi netti consolidati del Gruppo Ferragamo, ammontano a Euro 1.152.965 migliaia con un incremento nel 2012 del 16,9% rispetto all’esercizio precedente. Tale incremento, nonostante la penalizzazione derivante dall’impatto negativo della contabilizzazione a conto economico, a rettifica dei ricavi, di contratti derivati di copertura sulle vendite in valuta diverse dall’Euro (*impatto hedging*), realizza una crescita percentuale tra le più alte del settore in cui il Gruppo opera. L’eccellenza qualitativa dell’offerta, che trova nel *Made in Italy* un caposaldo strategico, unita alla capillare rete distributiva che vede anche una forte presenza nei paesi a più alto tasso di crescita delle vendite nel settore del lusso (Cina e Sud-est asiatico), hanno contribuito al raggiungimento di questi ottimi risultati.

La significativa crescita dei volumi di vendita unita ad un aumento del margine percentuale lordo e ad una contenuta dinamica dei costi operativi ha generato un forte incremento sia del risultato operativo (24,0%) che del risultato netto del periodo (21,3%).

I valori dei ricavi netti e del risultato operativo risultano ancora più brillanti se si ricorda che nell’esercizio 2011 erano già stati caratterizzati da un forte miglioramento rispetto all’anno precedente (ricavi netti +26,2%, risultato operativo + 81,2%). Si nota inoltre come questi risultati siano stati raggiunti in una situazione economica contraddistinta da un clima sociale in deterioramento e da una propensione ai consumi in diminuzione in molti stati occidentali ed in particolare nei paesi Europei.

(In milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			variazione % 2012 vs 2010	variazione % 2012 vs 2011	variazione % 2011 vs 2010
	2012	2011	2010			
Ricavi	1.153,0	986,4	781,6	47,5%	16,9%	26,2%
Risultato operativo	194,3	156,6	86,4	124,8%	24,0%	81,2%

Sintesi della gestione

Nell’esercizio 2012 si sono raggiunti significativi livelli di vendita e positivi risultati economici rispetto a quelli registrati nell’esercizio 2011.

Da evidenziare che questi risultati sono stati ottenuti nonostante che lo scenario macroeconomico, a partire dall’ultimo trimestre del 2011, sia tornato ad essere molto incerto ed in alcuni mercati si stia assistendo ad un progressivo deterioramento della situazione economica. In particolare si evidenzia la situazione degli stati europei che, a causa degli alti deficit di bilancio e degli elevati livelli dei debiti sovrani, hanno aumentato la pressione fiscale con conseguenze depressive sui consumi. Altri fattori negativi sono derivati dalla lenta ripresa, certamente al di sotto delle attese, dell’economia americana ed in Giappone non si assiste ad una solida ripresa. Anche il mercato cinese, soprattutto a partire da inizio estate, ha mostrato segnali di rallentamento del ciclo economico, probabilmente influenzato dal rinnovo della classe politica del paese.

In tabella si riportano i principali indicatori di conto economico unitamente alla posizione finanziaria netta.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Totale Ricavi	1.152.965	100,0%	986.375	100,0%	16,9%
Totale Margine Lordo	742.002	64,4%	633.457	64,2%	17,1%
EBITDA*	228.284	19,8%	183.694	18,6%	24,3%
Totale costi operativi (al netto degli altri proventi)	(547.680)	(47,5%)	(476.808)	(48,3%)	14,9%
Risultato operativo	194.322	16,9%	156.649	15,9%	24,0%
Risultato netto del periodo	125.279	10,9%	103.259	10,5%	21,3%
Flusso di cassa generato dalle attività operative	121.140		115.961		4,5%

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	var %
	2012	2011	
Indebitamento finanziario netto	57.942	29.390	97,1%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni di attività materiali ed immateriali. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

I ricavi hanno raggiunto nell'esercizio 2012 Euro 1.152.965 migliaia rispetto a Euro 986.375 migliaia dell'esercizio 2011, con un incremento del 16,9%.

Considerando il solo quarto trimestre 2012 i ricavi delle vendite sono stati pari a Euro 320.397 migliaia in miglioramento del 12,4% rispetto allo stesso trimestre del periodo precedente nonostante la penalizzazione derivante dalla contabilizzazione a conto economico, a rettifica dei ricavi, di contratti derivati di copertura sulle vendite in valuta diverse dall'Euro (*impatto hedging*) negativo nel quarto trimestre 2012 per Euro 7.387 migliaia e positivo nel quarto trimestre 2011 per Euro 1.673 migliaia.

Per il Gruppo Ferragamo sono due le valute principali diverse dall'Euro in cui è originata la maggior parte dei ricavi: Dollaro americano e Yen giapponese. Nel 2012 queste valute rispetto all'esercizio precedente hanno evidenziato la seguente dinamica: apprezzamento del Dollaro americano del 7,7% ⁽¹⁾ e apprezzamento dello Yen giapponese del 7,6% ⁽²⁾ rispetto all'Euro, valuta in cui sono espressi i dati del bilancio consolidato.

I ricavi, a parità di cambi (valorizzati applicando ai ricavi del 2011 il cambio medio del 2012), hanno evidenziato un incremento totale del 13,4% grazie al contributo, con la sola eccezione del Giappone, di tutti i mercati.

Il margine lordo per il 2012 è stato pari a Euro 742.002 migliaia rispetto a Euro 633.457 migliaia dell'esercizio precedente con un incremento del 17,1% dovuto principalmente all'aumento dei ricavi di vendita. Il margine lordo percentuale è passato dal 64,2% del 2011 al 64,4% del 2012 grazie a un aumentato peso delle vendite a prezzo pieno rispetto a quelle a prezzo scontato ed a una migliorata redditività del mix dei prodotti venduti e ciò nonostante la penalizzazione dovuta alla maggiore incidenza delle vendite del canale wholesale sul totale dei ricavi (incidenza wholesale dal 31,7 % del 2011 al 33,0% del

¹ Riferito al cambio medio Euro/Usd del 2011 1,392; anno 2012 1,285

² Riferito al cambio medio Euro/Yen del 2011 110,96; anno 2012 102,49

2012). Nel solo quarto trimestre 2012 si è realizzato un margine lordo di Euro 210.964 migliaia pari al 65,8% contro il 64,7% del quarto trimestre 2011 anche come conseguenza di un diverso mix dei canali distributivi nei due trimestri posti a confronto.

I costi operativi totali (al netto degli altri proventi) per il 2012 sono aumentati del 14,9% rispetto al 2011, con un'incidenza sui ricavi che scende al 47,5% dal 48,3% dell'esercizio precedente. Nel solo quarto trimestre 2012 i costi operativi totali netti sono passati da Euro 140.965 migliaia a Euro 148.863 migliaia con un aumento pari al 5,6%.

Il significativo aumento dei ricavi e del margine lordo hanno permesso un miglior assorbimento dei costi fissi e hanno portato ad un incremento dell'EBITDA e del risultato operativo che sono passati, rispettivamente, da un'incidenza sui ricavi del 18,6% e dell'15,9% nel 2011 ad un'incidenza del 19,8% e del 16,9% nel 2012. Con riferimento al solo quarto trimestre 2012 si è realizzato un EBITDA pari a Euro 71.292 migliaia rispetto a Euro 51.283 migliaia del quarto trimestre 2011 con un incremento del 39,0%.

Il Risultato operativo per l'esercizio 2012 è stato di Euro 194.322 migliaia rispetto a Euro 156.649 migliaia dell'esercizio 2011 con un incremento pari al 24,0%. Con riferimento al solo quarto trimestre 2012 si è realizzato un risultato operativo pari a Euro 62.101 migliaia rispetto a Euro 43.547 migliaia del quarto trimestre 2011 pari ad un incremento del 42,6%.

L'aliquota fiscale effettiva del 2012 è stata pari al 33,5% ed è influenzata rispetto al periodo precedente dalle imposte riferite ad esercizi precedenti per un valore netto a conto economico di Euro 6.283 migliaia in relazione all'accertamento con adesione tra la Capogruppo ed il fisco italiano come indicato in dettaglio nel paragrafo "*fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio*" e dall'istanza di rimborso IRES presentata dalle società italiane relativa alla deduzione IRAP del costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 per Euro 2.025 migliaia. Al netto di tali effetti l'aliquota fiscale corrente sarebbe stata del 31,2% e si raffronta con quella del periodo precedente che era stata pari al 33,1%.

Nell'esercizio 2012 il Gruppo ha conseguito un utile netto consolidato di Euro 125.279 migliaia rispetto a Euro 103.259 migliaia dell'esercizio 2011 con un aumento del 21,3% mentre la quota di pertinenza del Gruppo ammonta ad un utile consolidato di Euro 105.552 migliaia rispetto a Euro 81.290 migliaia del periodo precedente con un incremento del 29,8%. Con riferimento al solo quarto trimestre 2012 si è realizzato un utile netto pari a Euro 40.626 migliaia rispetto a Euro 24.939 migliaia del quarto trimestre 2011 nonostante un impatto netto negativo degli oneri/proventi finanziari che per il solo quarto trimestre sono stati pari a Euro 5.047 migliaia riferibili principalmente alle differenze cambio rilevate sui crediti e debiti in valuta. Nel solo quarto trimestre 2012 la quota dell'utile netto di Gruppo è stata pari a Euro 35.920 migliaia rispetto a Euro 18.542 migliaia nel quarto trimestre 2011 influenzata positivamente dall'acquisizione di un' ulteriore quota di partecipazione del 30% nelle società in Corea e del sud-est asiatico come indicato in dettaglio nella sezione "*fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio*".

L'esercizio 2012 ha chiuso con un debito finanziario netto di Euro 57.942 migliaia, pari al 19,3% del patrimonio netto consolidato, dopo il pagamento di dividendi per Euro

67.372 migliaia e dopo l'esborso di US\$ 25,5 milioni pari a un controvalore in Euro di 19.295 migliaia relativo all'acquisizione di un ulteriore quota di partecipazione del 30% nelle società in Corea e del sud-est asiatico. Tale valore include la contabilizzazione del debito finanziario per Euro 41.235 migliaia (Euro 40.136 migliaia al 31 dicembre 2011), relativo alla sottoscrizione in data 28 febbraio 2011 con Imaginex Holding Limited e Imaginex Overseas Limited di un contratto per l'acquisto di un ulteriore 25% di Ferrimag Limited, 25% di Ferragamo Moda Shanghai Co. Limited e del 15,2% di Ferragamo Retail Macau Limited il cui prezzo totale, già determinato in Euro 41.235 migliaia è stato pagato in unica soluzione il 3 gennaio 2013, come indicato in dettaglio nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Al 31 dicembre 2011 la posizione finanziaria netta era stata pari a un debito netto di Euro 29.390 migliaia, pari al 11,5% del patrimonio netto consolidato.

Rispetto al 30 settembre 2012 l'indebitamento finanziario netto è diminuito di Euro 6.033 migliaia passando da Euro 63.975 migliaia a Euro 57.942 migliaia.

Effetto dei cambi valutari sull'attività operativa

La crisi del debito sovrano europeo ha fortemente condizionato l'andamento delle quotazioni della moneta unica europea anche nel corso del 2012; le conseguenze della forte avversione al rischio che ha caratterizzato l'andamento dei principali mercati finanziari mondiali e della generalizzata uscita dagli investimenti in titoli di Stato dei paesi periferici dell'Unione Europea hanno, ad un certo punto, sembrato mettere in dubbio la sopravvivenza stessa della Unione Monetaria Europea. In termini di media annua, il cambio Eur/Usd è passato nel 2012 a 1,28 rispetto a 1,39 dell'esercizio 2011. L'escursione tra il massimo dell'anno, vicino a 1,35 raggiunto a Febbraio, e il minimo poco sopra 1,20, segnato a fine Luglio, è stato tutto sommato contenuto rispetto alla gravità degli eventi che si sono succeduti nell'esercizio. Tuttavia le contemporanee difficoltà dell'economia nord-americana non hanno favorito il dollaro come valuta di riferimento per gli investitori; inoltre lo stato di salute di altre economie, seppure piccole, come quelle della Svizzera e dei paesi scandinavi, ha permesso di diversificare rispetto al rischio Euro, evitando di scaricare tutte le tensioni sul cambio Eur/Usd. Infine i titoli di Stato tedeschi hanno costituito il principale bene rifugio durante la crisi, limitando la fuoriuscita di flussi dall'area Euro. Sul finire dell'esercizio e, soprattutto con l'inizio del 2013, l'attenzione si è spostata dalla crisi del debito al tradizionale confronto tra crescita e tassi di interesse di Europa e Stati Uniti, quali determinanti del rapporto di cambio, con il risultato di muovere velocemente la parità oltre il livello di 1,35. Lo scenario centrale per l'esercizio 2013 vede aspettative di rafforzamento della valuta unica, ma moderate e intorno ai livelli raggiunti nel primo mese dell'anno.

Lo Yen ha invece continuato a mantenersi straordinariamente forte sia contro Dollaro americano che contro Euro per tutto il 2012, favorito dall'avversione al rischio dei mercati finanziari. La media annua del cambio della valuta giapponese nei confronti dell'Euro è stata di 102, dopo avere toccato minimi decennali intorno a 94, in luglio, contro una media di 111, nel 2011. Il cambio di governo in Giappone ha determinato una politica monetaria fortemente espansiva, finalizzata a sostenere la crescita e a fare salire l'inflazione. Questa politica, unita al timore che il governo potesse adottare ulteriori stimoli fiscali e alle prospettive di rallentamento dell'economia giapponese, ha determinato con l'inizio del 2013 un veloce deprezzamento dello Yen, sia nei confronti dell'Euro che del Dollaro americano, secondo un trend pressoché unidirezionale, fino a massimi del cambio Euro/Jpy intorno a oltre 127, livelli che non erano stati più raggiunti dal 2010.

Struttura del Gruppo

Nel corso del 2012 la composizione del Gruppo ha subito le seguenti variazioni:

- in data 19 aprile 2012 è stata costituita la Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda partecipata al 99% dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. e per la rimanente quota di partecipazione dell'1% dalla Ferragamo Latin America Inc. La società è stata costituita in vista di una potenziale presenza diretta del Gruppo sul mercato brasiliano;
- nel mese di giugno 2012 si è conclusa la liquidazione della Ferragamo Parfums S.A. con contestuale uscita dall'area di consolidamento;
- in data 20 dicembre 2012 si è incrementato del 30%, passando dal 50% all'80%, la quota di partecipazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. nella Ferragamo Korea Ltd, Ferragamo Singapore Pte Ltd, Ferragamo Malaysia Sdn Bhd e Ferragamo Thailand Limited. Inoltre contestualmente all'incremento della quota del Gruppo si è avuto un aumento di Capitale Sociale nella Ferragamo Thailand Limited per THB 55.000.000 sottoscritto e versato nelle nuove quote del 20% dai terzi azionisti e dell'80% da parte della Salvatore Ferragamo S.p.A..

Andamento reddituale

Si riportano di seguito i dati economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011. Da questi dati si rileva che il risultato operativo, passato da Euro 156.649 migliaia a Euro 194.322 migliaia, è stato raggiunto grazie al significativo aumento dei ricavi, al miglioramento del margine lordo percentuale pari al 64,4% e per la riduzione dell'incidenza dei costi operativi netti sui ricavi passata dal 48,3% al 47,5%.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.144.653	99,3%	978.997	99,3%	16,9%
Locazioni immobiliari	8.312	0,7%	7.378	0,7%	12,7%
Ricavi	1.152.965	100,0%	986.375	100,0%	16,9%
Costo del venduto	(410.963)	(35,6%)	(352.918)	(35,8%)	16,4%
Margine Lordo	742.002	64,4%	633.457	64,2%	17,1%
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	(39.173)	(3,4%)	(34.197)	(3,5%)	14,6%
Costi di vendita e distribuzione	(344.382)	(29,9%)	(296.309)	(30,0%)	16,2%
Costi di comunicazione e <i>marketing</i>	(70.966)	(6,2%)	(58.187)	(5,9%)	22,0%
Costi generali e amministrativi	(91.477)	(7,9%)	(83.144)	(8,4%)	10,0%
Altri costi operativi	(14.832)	(1,3%)	(15.025)	(1,5%)	(1,3%)
Altri proventi	13.150	1,1%	10.054	1,0%	30,8%
Risultato operativo	194.322	16,9%	156.649	15,9%	24,0%
Oneri finanziari	(32.659)	(2,8%)	(21.024)	(2,1%)	55,3%
Proventi finanziari	26.066	2,3%	18.015	1,8%	44,7%
Quota dei proventi /(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	637	0,1%	700	0,1%	(9,0%)
Risultato ante imposte	188.366	16,3%	154.340	15,6%	22,0%
Imposte sul reddito	(63.087)	(5,5%)	(51.081)	(5,2%)	23,5%
Risultato netto del periodo	125.279	10,9%	103.259	10,5%	21,3%
Risultato di Gruppo	105.552	9,2%	81.290	8,2%	29,8%
Risultato di terzi	19.727	1,7%	21.969	2,2%	(10,2%)
EBITDA (*)	228.284	19,8%	183.694	18,6%	24,3%

Il risultato netto del periodo per azione è riportato in calce al prospetto del Conto economico consolidato, a cui si rinvia.

Di seguito si presenta una riesposizione dei dati economici volta a rappresentare l'andamento dell'indicatore di profittabilità operativa EBITDA(*).

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Ricavi	1.152.965	100,0%	986.375	100,0%	16,9%
Costo del venduto	(410.963)	(35,6%)	(352.918)	(35,8%)	16,4%
Margine Lordo	742.002	64,4%	633.457	64,2%	17,1%
Altri proventi	13.150	1,1%	10.054	1,0%	30,8%
Costi operativi	(560.830)	(48,6%)	(486.862)	(49,4%)	15,2%
Risultato operativo	194.322	16,9%	156.649	15,9%	24,0%
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	33.962	2,9%	27.045	2,7%	25,6%
EBITDA (*)	228.284	19,8%	183.694	18,6%	24,3%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni di attività materiali ed immateriali. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

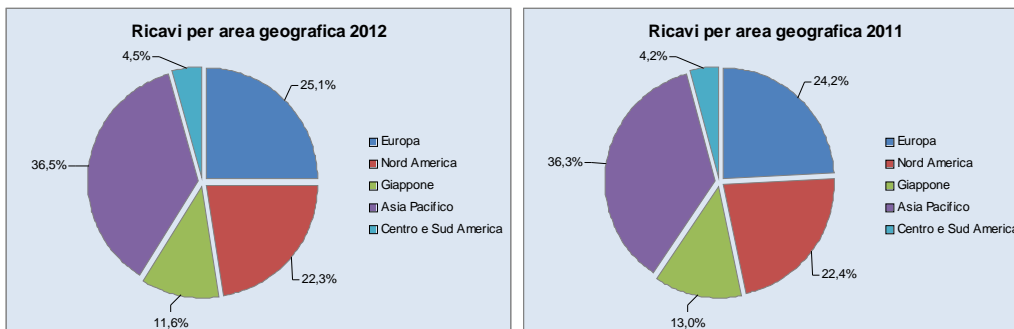
L'EBITDA in percentuale dei ricavi è passato dal 18,6% del 2011 al 19,8% del 2012.

Andamento commerciale

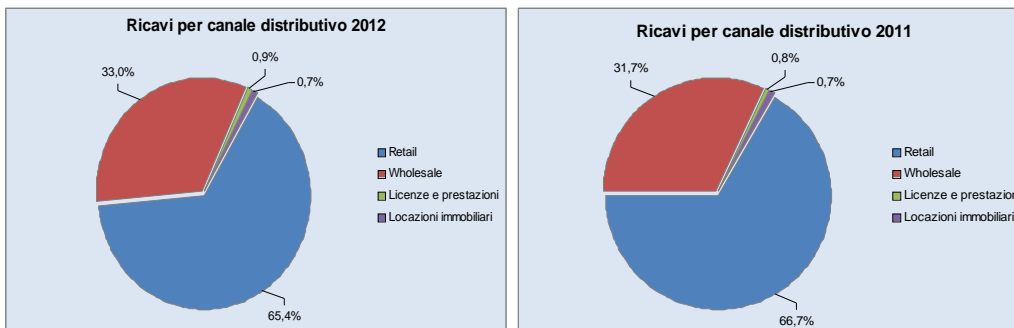
Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni e locazioni immobiliari, hanno raggiunto Euro 1.152.965 migliaia nel 2012 rispetto a Euro 986.375 migliaia del 2011, con la seguente articolazione per area geografica, canale distributivo e categoria merceologica.

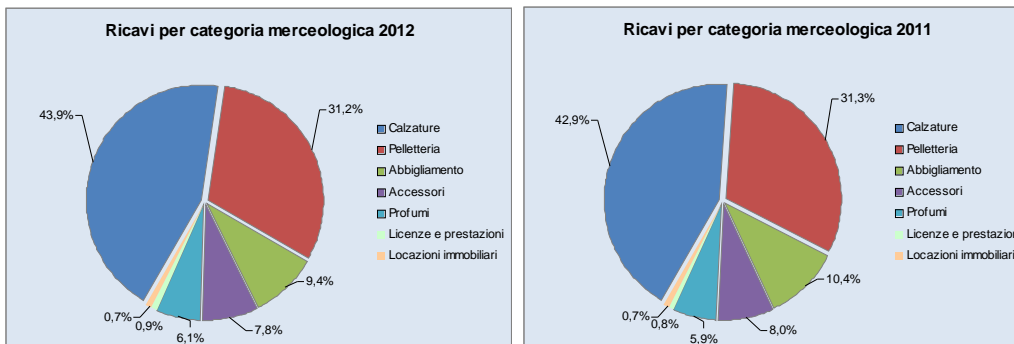
Ricavi per area geografica al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011



Ricavi per canale distributivo al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011



Ricavi per categoria merceologica al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011



Nel prospetto che segue sono analizzate le vendite per area geografica e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				a cambi costanti	
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %	var %
Europa	289.374	25,1%	238.364	24,2%	21,4%	20,4%
Nord America	256.903	22,3%	221.337	22,4%	16,1%	15,2%
Giappone	134.195	11,6%	127.832	13,0%	5,0%	(2,0%)
Asia Pacifico	420.291	36,5%	357.698	36,3%	17,5%	12,4%
Centro e Sud America	52.202	4,5%	41.144	4,2%	26,9%	23,8%
Totale	1.152.965	100,0%	986.375	100,0%	16,9%	13,4%

Lo sviluppo dei ricavi è dovuto sia alla crescita organica che all'apporto derivante dall'apertura dei nuovi punti vendita diretti (DOS).

In tutti i mercati si è realizzato un aumento del fatturato a doppia cifra sia a cambi correnti che costanti con la sola eccezione di quello giapponese nel quale si è avuto una sostanziale stabilità delle vendite.

La regione Europa vede un incremento dei ricavi del 21,4% a cambi correnti portando la sua quota d'incidenza sul totale dei ricavi dal 24,2% al 25,1%.

Il mercato nord americano realizza un incremento dei ricavi del 16,1% a cambi correnti (15,2% a cambi costanti) grazie anche al forte miglioramento del canale *wholesale*.

Il Giappone vede ricavi sostanzialmente stabili a cambi correnti con un incremento del 5,0% e una riduzione del 2,0% a cambi costanti.

La regione Asia-Pacifico si è confermata ancora una volta come mercato a forte tasso di crescita (pari al 17,5% a cambi correnti e al 12,4% a cambi costanti) ed ha raggiunto una quota pari al 36,5% del totale ricavi.

Il mercato del Centro e Sud America ha realizzato il più alto tasso di crescita percentuale dei ricavi (pari al 26,9% a cambi correnti e al 23,8% a cambi costanti) e rappresenta il 4,5% del totale ricavi.

Le vendite per canale distributivo sono così suddivise:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				a cambi costanti	
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %	var %
<i>Retail</i>	753.339	65,4%	658.322	66,7%	14,4%	10,4%
<i>Wholesale</i>	380.761	33,0%	313.061	31,7%	21,6%	19,3%
Licenze e prestazioni	10.553	0,9%	7.614	0,8%	38,6%	38,6%
Locazioni immobiliari	8.312	0,7%	7.378	0,7%	12,7%	4,0%
Totale	1.152.965	100,0%	986.375	100,0%	16,9%	13,4%

Le vendite retail si riferiscono ai ricavi generati dalle vendite dei negozi a gestione diretta (DOS).

Le vendite wholesale si rivolgono principalmente ad operatori al dettaglio e marginalmente a distributori. La clientela wholesale è costituita da:

- franchisee, che garantiscono il presidio di mercati non ancora sufficientemente ampi o sviluppati da giustificare una presenza diretta al dettaglio quali ad esempio alcune aree della Repubblica Popolare Cinese;

- punti vendita aperti all'interno di aeroporti (travel retail/duty free);
- operatori specifici del settore profumeria;
- department stores e dettaglianti specializzati di fascia alta, al fine di costituire un complemento nei Paesi in cui il Gruppo è presente con una propria catena di negozi diretti; di particolare rilievo l'attività negli Stati Uniti.

La voce licenze e prestazioni si riferisce principalmente ai ricavi per la concessione in licenza del marchio Ferragamo, concesso nel settore degli occhiali al gruppo Marchon e nel settore orologi al gruppo Timex. Comprende inoltre i compensi per la consulenza tecnica nei confronti della società partecipata Zefer S.p.A..

I ricavi per locazioni immobiliari si riferiscono esclusivamente a immobili situati negli Stati Uniti e locati/sublocati a terzi.

Retail

Nel corso del 2012 le vendite retail sono cresciute del 14,4% a cambi correnti e del 10,4% a cambi costanti grazie prevalentemente all'incremento delle vendite nei negozi del canale primario, in particolare nell'area Asia-Pacifico con un incremento del 20,1% a cambi correnti e del 14,1% a cambi costanti.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 si evidenzia un incremento netto del numero dei DOS (punti vendita a gestione diretta) pari a 15 unità.

Wholesale

Il canale wholesale è cresciuto del 21,6% a cambi correnti e del 19,3% a cambi costanti. In particolare il mercato europeo è cresciuto del 29,6% a cambi correnti e del 28,8% a cambi costanti ed il Nord America è cresciuto di un 25,6% a cambi correnti e 24,9% a cambi costanti.

Licenze e prestazioni

I ricavi da licenze e prestazioni nel 2012 evidenziano una crescita del 38,6% rispetto al 2011; in particolare i ricavi da licenze seguono sostanzialmente un meccanismo di determinazione proporzionale ai ricavi conseguiti dal licenziatario e perciò risentono positivamente dell'incremento generale delle vendite.

Locazioni immobiliari

I ricavi per locazioni immobiliari si riferiscono esclusivamente a immobili situati negli Stati Uniti e locati/sublocati a terzi e mostrano un incremento del 12,7% a cambi correnti e del 4,0% a cambi costanti. In valuta locale i ricavi ammontano a 10,7 milioni di Dollari americani nel 2012 a fronte di 10,3 milioni di Dollari americani del 2011.

Di seguito sono analizzati i ricavi delle vendite, delle locazioni immobiliari e delle prestazioni evidenziando il contributo e lo sviluppo per categoria merceologica nel 2012 e 2011.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					a cambi costanti
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %	var %
Calzature	506.190	43,9%	423.057	42,9%	19,7%	15,9%
Pelletteria	359.807	31,2%	309.040	31,3%	16,4%	13,0%
Abbigliamento	108.055	9,4%	102.519	10,4%	5,4%	1,6%
Accessori	89.804	7,8%	78.417	8,0%	14,5%	11,0%
Profumi	70.244	6,1%	58.350	5,9%	20,4%	19,2%
Licenze e prestazioni	10.553	0,9%	7.614	0,8%	38,6%	38,6%
Locazioni immobiliari	8.312	0,7%	7.378	0,7%	12,7%	4,0%
Totale	1.152.965	100,0%	986.375	100,0%	16,9%	13,4%

Tutte le categorie di prodotto, con la sola eccezione del settore abbigliamento, hanno registrato un incremento percentuale dei ricavi rispetto al periodo precedente a doppia cifra sia a cambi correnti che a cambi costanti. In particolare si segnala il positivo andamento della categoria merceologica calzature che ha avuto un incremento del 19,7% a cambi correnti (+15,9% a cambi costanti). Altrettanto significativo è stato l'aumento dei ricavi relativi ai profumi +20,4% a cambi correnti ed alla pelletteria +16,4% a cambi correnti.

Costo del venduto e margine lordo

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Consumi	(226.051)	(19,6%)	(181.857)	(18,4%)	24,3%
Costi per servizi	(177.259)	(15,4%)	(164.193)	(16,6%)	8,0%
Costi del personale	(7.093)	(0,6%)	(6.341)	(0,6%)	11,9%
Ammortamenti	(560)	(0,0%)	(527)	(0,1%)	6,3%
Costo del venduto	(410.963)	(35,6%)	(352.918)	(35,8%)	16,4%
Margine lordo	742.002	64,4%	633.457	64,2%	17,1%

Il **costo del venduto** ammonta per l'esercizio 2012 a Euro 410.963 migliaia. L'incremento del 16,4% è determinato in parte dall'aumento dei volumi di vendita e in parte dalla variazione in aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi delle lavorazioni.

Il **margine lordo** percentuale si è attestato nel 2012 al 64,4% dei ricavi rispetto al 64,2% del 2011. L'incremento è da ricondurre principalmente al migliorato mix delle vendite a prezzo pieno rispetto a quelle a prezzo scontato ed in misura minore al mix dei prodotti venduti.

Per completezza si segnala che a partire dalla seconda metà del 2011 si è registrata una dinamica dei prezzi crescente delle materie prime/componenti che è continuata, anche se con ritmi meno accentuati, nell'esercizio 2012.

Costi per stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Acquisti	(3.960)	(0,3%)	(3.491)	(0,4%)	13,4%
Servizi	(19.896)	(1,7%)	(17.082)	(1,7%)	16,5%
Personale	(14.901)	(1,3%)	(13.253)	(1,3%)	12,4%
Ammortamenti	(416)	(0,0%)	(371)	(0,0%)	12,1%
Totale	(39.173)	(3,4%)	(34.197)	(3,5%)	14,6%

I costi accolgono le spese per i reparti creativi e di trasporto dei prodotti ai mercati di vendita. Sono aumentati nel 2012 del 14,6% pari a Euro 4.976 migliaia mentre l'incidenza dei costi rispetto ai ricavi rimane in linea con il precedente esercizio.

Costi di vendita e distribuzione

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Retail	(303.916)	(26,4%)	(261.100)	(26,5%)	16,4%
Wholesale	(34.847)	(3,0%)	(29.387)	(3,0%)	18,6%
Logistica distributiva	(5.619)	(0,5%)	(5.822)	(0,6%)	(3,5%)
Totale	(344.382)	(29,9%)	(296.309)	(30,0%)	16,2%

I costi della rete dei negozi diretti (DOS) costituiscono per gli esercizi 2012 e 2011 rispettivamente l'88,2% e l'88,1% dei costi di vendita e distribuzione.

L'incremento totale dei costi è conseguenza diretta dell'aumento dei volumi di vendita ed in misura minore dell'ampliamento della rete retail.

Di seguito il dettaglio per natura dei costi di vendita e distribuzione:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Acquisti	(6.221)	(0,5%)	(5.771)	(0,6%)	7,8%
Servizi	(203.840)	(17,7%)	(173.676)	(17,6%)	17,4%
Personale	(110.751)	(9,6%)	(97.743)	(9,9%)	13,3%
Ammortamenti	(23.570)	(2,0%)	(18.702)	(1,9%)	26,0%
Svalutazioni attività immobilizzate	-	-	(417)	(0,0%)	-
Totale	(344.382)	(29,9%)	(296.309)	(30,0%)	16,2%

Costi di comunicazione e marketing

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Acquisti	(6.808)	(0,6%)	(4.792)	(0,5%)	42,1%
Servizi	(55.866)	(4,8%)	(45.860)	(4,6%)	21,8%
Personale	(8.246)	(0,7%)	(7.463)	(0,8%)	10,5%
Ammortamenti	(46)	(0,0%)	(72)	(0,0%)	(36,1%)
Totale	(70.966)	(6,2%)	(58.187)	(5,9%)	22,0%

Il totale dei costi di comunicazione e marketing si è incrementato nel periodo del 22,0% rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 12.779 migliaia ed è riferibile per Euro 10.006 migliaia all'incremento dei costi per servizi, principalmente ascrivibili a maggiori costi per "spese media" (pagine pubblicitarie, spese produzione, spese fotografiche, cataloghi), in relazione alle attività di comunicazione finalizzate a supportare il brand *Ferragamo* in una fase di forte espansione.

Costi generali ed amministrativi

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Acquisti	(1.333)	(0,1%)	(613)	(0,1%)	117,5%
Servizi	(49.764)	(4,3%)	(49.069)	(5,0%)	1,4%
Personale	(31.010)	(2,7%)	(26.506)	(2,7%)	17,0%
Ammortamenti	(9.370)	(0,8%)	(6.956)	(0,7%)	34,7%
Totale	(91.477)	(7,9%)	(83.144)	(8,4%)	10,0%

I costi generali ed amministrativi registrano un incremento del 10,0% pari a Euro 8.333 migliaia principalmente per l'incremento della voce ammortamenti e costi per il personale a seguito del rafforzamento nella struttura centrale seguita alla quotazione della società Capogruppo avvenuta nel corso del 2011 ed in parte minore ai costi di cui al piano di stock grant per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" ed alla nota 38. La voce comprende i compensi per il Consiglio di Amministrazione ivi incluso i costi di competenza del periodo relativi al piano di pagamento basato su azioni regolato per cassa ed altre competenze maturate dall'amministratore delegato.

Altri costi operativi

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Minusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali	(583)	(0,1%)	(1.124)	(0,1%)	(48,1%)
Sopravvenienze passive	(310)	(0,0%)	(400)	(0,0%)	(22,5%)
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(776)	(0,1%)	(2.785)	(0,3%)	(72,1%)
Svalutazione di attività correnti	(1.437)	(0,1%)	(1.264)	(0,1%)	13,7%
Altri costi operativi	(11.726)	(1,0%)	(9.452)	(1,0%)	24,1%
Totale	(14.832)	(1,3%)	(15.025)	(1,5%)	(1,3%)

Gli altri costi operativi registrano un decremento dell' 1,3% pari a Euro 193 migliaia con una diminuzione all'1,3% dell'incidenza sui ricavi rispetto all'1,5% dell'esercizio precedente in parte giustificato dai minori accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri a seguito della totale estinzione del contenzioso tributario con il fisco italiano da parte della Capogruppo.

Altri proventi

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Altri ricavi e proventi	10.531	0,9%	8.372	0,8%	25,8%
Plusvalenze da alienazione beni materiali - immateriali	71	0,0%	40	0,0%	77,5%
Sopravvenienze attive	2.548	0,2%	1.642	0,2%	55,2%
Totale	13.150	1,1%	10.054	1,0%	30,8%

Gli altri proventi registrano un incremento del 30,8% pari a Euro 3.096 migliaia mentre rimangono sostanzialmente stabili in termini di incidenza sul totale ricavi che si attesta all'1,1% in parte giustificato dall'utilizzo dei fondi per rischi ed oneri.

Oneri e proventi finanziari netti

Per una migliore comprensione si espongono le voci nette, rinviando alle note esplicative per la separata evidenza degli oneri e dei proventi e per maggiori dettagli.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2012	2011	var %
Interessi netti	(3.560)	(1.903)	87,1%
Altri (oneri) / proventi netti	(2.869)	(2.274)	26,2%
Utili/ (perdite) su cambi netti	(2.143)	2.299	(193,2%)
Proventi /(Oneri) finanziari netti per adeguamento al fair value dei derivati	1.972	(1.100)	(279,3%)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività finanziarie disponibili per la vendita	7	(31)	(122,6%)
Totale	(6.593)	(3.009)	119,1%

Il totale Oneri e proventi finanziari evidenzia un incremento netto degli oneri per Euro 3.584 migliaia.

La voce interessi netti è influenzata negativamente, per Euro 1.533 migliaia, dagli interessi passivi relativi all'accertamento con adesione tra la Capogruppo e il fisco italiano, per i cui dettagli si rimanda alla sezione "*fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio*".

Gli utili e perdite su cambi riflettono principalmente l'impatto delle operazioni commerciali in valuta, in particolare del Dollaro americano, nei due esercizi a confronto. Il saldo degli utili/perdite su cambi passa da un valore netto di utili su cambi per Euro 2.299 migliaia a un saldo netto di perdite su cambi per Euro 2.143 migliaia.

La voce proventi/(oneri) finanziari netti per adeguamento al fair value dei derivati riporta principalmente il premio o lo sconto applicato sulle operazioni di copertura del rischio di cambio poste in essere dalla Capogruppo. Il saldo di tale voce passa da un risultato negativo di Euro 1.100 migliaia a un risultato positivo di Euro 1.972 migliaia.

La **Quota dei proventi / (oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto** fa riferimento alla Zefer SpA, joint venture paritetica con il gruppo Zegna, per la produzione di calzature e articoli di pelletteria distribuiti dal partner con il proprio marchio.

La variazione delle **Imposte sul reddito** è la seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2012	2011	var %
Risultato ante imposte	188.366	154.340	22,0%
Imposte correnti e differite	(58.829)	(50.656)	16,1%
Accantonamento a fondo rischi per imposte esercizi precedenti	-	(6.000)	
Imposte esercizi precedenti (rimborso)	2.025	5.575	(63,7%)
Imposte esercizi precedenti	(6.283)	-	
Totale imposte sul reddito	(63.087)	(51.081)	23,5%
Tax rate	33,5%	33,1%	

L'aliquota fiscale effettiva per l'esercizio 2012 è stata pari al 33,5% ed è influenzata rispetto al periodo precedente:

- positivamente dalla contabilizzazione a conto economico dell'istanza di rimborso IRES presentata dalle società italiane relativa alla deduzione IRAP del costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 per Euro 2.025 migliaia;
- negativamente dalla contabilizzazione di imposte riferite ad esercizi precedenti per un valore netto a conto economico di Euro 6.283 migliaia in relazione alla chiusura del contenzioso tra la Capogruppo ed il fisco italiano come indicato in dettaglio nel paragrafo "*fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio*".

Al netto di tali effetti il tax rate dell'esercizio 2012 comparabile con il 2011 sarebbe stato del 31,2%.

Risultato netto, interessi di terzi e risultato netto di Gruppo

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2012	% sui Ricavi	2011	% sui Ricavi	var %
Risultato netto del periodo	125.279	10,9%	103.259	10,5%	21,3%
Risultato di Gruppo	105.552	9,2%	81.290	8,2%	29,8%
Risultato di terzi	19.727	1,7%	21.969	2,2%	(10,2%)

Il risultato netto del periodo mostra un incremento del 21,3% pari a Euro 22.020 migliaia.

Investimenti e gestione finanziaria

Di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2012, raffrontato con quello relativo al 31 dicembre 2011:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	var%
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali a vita utile definita	167.297	146.295	14,4%
Capitale circolante operativo netto (1)	197.307	185.932	6,1%
Altre attività/(passività) non correnti nette	18.700	21.071	(11,3%)
Altre attività/(passività) correnti nette	(25.864)	(67.789)	(61,8%)
Capitale Investito Netto (2)	357.440	285.509	25,2%
Patrimonio netto di Gruppo	267.290	211.403	26,4%
Patrimonio netto di terzi	32.208	44.716	(28,0%)
Patrimonio Netto (A)	299.498	256.119	16,9%
Indebitamento finanziario netto (B) (3)	57.942	29.390	97,1%
Totale fonti di finanziamento (A+B)	357.440	285.509	25,2%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(19,3%)	(11,5%)	

(1) Il capitale circolante operativo netto è calcolato come rimanenze e crediti commerciali al netto dei debiti commerciali con esclusione delle altre attività e passività correnti e delle attività e passività finanziarie. Si precisa che è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi". Il capitale circolante operativo non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(2) Il capitale investito netto è calcolato come capitale circolante operativo netto, attività materiali, investimenti immobiliari, attività immateriali a vita utile definita, altre attività correnti e non correnti al netto delle altre passività correnti e non correnti. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto e potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(3) Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è calcolato come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, dei crediti finanziari correnti comprendenti il valore equo positivo degli strumenti finanziari e le attività finanziarie correnti, delle passività finanziarie non correnti e del valore equo negativo degli strumenti finanziari ed è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi".

Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari ed Attività immateriali a vita utile definita

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	var%
Immobili, impianti e macchinari	139.580	120.768	15,6%
Investimenti immobiliari	7.039	7.476	(5,8%)
Attività immateriali a vita utile definita	20.678	18.051	14,6%
Totale	167.297	146.295	14,4%

Gli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2012 comprendono:

- il compendio industriale di Sesto Fiorentino, le porzioni degli immobili americani utilizzati nell'attività operativa e l'immobile di proprietà di Seoul per un valore netto complessivo di circa Euro 44.420 migliaia;

- gli arredi ed i lavori di ristrutturazione della catena dei negozi a gestione diretta oltre agli stampi per la categoria merceologica profumi, per Euro 77.720 migliaia;
- altri beni, in prevalenza per attrezzature informatiche, impianti e macchinari ed attività materiali in corso per Euro 17.440 migliaia.

Gli Investimenti immobiliari rappresentano la quota non utilizzata nell'attività operativa degli immobili americani, messa a reddito con locazioni.

Le Attività immateriali a vita utile definita sono costituite dai costi sostenuti per acquisire il diritto alla stipula di contratti d'affitto dei negozi c.d. "key money" (al 31 dicembre 2012 il valore netto è di Euro 5.024 migliaia); la parte rimanente comprende principalmente i costi capitalizzati per sviluppo software relativo ad applicativi aziendali (SAP, ERP produzione, sistemi di reporting, piattaforma informatica per il commercio elettronico via internet), spese di registrazione di marchi e brevetti e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze software).

Investimenti effettuati

Nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo ha effettuato investimenti in attività materiali ed immateriali per un importo complessivo pari ad Euro 59.393 migliaia, di cui Euro 51.717 migliaia in attività materiali ed Euro 7.676 migliaia in attività immateriali, rispetto al totale di Euro 42.325 migliaia dell'esercizio precedente.

Gli investimenti dell'esercizio più rilevanti sono stati destinati all'apertura e ristrutturazione di punti vendita (circa il 71% del totale investimenti in attività materiali per circa Euro 36,7 milioni) e al c.d. "Marlin Project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (retail systems) di Gruppo (circa il 39% del totale investimenti in attività immateriali per circa Euro 3,0 milioni).

Nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo non ha effettuato investimenti in attività finanziarie.

Gli ammortamenti ammontano rispettivamente a Euro 33.962 migliaia al 31 dicembre 2012 e Euro 26.628 migliaia al 31 dicembre 2011.

Gli investimenti in corso in attività materiali riguardano principalmente i rinnovi e le aperture di nuovi negozi.

Il principale investimento in attività immateriali in corso di realizzazione da parte del Gruppo è rappresentato dal c.d. "Marlin Project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (retail systems) di Gruppo.

Capitale circolante operativo netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione del capitale circolante operativo netto al 31 dicembre 2012 confrontato con il dato al 31 dicembre 2011.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	var%
	2012	2011	
Rimanenze	249.804	242.564	3,0%
Crediti commerciali	105.184	97.711	7,6%
Debiti commerciali	(157.681)	(154.343)	2,2%
Totale	197.307	185.932	6,1%

L'incremento del capitale circolante operativo netto è risultato pari al 6,1% a fronte di un incremento dei ricavi del 16,9%. Le rimanenze infatti sono aumentate di Euro 7.240 migliaia registrando un incremento del 3,0% ed hanno interessato le giacenze di materie prime destinate alla produzione con un incremento per Euro 4.565 migliaia e le giacenze di prodotti finiti che sono aumentate di Euro 2.675 migliaia.

I Crediti commerciali sono essenzialmente riferibili alle vendite wholesale: l'incremento nell'esercizio pari al 7,6% è in stretta correlazione con il significativo incremento delle vendite correlate. I Debiti commerciali sono in prevalenza dovuti agli acquisti dei materiali di produzione, dei prodotti e delle lavorazioni esterne ed il loro aumento è in relazione all'incremento dell'attività produttiva.

Altre attività/(passività) non correnti nette

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	var%
Partecipazioni in società collegate ed a controllo Congiunto	1.331	1.393	(4,5%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27	20	35,0%
Altre attività non correnti	4.430	4.909	(9,8%)
Altre attività finanziarie	9.915	7.793	27,2%
Imposte differite attive	67.745	69.997	(3,2%)
Totale altre attività non correnti	83.448	84.112	(0,8%)
Fondi per rischi ed oneri	(5.424)	(14.131)	(61,6%)
Passività per benefici a dipendenti	(11.429)	(10.695)	6,9%
Altre passività non correnti	(41.212)	(35.196)	17,1%
Imposte differite passive	(6.683)	(3.019)	121,4%
Totale altre passività non correnti	(64.748)	(63.041)	2,7%
Altre attività non correnti nette	18.700	21.071	(11,3%)

Le **altre attività non correnti** comprendono principalmente:

- la linearizzazione degli affitti attivi dell'attività immobiliare americana per Euro 3.680 migliaia (Euro 3.903 migliaia nel 2011);
- la quota scadente oltre 12 mesi dei crediti sorti nel 2005 dall'anticipo provvigioni profumi Ungaro per Euro 750 migliaia erogato in occasione della cessione del marchio Ungaro e del rinnovo del contratto di licenza stipulato all'inizio del 2011 (Euro 1.000 migliaia nel 2011).

Le **Altre attività finanziarie** sono costituite da depositi cauzionali prevalentemente riferibili a contratti di affitto passivo in essere.

Le **Imposte differite attive** si riferiscono principalmente alle imposte calcolate sullo storno dell'utile sedimentato nelle rimanenze e alle differenze temporanee tra risultato di competenza ed imponibile fiscale delle società del Gruppo.

Le **Altre passività non correnti** comprendono prevalentemente la linearizzazione degli affitti passivi pari a Euro 35.057 migliaia.

Le **Altre attività/(passività) correnti nette** si articolano come segue:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	var%
	2012	2011	
Crediti tributari	9.157	10.239	(10,6%)
Altre attività correnti	34.932	18.978	84,1%
Totale altre attività correnti	44.089	29.217	50,9%
Debiti tributari	(21.036)	(20.968)	0,3%
Altre passività correnti	(48.917)	(76.038)	(35,7%)
Totale altre passività correnti	(69.953)	(97.006)	(27,9%)
Altre attività /(passività) correnti nette	(25.864)	(67.789)	(61,8%)

La voce “Altre attività correnti” comprende principalmente:

- la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura per Euro 10.965 migliaia (Euro 660 migliaia nel 2011) stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro;
- il credito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (Euro 2.025 migliaia) in relazione alla richiesta di rimborso da parte delle società italiane (istanza telematica inviata il 5 febbraio 2013) dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201.
- gli anticipi a fornitori (Euro 1.775 migliaia), crediti verso le società di gestione delle carte di credito per vendite retail (Euro 4.720 migliaia), ratei e risconti attivi (Euro 12.920 migliaia).

La voce “Altre passività correnti” accoglie principalmente il debito per competenze maturate e non ancora liquidate nei confronti dei dipendenti, i debiti verso istituti previdenziali per contributi da liquidare nel periodo immediatamente successivo alla data di chiusura del bilancio, gli stanziamenti per debiti diversi verso fornitori, ratei e risconti passivi, la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro. Comprende inoltre i debiti verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (Euro 4.432 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 9.468 migliaia al 31 dicembre 2011) maturati nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

Si riporta, in sintesi, l'evoluzione del **patrimonio netto**:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	var%
	2012	2011	
Patrimonio netto di Gruppo	267.290	211.403	26,4%
Patrimonio netto di terzi	32.208	44.716	(28,0%)
Totale	299.498	256.119	16,9%

Le variazioni intervenute nella quota di Gruppo sono dovute all'incremento di Euro 105.552 migliaia del risultato di periodo, al decremento di Euro 18.019 migliaia per l'effetto della conversione in Euro rispetto alle valute (principalmente dollaro americano e yen giapponese) in cui sono espressi i bilanci delle società controllate, alla diminuzione di Euro 47.155 migliaia per dividendi deliberati dalla Capogruppo, alla diminuzione di Euro 6.333 migliaia derivante dall'effetto netto dell'acquisizione delle minoranze in società consolidate integralmente ed alle variazioni nel fair value delle put option attribuite agli azionisti di minoranza preesistenti, all'incremento di Euro 22.341 migliaia per effetto della valutazione dei derivati di copertura secondo i principi

IAS/IFRS al netto del relativo effetto fiscale, alla riserva di stock grant per Euro 1.252 migliaia ed altri effetti minori in diminuzione per Euro 1.751 migliaia.

L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011 era il seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
A. Cassa	488	553	(65)
B. Altre disponibilità Liquide	110.376	72.924	37.452
C. Liquidità (A)+(B)	110.864	73.477	37.387
Strumenti derivati - componente non di copertura	1.925	2.338	(413)
Altre attività finanziarie	17	35	(18)
D. Crediti Finanziari Correnti	1.942	2.373	(431)
E. Debiti bancari correnti	125.133	59.394	65.739
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	440	1.014	(574)
G. Altri debiti finanziari correnti	45.175	44.829	346
H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)	170.748	105.237	65.511
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)	57.942	29.387	28.555
J. Debiti bancari non correnti	-	-	-
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	-	3	(3)
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)	-	3	(3)
O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	57.942	29.390	28.552

L'incremento del debito finanziario netto corrente è principalmente conseguenza del pagamento di dividendi per complessivi Euro 67.372 migliaia, dell'acquisto di un'ulteriore quota del 30% nelle società distributrici in Corea e Sud-Est Asiatico per Euro 19.295 migliaia, del significativo ammontare degli investimenti materiali e immateriali effettuati nell'esercizio 2012 (+40,3%) rispetto all'esercizio precedente e dell'aumento del capitale circolante.

Indicatori Economici e Finanziari per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2012 e 2011

Indici di redditività

Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento dei principali indici di redditività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
ROE (risultato netto di competenza del Gruppo/patrimonio netto medio di Gruppo del periodo)	44,1%	40,2%
ROI (risultato operativo / capitale investito netto medio del periodo)	60,4%	57,6%
ROS (risultato operativo / ricavi)	16,9%	15,9%

Indici patrimoniali

Indici di solidità patrimoniale

L'analisi della solidità mira ad accertare la capacità del Gruppo di mantenere nel medio-lungo periodo un costante equilibrio tra flussi monetari in uscita, causati dal rimborso delle fonti, e flussi monetari in entrata, provenienti dal recupero monetario degli impieghi, in modo da non compromettere l'equilibrio economico della gestione.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Indice di copertura del Patrimonio Netto sull'attivo immobilizzato (patrimonio netto / totale attivo immobilizzato)	119,4%	111,2%
Indice di liquidità (attività correnti, con esclusione delle rimanenze/passività correnti)	65,8%	56,9%

Indici di rotazione

Indici di rotazione in gg	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Rotazione dei crediti commerciali <i>Valore medio dei crediti commerciali del periodo / ricavi x gg</i>	32	32
Rotazione dei debiti commerciali <i>Valore medio dei debiti commerciali del periodo / acquisti per merci e servizi x gg</i>	76	73
Rotazione delle rimanenze <i>Valore medio delle rimanenze del periodo / costo del venduto x gg</i>	219	220
Rotazione del capitale investito medio <i>Valore medio del capitale investito medio / ricavi x gg</i>	102	101

Prospetto di raccordo tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo

Si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori consolidati:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	
	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Bilancio della Capogruppo	236.503	106.877
Differenza tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate e valore di carico delle partecipate	155.112	
Risultati conseguiti dalle partecipate		132.108
Valutazione delle società collegate con il metodo del patrimonio netto	774	(63)
Dividendi distribuiti tra società del Gruppo		(86.565)
Eliminazione svalutazioni su partecipazioni consolidate		(12.600)
Uscita da area di consolidamento società controllata già liquidata		(246)
Eliminazione degli utili non realizzati, derivanti da operazioni tra società del Gruppo, relative a giacenze di magazzino al netto dell'effetto fiscale differito	(89.945)	(12.752)
Effetto IAS 39 - riserva cash flow hedge al netto effetto fiscale differito		24
Altre scritture di consolidamento	(2.946)	(1.504)
Totale Consolidato	299.498	125.279
Patrimonio netto e risultato di terzi	32.208	19.727
Totale pertinenza del Gruppo	267.290	105.552

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

In data 24 febbraio 2012 l'assemblea dei Soci della Ferragamo Argentina S.A. ha deliberato la riduzione del Capitale Sociale per Pesos Argentini 11.528.127 a copertura di perdite pregresse.

Con atto del 19 aprile 2012, registrato in data 25 aprile 2012, è stata costituita la società Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda. con un Capitale Sociale iniziale di Reais Brasiliani 1.000,00 (in Euro circa 400,00) diviso in numero 1.000 quote, con valore nominale Real Brasiliani 1,00 cadauna, sottoscritto per il 99,0% da Salvatore Ferragamo S.p.A. (990 quote) e per l'1,0% dalla Ferragamo Latin America Inc.(10 quote). In data 26 luglio 2012 la società brasiliana Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda. ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Reais 1.000 a Reais 715.000 (controvalore in Euro 288 migliaia) sottoscritto per il 99,0% dalla società Capogruppo, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 luglio 2012, e per il restante 1,0% dalla società Ferragamo Latin America Inc.. La società è stata costituita in vista di una potenziale presenza diretta del Gruppo sul mercato brasiliano.

Nel mese di giugno 2012 si è conclusa la liquidazione della Ferragamo Parfums S.A. con contestuale uscita dall'area di consolidamento.

Con accordo firmato in data 20 dicembre 2012 il Gruppo (per mezzo di Salvatore Ferragamo S.p.A.) ha acquistato un'ulteriore quota del 30%, incrementando la propria partecipazione dal 50% al 80%, nelle società Ferragamo Korea Ltd, Ferragamo Singapore Pte Ltd, Ferragamo Malaysia Sdn Bhd e Ferragamo Thailand Limited operanti nei mercati strategici della Corea e del Sud-Est Asiatico per un esborso totale di US\$ 25,5 milioni basato sul "net depreciated asset value" stimato al 31.12.2012 delle

società. L'ammontare totale corrisposto dovrà essere aggiustato per l'effettivo "net depreciated asset value" al 31.12.2012 delle singole società. Nella stessa data ha altresì partecipato per la quota di propria competenza (80%) all'aumento di Capitale Sociale di THB 55.000.000 della Ferragamo Thailand Limited.

Nomina degli Organi Sociali

In data 26 aprile 2012 l'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per gli esercizi 2012-2014 e confermato Wanda Miletta Ferragamo quale Presidente d'Onore della Società per lo stesso periodo.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato la nomina di Ferruccio Ferragamo quale Presidente, Giovanna Ferragamo quale Vice Presidente e Michele Norsa quale Amministratore Delegato, conferendo i relativi poteri, nonché deliberato l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Remunerazioni e Nomine composti entrambi dagli amministratori indipendenti Piero Antinori, Marzio Saà e Umberto Tombari.

Approvazione Piano di Stock Grant 2012 – 2014

In data 26 aprile 2012 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un Piano di Stock Grant per il triennio 2012-2013-2014, concernente l'assegnazione in favore del top management del Gruppo Ferragamo del diritto a ricevere gratuitamente massime n. 500.000 azioni ordinarie della Società subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di performance al termine del triennio 2012-2013-2014, conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari alla concreta attuazione dello stesso. Contestualmente è stata deliberata l'istituzione di un'apposita riserva di utili, vincolata al servizio dell'aumento gratuito del capitale sociale a servizio del suddetto Piano.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti ha quindi approvato, quale strumento per dare esecuzione al Piano di Stock Grant 2012, l'aumento gratuito del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, in via scindibile, per massimi nominali Euro 50.000 corrispondenti a un numero massimo di 500.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di euro 0,10 ciascuna, da emettere a cura del Consiglio di Amministrazione in un'unica tranche, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano.

In data 26 aprile 2012 il Consiglio di amministrazione ha proceduto all'individuazione di nr. 14 beneficiari del Piano e alla determinazione dei diritti ad essi assegnati per un totale di nr. 440.000 azioni ordinarie.

Contenzioso fiscale

In merito alla verifica fiscale condotta sulla Società Capogruppo Salvatore Ferragamo SpA dagli agenti del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze dal 6 ottobre 2010 al 17 ottobre 2011 e agli avvisi di accertamento relativi all'anno di imposta 2006, notificati il 27 dicembre 2011, si rimanda a quanto ampiamente esposto nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2011 e nella Relazione finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012. In particolare, si ricorda che la Società, per vedere riconosciute le proprie ragioni contro tali avvisi, ha presentato in data 17 febbraio 2012 istanze di accertamento con adesione, onde verificare la possibilità di pervenire ad una soluzione stragiudiziale delle pretese impositive e sanzionatorie dell'amministrazione finanziaria, in relazione sia al 2006 che agli altri anni oggetto di verifica.

Tale soluzione stragiudiziale è stata raggiunta in data 16 maggio 2012 con riferimento alla applicabilità della normativa c.d. CFC alla controllata Ferragamo Hong Kong

Limited per gli anni dal 2006 al 2009, tramite un accertamento con adesione (per il 2006) e l'adesione a tre inviti al contraddittorio (per gli anni 2007, 2008 e 2009), in cui l'Amministrazione finanziaria ha riconosciuto la validità di molti argomenti opposti dalla Società, primo fra tutti quello che chiedeva la disapplicazione delle sanzioni amministrative. Tale accordo non costituisce riconoscimento alcuno della fondatezza delle pretese erariali, né sotto il profilo della responsabilità personale né sotto il profilo squisitamente oggettivo. In particolare, la Società è certa di aver sempre operato correttamente ed in buona fede, come peraltro è dimostrato dalla mancata applicazione delle sanzioni amministrative in sede di definizione. Nonostante ciò, si è ritenuto opportuno raggiungere un accertamento con adesione in base a valutazione di convenienza economica e di efficienza imprenditoriale, in particolare per eliminare il rischio di affrontare un lungo e costoso contenzioso tributario.

L'accordo raggiunto comporta il pagamento totale di 13,6 milioni di Euro (per imposte e interessi al 31 maggio 2012 senza l'applicazione di sanzioni), rateizzato in 12 rate trimestrali, e ha come effetto legale di rendere distribuibili in esclusione da imposta italiana le riserve di utili accantonate da Ferragamo Hong Kong Limited a valere sugli anni oggetto di accertamento con adesione, per un ammontare totale pari a circa 59,9 milioni di USD. Al 31 dicembre 2012 sono state versate le prime tre rate, per un debito residuo di 10,3 milioni di Euro, inclusi gli interessi.

L'impatto economico sul risultato dell'esercizio 2012 è stato pari a Euro 7,6 milioni visto l'accantonamento di Euro 6 milioni contabilizzato nell'esercizio 2011 ad imposte esercizi precedenti.

In merito alle presunte omesse ritenute su compensi per prestazioni artistiche e di lavoro autonomo rese alla Società da soggetti non residenti, la Società ha fatto acquiescenza all'avviso relativo al 2006 e al provvedimento di irrogazione delle sanzioni correlate, versando un ammontare totale pari a 88.208 Euro. In merito alle ritenute la cui omessa effettuazione è stata contestata per gli anni 2007, 2008 e 2009, la Società ha ricevuto dalla Direzione Regionale delle Entrate tre distinti inviti a comparire, ove sono parzialmente riconosciute le ragioni esposte dalla Società nel corso del contraddittorio con l'Amministrazione. La Società ha fatto adesione a tali inviti ai sensi dell'art. 5, D.lgs. n. 218/1997, beneficiando della riduzione a 1/6 delle sanzioni applicabili. La DRE ha inoltre notificato alla Società tre distinti provvedimenti di irrogazione della sanzione per omesso versamento, che per legge non è possibile ridurre né può essere oggetto di adesione.

L'adesione agli inviti non costituisce riconoscimento alcuno della fondatezza delle pretese erariali. Nonostante ciò, si è ritenuto opportuno fare adesione agli inviti e conseguentemente acquiescenza ai provvedimenti di irrogazione delle sanzioni in base a valutazione di convenienza economica e di efficienza imprenditoriale, in particolare per eliminare il rischio di affrontare un lungo e costoso contenzioso tributario.

L'adesione agli inviti e l'acquiescenza ai provvedimenti di irrogazione delle sanzioni ha comportato il versamento totale, già effettuato, di 1,6 milioni di Euro (per imposte, sanzioni e interessi).

Con tali ultimi atti, ogni pendenza correlata alla verifica fiscale è stata chiusa.

In data 26 aprile 2012 è stato notificato alla Società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. un avviso di accertamento da parte del Comune di Sesto Fiorentino, in cui si accerta maggiore ICI (anno 2007), con sanzioni e interessi, per un totale di Euro 90 migliaia. L'imposta accertata è relativa ad aree edificabili che, dal 2008, non sono più di proprietà della Società. L'avviso conteneva errori materiali e, inoltre, era in contrasto con il valore degli immobili oggetto di accertamento che è stato determinato dallo stesso

Comune di Sesto Fiorentino per i precedenti anni di imposta. Parte delle ragioni della Società a contestazione dell'avviso sono state riconosciute nel procedimento di accertamento con adesione, iniziato il 12 giugno 2012 e conclusosi con una riduzione delle pretese del Comune, portando al versamento di Euro 36 migliaia da parte della Società, effettuato nel novembre 2012.

In merito alla verifica fiscale nei confronti della Ferragamo France S.A.S., relativa ai periodi di imposta 2008-2010 aperta nel 2011, di cui si è già riferito nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2011 e nella Relazione finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012, si segnala che la verifica è terminata con la notifica di una prima proposta di rettifica. In tale atto non sono mosse contestazioni in merito alla tenuta della contabilità e alla fiscalità ordinaria, mentre è contestata la politica dei prezzi di trasferimento applicati tra la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e la Ferragamo France S.a.S.. La proposta di rettifica azzerava le perdite fiscali realizzate in anni precedenti (a fronte delle quali non sono state iscritte, in ogni caso, imposte differite) e determina un risultato imponibile per due anni di imposta.

La legge francese prevede un articolato iter di contraddittorio tra fisco e contribuente, che si è aperto con la notifica di tale atto e che potrebbe durare anche anni. Poiché gli esiti di tale contraddittorio non sono prevedibili in questa fase (ancora iniziale), non siamo nella condizione di effettuare qualsiasi stima in merito ad eventuali passività fiscali derivanti dalla verifica.

Altre informazioni

Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari

Informativa ai sensi dell'art. 123-bis del T.U. n.58/1998 (T.U.F.).

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2013, ha approvato la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ("Relazione"), redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F..

La Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato da Salvatore Ferragamo S.p.A., riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, le principali pratiche di governance della Società e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Corporate Governance

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Lo Statuto vigente è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti in data 30 marzo 2011 e successivamente modificato dall'Assemblea Straordinaria in data 26 aprile 2012.

Lo Statuto è l'atto che definisce le caratteristiche essenziali della Società e ne detta le principali regole di organizzazione e funzionamento, nonché prevede la composizione degli organi sociali, i loro poteri e i rapporti reciproci. Lo Statuto contiene anche la descrizione dei diritti spettanti agli azionisti e le relative modalità di esercizio.

Sin dall'ammissione a quotazione avvenuta il 29 giugno 2011, la Società ha inoltre aderito al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e adeguato la propria struttura di corporate governance alle raccomandazioni in esso contenute.

Il principale organo di governo societario è il Consiglio di Amministrazione che ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo a cui essa fa capo. Il Consiglio attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea degli azionisti del 26 aprile 2012 sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di controllo Ferragamo Finanziaria S.p.A. ed è composto dai consiglieri Ferruccio Ferragamo, Michele Norsa, Giovanna Ferragamo, Fulvia Ferragamo, Leonardo Ferragamo, Francesco Caretti, Diego Paternò Castello di San Giuliano, Peter K.C. Woo, Raffaella Pedani, Umberto Tombari (Indipendente), Marzio Saà (Indipendente), Piero Antinori (Indipendente). Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica per un triennio e quindi sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

In data 26 aprile 2012 l'Assemblea dei soci ha inoltre nominato, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la Sig.ra Wanda Miletta Ferragamo quale Presidente d'Onore della Società a titolo di riconoscimento dell'eccezionale opera svolta a favore del Gruppo negli anni. Il mandato del Presidente d'Onore coincide con quello del Consiglio di amministrazione e quindi scade con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

In data 26 aprile 2012 si è tenuta anche la prima riunione del neo eletto Consiglio di Amministrazione che ha confermato la nomina di Ferruccio Ferragamo quale Presidente, Giovanna Ferragamo quale Vice Presidente e Michele Norsa quale Amministratore Delegato della Società.

Il Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione ha anche assunto alcune delibere in materia di corporate governance ed, in particolare, ha deliberato:

- di accorpate le funzioni del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per le Nomine in un unico comitato che è stato denominato Comitato per le Remunerazioni e Nomine;
- di istituire un Comitato Controllo e Rischi, in sostituzione del precedente Comitato per il Controllo Interno;
- di rideterminare le competenze e le funzioni dei suddetti Comitati, tenendo anche conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina nella versione aggiornata a dicembre 2011;
- di confermare quali componenti dei suddetti Comitati i consiglieri non esecutivi e indipendenti Piero Antinori, Marzio Saà e Umberto Tombari;
- di confermare la nomina del consigliere Marzio Saà quale Lead Independent Director;
- di confermare la costituzione di un Comitato Strategie di Prodotto e Brand, con funzioni consultive e propositive del Consiglio di amministrazione, nelle persone dei consiglieri Ferruccio Ferragamo (Presidente del Comitato), Michele Norsa, Fulvia Ferragamo e Leonardo Ferragamo.

Il Consiglio ha anche proceduto ad adeguare il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina e, in particolare, ha:

- confermato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Delegato Michele Norsa nella funzione di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ridefinendone i compiti e le responsabilità;
- confermato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, Leonardo Faini quale Responsabile della funzione di Internal Audit;

- confermato Filippo Cei, Fulvio Favini e Leonardo Faini quali membri dell'Organismo di Vigilanza anche per gli esercizi 2012-2013-2014.

A seguito delle sopra menzionate deliberazioni il sistema di corporate governance della Società risulta conforme alle best practices in materia di governo societario raccomandate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e contenute nel Codice di Autodisciplina per le società quotate, nella versione aggiornata a dicembre 2011.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Salvatore Ferragamo è strutturato al fine di assicurare, attraverso un processo di identificazione e gestione dei principali rischi, il conseguimento degli obiettivi aziendali, contribuendo a garantire l'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e la conformità alle leggi e regolamenti vigenti.

Salvatore Ferragamo, attraverso il ruolo di direzione e coordinamento delle proprie subsidiaries, stabilisce i principi generali di funzionamento del sistema di controllo interno del Gruppo, nel rispetto delle normative e realtà locali e declinandone l'applicazione in procedure operative ed organizzative adeguate allo specifico contesto.

In tale ottica, è stato adottato anche un Codice Etico, contenente i principi e le regole generali che caratterizzano l'organizzazione e l'attività ai quali l'intero Gruppo deve conformarsi.

Come componenti specialistiche e parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, devono essere considerati:

- il sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria introdotto in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso spetta la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e la valutazione della sua adeguatezza e dell'efficacia del suo concreto funzionamento.

Fatte salve le responsabilità di Amministratori e Managers, il sistema di controllo interno individua inoltre specifici ruoli cui sono attribuiti determinati compiti, di seguito sintetizzati.

- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Ha il compito di sovrintendere al sistema, ovvero di identificare i principali rischi aziendali, nonché di progettare, realizzare e gestire il sistema di controllo interno, in attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia e curandone l'adattamento nel corso del tempo.

- Comitato controllo e rischi (già Comitato per il controllo interno)

Assiste il Consiglio di Amministrazione - con un ruolo propositivo e consultivo - sulle tematiche di gestione dei rischi e di controllo interno e, tra gli altri compiti, esprime pareri sulla sua progettazione, realizzazione e gestione, relazionando

semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

▪ Responsabile internal audit (già Preposto al controllo interno)

In dipendenza gerarchica dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito - attraverso la propria struttura - di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, relazionandosi con il Comitato controllo e rischi ed il Collegio Sindacale circa le modalità di gestione del sistema e la sua idoneità a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

▪ Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex Art. 154-bis del TUF)

Ha la responsabilità di progettare, realizzare e mantenere adeguate ed efficaci procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, ovvero l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

▪ Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01

Ha il compito di verificare l'effettività, adeguatezza e osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e di curarne il costante aggiornamento.

Per un approfondimento delle informazioni sul governo societario e sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno adottati, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione specifica sul sito internet www.ferragamo.com.

Informativa ai sensi dell'art. 36 del regolamento Mercati

L'Emittente ha adottato le misure atte a rispettare le previsioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Mercati. In particolare, l'Emittente a) mette a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle società controllate predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico; b) acquisisce dalle controllate lo statuto e la composizione e i poteri degli organi sociali; c) accerta che le società controllate:

- i) forniscano alla Società di Revisione le informazioni necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Società;
- ii) dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla Società di Revisione i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato della Società.

Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti

Salvatore Ferragamo al fine di mantenere un costante rapporto con i suoi Azionisti, con i potenziali investitori e gli analisti finanziari ed aderendo alla raccomandazione della Consob ha istituito la funzione dell'Investor Relations. Tale figura assicura una informazione continua tra il Gruppo ed i mercati finanziari.

Sul sito istituzionale www.ferragamo.com sezione Investor Relations sono disponibili i dati economico-finanziari, le presentazioni istituzionali e le pubblicazioni periodiche, i comunicati ufficiali e gli aggiornamenti in tempo reale sul titolo.

Principali indicatori borsistici – Salvatore Ferragamo S.p.A.

Prezzo ufficiale al 28.12.2012 euro 16,7490.

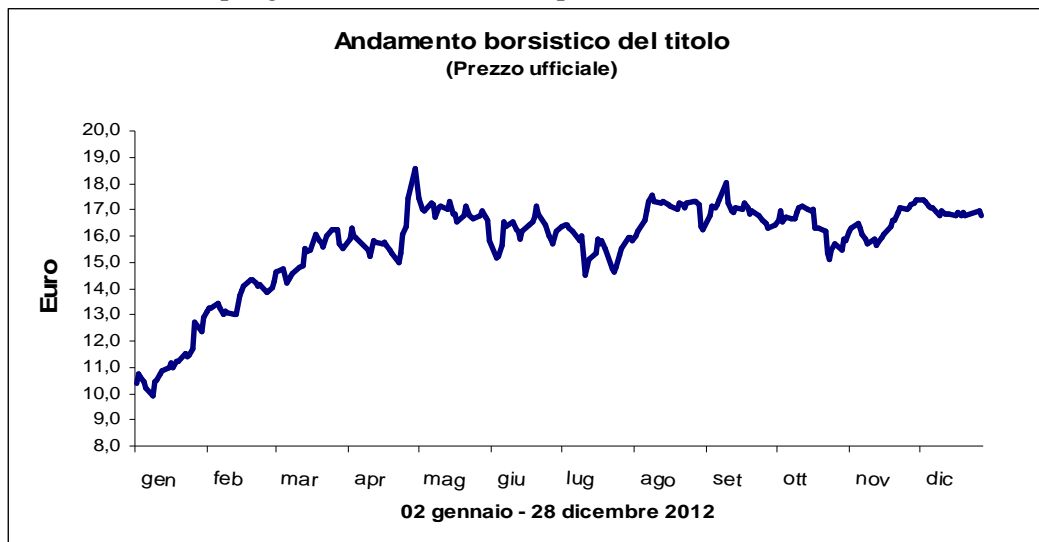
Prezzo minimo (09.01.2012) euro 9,6800 ⁽³⁾.

Prezzo massimo (30.04.2012) euro 19,0700 ⁽³⁾.

Capitalizzazione borsistica al 31.12.2012 euro 2.820.699.090,00

N° azioni in circolazione 48.146.190 (free float)

N° azioni che compongono al 31.12.2012 il capitale sociale 168.410.000



Controllo della società

Ferragamo Finanziaria S.p.A. detiene alla data del 31 dicembre 2012 la partecipazione di controllo nel capitale di Salvatore Ferragamo S.p.A. con una quota del 57,75% come da comunicazione ricevuta dalla società Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art. 120 A del Regolamento Emittenti Consob.

Direzione e coordinamento

La Società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. fa parte del gruppo Ferragamo Finanziaria ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497-bis c.c.. La Società rispetta i requisiti di cui all'articolo 37 del Regolamento Mercati per la quotazione di società controllate e sottoposte a direzione e coordinamento. In particolare, si segnala che la Società:

- (i) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis del Codice Civile;
- (ii) ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- (iii) non ha in essere con Ferragamo Finanziaria S.p.A. alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- (iv) dispone di un comitato per il controllo interno composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina;

³ Prezzi minimo e massimo registrati nel corso della negoziazione del giorno e pertanto non coincidenti con i prezzi ufficiali e di riferimento alla stessa data

- (v) dispone di un comitato per la nomina degli amministratori composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina;
- (vi) dispone di un comitato per le remunerazioni e le incentivazioni azionarie composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina.

Consolidato fiscale

La Società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A ha aderito al consolidato fiscale nazionale previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR-DPR 22 dicembre 1986 n. 117 con la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e la Ferragamo Parfums S.p.A..

Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni relative alle Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, redatta come da delibera Consob del 23.12.2011, consultabile sul sito internet www.ferragamo.com nella sezione Investor Relations.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si precisa che il Gruppo non detiene direttamente nè indirettamente azioni proprie o di società controllanti e che nel corso dell'esercizio non ha acquisito né alienato azioni proprie o di società controllanti.

Costi e ricavi non ricorrenti

Il Gruppo nell'esercizio 2012 non ha sostenuto costi non ricorrenti e non si segnalano ricavi e proventi non ricorrenti.

Gestione e sviluppo delle risorse umane

Il Gruppo Ferragamo attribuisce fondamentale importanza al capitale umano rappresentato dai suoi collaboratori e presta la massima attenzione a valorizzarne lo sviluppo professionale offrendo a tutti pari opportunità, senza distinzione di razza, sesso, religione o altro.

Il Gruppo tramite programmi di addestramento e formazione offre, in particolar modo ai collaboratori più giovani, concrete opportunità di crescita e miglioramento rafforzando al tempo stesso il senso di appartenenza all'azienda.

Lo stesso sistema retributivo, applicato a una significativa parte dei collaboratori, prevede una correlazione fra l'incentivazione economica individuale e i risultati del Gruppo favorendo così lo spirito di appartenenza e di team.

Naturalmente ai collaboratori del Gruppo viene offerta la condivisione dei valori Ferragamo che in questi ottanta anni di attività hanno sempre rappresentato il riferimento; in particolare onestà, trasparenza, integrità e rispetto degli altri sono da sempre valori fondanti.

Tali valori sono riflessi anche nel codice etico la cui adozione ed entrata in vigore è stata formalizzata nel 2009 dalla società Capogruppo e dalla società controllata Ferragamo Parfums S.p.A..

La sicurezza dei dipendenti sul posto di lavoro è tenuta nella massima considerazione e il Gruppo a tal fine ha adottato tutte le misure che ha ritenuto necessario per garantirla sensibilizzando, anche con opportuni corsi di formazione, i dipendenti stessi.

Organico

Di seguito l'organico del Gruppo distinto per categoria alla data del 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011.

Organico	31 dicembre	31 dicembre
	2012	2011
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	570	568
Impiegati	2.545	2.315
Operai	207	242
TOTALE	3.322	3.125

Tutela dell'ambiente

Il Gruppo opera in un settore ed in una forma con scarse problematiche di impatto ambientale ciò nonostante da sempre pone al centro delle proprie politiche di sviluppo il tema della sostenibilità ambientale promuovendo campagne di sensibilizzazione atte alla riduzione dei consumi e del risparmio energetico con iniziative e campagne interne aziendali. La Capogruppo nel corso degli anni ha introdotto nello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino, usufruendo delle agevolazioni fiscali, una serie di impianti fotovoltaici (pannelli solari) atti a produrre acqua calda ed energia elettrica per i diversi edifici dello stabilimento valutando positivamente il beneficio ambientale che ne deriva.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ambito dei propri studi creativi e di produzione, il Gruppo ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo inerenti lo studio di nuovi prodotti e l'impiego di nuovi materiali, che sono stati interamente imputati a conto economico tra i costi della produzione.

Nel 2012 sono stati pari a Euro 23.024 migliaia rispetto a Euro 19.673 migliaia del 2011.

Rapporti con parti correlate

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società ha adottato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura Parti Correlate") disponibile sul sito internet www.ferragamo.com nella sezione Investor Relations.

Il principale responsabile della corretta applicazione della Procedura Parti Correlate di Salvatore Ferragamo S.p.A. è il Consiglio di Amministrazione della Società. L'organo amministrativo, tenendo conto delle segnalazioni e delle osservazioni degli altri organi sociali valuta con cadenza almeno triennale l'efficacia della Procedura Parti Correlate e la necessità/opportunità di procedere a una revisione della stessa.

La Procedura Parti Correlate, individua i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società da essa controllate.

In particolare, definisce le operazioni di “maggiore rilevanza” che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione con il parere motivato e vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate - identificato nel Comitato Controllo e Rischi, fatta eccezione per le deliberazioni in materia di remunerazioni per le quali la competenza è stata attribuita al Comitato Remunerazioni e Nomine - e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo. Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo - operazioni di importo inferiore a euro 100.000 - sono definite “di minore rilevanza” e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto comitato.

La Procedura Parti Correlate individua, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione della stessa, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società, e le operazioni di importo esiguo.

Il collegio sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla conformità della Procedura Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento Consob e sulla osservanza e corretta applicazione della Procedura stessa.

I rapporti con parti correlate dettagliatamente esposti nella nota 41 in calce ai commenti alle poste del Conto economico, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato.

Adempimenti previsti dal D.Lgs. 196 del 30/06/2003 Tutela della Privacy

Pur non imponendo più la normativa l'obbligo di redigere ed aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza, si è ritenuto comunque opportuno provvedere al suo aggiornamento. Si segnala in particolare che la Società ha provveduto alla integrazione/aggiornamento della formale designazione degli Amministratori di Sistema e degli incaricati del trattamento immagini videosorveglianza ed alla verifica annuale della correttezza delle modalità di accesso.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato da ultimo aggiornato in data 4 dicembre 2012.

Principali rischi ed incertezze

Sono descritti di seguito i principali elementi di rischio cui è esposto il Gruppo, identificabili per tipologia: strategici, operativi, finanziari e di compliance. Per la descrizione del complessivo Sistema di Gestione dei Rischi attraverso il quale questi sono gestiti e presidiati, si rimanda alla specifica descrizione nella Relazione annuale sul Governo societario ed Assetti Proprietari.

Rischi di mercato e strategici

Rischi di mercato connessi a mutamenti sociali, economici e politici

Il mercato dei beni di lusso, che costituisce il mercato di riferimento per i prodotti del Gruppo, è altamente dipendente dalle disponibilità economiche e dalla propensione alla spesa dei consumatori nonché dal generale andamento dell'economia.

Eventi di instabilità politica e/o di recessione economica in un mercato geografico significativo per le vendite del Gruppo, ed eventi che possano incidere negativamente sulla fiducia della tipologia di clienti cui si rivolge il Gruppo potrebbero avere ripercussioni negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle società del Gruppo. Il mercato in esame risulta inoltre strettamente connesso ai mutamenti della propensione al consumo nonché ad eventuali cambiamenti degli stili di vita.

Rischi di eventi naturali o dolosi e delle connesse ripercussioni sul patrimonio o sul business

La distribuzione delle attività e, soprattutto, della rete distributiva nei principali paesi nel mondo, espone il Gruppo ad una varietà molteplice di rischi correlati a eventi naturali, quali terremoti, alluvioni, ecc., o dolosi, quali atti di terrorismo, che potrebbero comportare danni diretti sui beni del Gruppo o indiretti, qualora causassero significative perdite economiche e/o turbative sociali alle popolazioni interessate con conseguente negativa incidenza sulla domanda in tale area geografica e/o sullo svolgimento delle attività del Gruppo.

Rischi connessi alla definizione e alla realizzazione delle strategie

Nel formulare la propria strategia, il Gruppo tiene conto di alcune assunzioni ipotetiche relative all'andamento economico e all'evoluzione della domanda di beni di lusso nelle diverse aree geografiche e alle prospettive delle potenziali località nelle quali collocare i propri punti vendita.

La capacità del Gruppo di attuare la propria strategia dipende, tra l'altro, dalla capacità di interpretare attraverso lo sviluppo delle proprie collezioni le preferenze della propria clientela e di realizzare le campagne di comunicazione allineate al posizionamento strategico e agli obiettivi di brand awareness.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare la propria strategia e/o qualora le assunzioni di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero esserne negativamente influenzate.

Rischio connesso ai canali commerciali gestiti da terzi

Parte della rete distributiva dei prodotti a marchio "Salvatore Ferragamo" è rappresentata da punti vendita gestiti da terzi con i quali il Gruppo generalmente privilegia rapporti commerciali consolidati nel tempo. Il settore di appartenenza del Gruppo è caratterizzato, nell'ambito del canale wholesale, dalla presenza di un numero limitato di grandi operatori quali i grandi department stores, in prevalenza statunitensi, ma anche importanti distributori nel mercato della Repubblica Popolare Cinese e gli operatori del mondo duty free e travel retail.

Il venir meno dei rapporti commerciali in essere con i principali distributori indiretti, l'impossibilità di sviluppare nuovi rapporti commerciali ovvero un notevole decremento dei relativi ricavi, potrebbe avere effetti negativi sul business del Gruppo. Inoltre il mancato rispetto, da parte dei punti vendita gestiti in via indiretta, di una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio potrebbe danneggiare il posizionamento del marchio medesimo, nonché le relative vendite.

Rischi di eventi esterni con impatti sull'immagine e reputazione del brand

Il successo del Gruppo dipende dall'immagine del proprio brand, che risulta influenzato non solo dalla propria attività, ovvero dalla definizione e realizzazione delle proprie strategie, bensì anche da una varietà di fatti o eventi esterni che possano arrecare pregiudizio o danneggiare l'etica ed i valori associati alla reputazione del brand. Tra questi si segnalano: la diffusione di informazioni parziali, non veritiere o diffamatorie, oggi amplificabili attraverso i nuovi canali su web (social network, blog) ed i possibili reati connessi alla catena produttiva che, sebbene affidata a laboratori esterni, potrebbero avere una ricaduta indiretta sul brand.

Rischi operativi (connessi ai processi caratteristici)

Rischi relativi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale e di mercato parallelo

Il patrimonio di proprietà intellettuale del Gruppo è tutelato per la protezione dei diritti relativi al design, ai processi e alle tecnologie di produzione, ai modelli di utilità nonché ai marchi e agli altri segni distintivi, tutti elementi determinanti ai fini del successo dei prodotti sul mercato e del posizionamento competitivo del Gruppo, dalla normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale. A tale riguardo, il Gruppo provvede generalmente a proteggere i propri diritti nei territori in cui opera attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi, design e modelli di utilità e ornamentali e di domande di brevetto per invenzione al fine di poter ottenere i relativi titoli di proprietà industriale. Ciò non impedisce tuttavia il rischio che sul mercato siano immessi illegalmente prodotti falsi o imitati e, in taluni casi, che siano immessi prodotti formalmente diversi ma sostanzialmente equivalenti, con la conseguenza che questi potrebbero anche non violare e dunque rendere inefficaci i diritti di proprietà industriale o intellettuale del Gruppo.

Il rischio di violazione dei diritti di proprietà intellettuale sui prodotti e sul marchio detenuti dal Gruppo è amplificato da internet attraverso il loro uso improprio nel dominio web di terzi. Tale rischio si può declinare in più aspetti: siti web e-commerce non autorizzati che vendono prodotti ufficiali; siti web e-commerce che vendono prodotti contraffatti; utilizzo non autorizzato del nome "Ferragamo" nell'indirizzo del dominio.

Infine, la protezione legale non può in ogni caso limitare l'eventualità che i prodotti di marchio Ferragamo ceduti a clienti wholesale siano commercializzati su canali cosiddetti paralleli, con possibili impatti sull'immagine, a seguito del mancato controllo per tali vendite retail di una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio distribuito dal Gruppo, nonché con impatti sui ricavi del gruppo.

Rischi connessi all'evoluzione normativa e al rispetto dei requisiti di identificazione del made in Italy

La totalità dei prodotti realizzati e commercializzati dal Gruppo è Made in Italy, fatta eccezione per pochissimi prodotti realizzati all'estero per sfruttare eccellenze locali (ad es. gli orologi "Swiss Made"). Ciò si ritiene rappresenti un vantaggio competitivo rispetto a prodotti concorrenti che non possano vantare la medesima definizione.

Una variazione della normativa in materia di origine della merce potrebbe, tuttavia, modificare gli attuali requisiti di identificazione dei prodotti Made in Italy. Ove tali requisiti divenissero maggiormente restrittivi, ciò potrebbe obbligare il Gruppo ad adeguarsi alle nuove norme, con effetti negativi in termini di più elevati costi di produzione. Parimenti, nel caso in cui la normativa di identificazione del Made in Italy dovesse divenire meno restrittiva, ciò potrebbe inficiare il vantaggio competitivo

rispetto ai concorrenti, i quali potrebbero utilizzare la medesima definizione con conseguenti effetti negativi sulle vendite e sulla quota di mercato attualmente detenuta. Nonostante le attività messe in atto per il controllo della filiera produttiva, attraverso sistematiche verifiche ispettive del personale tecnico interno, non è escluso, il rischio di potenziale violazione dei requisiti di identificazione del Made in Italy da parte dei lavoratori esterni o fornitori presso i quali è esternalizzata la realizzazione dei prodotti finiti, in particolare nei casi in cui sia previsto l'affidamento di una fase produttiva in ulteriore sub-appalto. Le ripercussioni di un'eventuale informazione relativa ad una tale violazione potrebbero avere un rilevante e negativo impatto sulla reputazione e sull'immagine del Gruppo.

Dipendenza da fornitori chiave in ambito produttivo

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo affida il processo produttivo interamente a manodopera specializzata presso laboratori esterni, pur mantenendo al proprio interno la gestione e l'organizzazione delle fasi di maggior rilievo della catena del valore.

L'esternalizzazione del processo produttivo e la conseguente possibilità del venir meno dei rapporti esistenti con le controparti terze, a causa di fallimento o cessazione, come anche a causa di inadempienze o volontarie interruzioni della collaborazione potrebbe rappresentare un rischio di continuità su determinate aree di business, almeno nel breve periodo.

In aggiunta, l'eventuale interruzione del rapporto con tali soggetti esterni potrebbe comportare eventuali criticità derivanti da pretese fondate su asseriti rapporti di dipendenza organica e funzionale che tali soggetti potrebbero avanzare qualora il Gruppo ritenesse opportuno non avvalersi ulteriormente della collaborazione degli stessi.

Inoltre si nota la dipendenza di Ferragamo Parfums S.p.A. da un unico condizionatore che ne cura l'intero processo operativo costituito dal condizionamento, dall'imbottigliamento e dalle attività di logistica.

Rischi connessi all'adeguatezza del modello di governo delle società controllate e ad una evoluzione organizzativa coerente al crescente sviluppo del Gruppo

Il rischio è connesso alla possibilità che il modello di governo delle società controllate sia totalmente che parzialmente possedute o gli strumenti adottati per la sua implementazione non siano adeguati o non consentano di indirizzare l'operato dei manager periferici in linea con le policy o le aspettative del Top Management di Gruppo. In particolare, ci si riferisce ad atti compiuti da manager locali, in violazione a norme aziendali, regole di condotta etica e principi di corretta amministrazione, che potrebbero provocare danni in termini patrimoniali, economico/finanziari e di immagine.

Il rischio di un modello organizzativo non adeguato è relativo anche alla possibilità che l'articolazione macro e micro organizzativa non supporti al meglio le attività aziendali nel raggiungimento degli obiettivi di business definiti. Il rischio di mancata coerenza della struttura organizzativa del Gruppo e della inadeguata evoluzione nel tempo rispetto alle mutevoli esigenze, assume particolare rilievo nella presente fase di crescente sviluppo del business.

Dipendenza da risorse chiave

Il rischio è connesso alla rilevante dipendenza che il Gruppo può avere nei confronti di alcune figure manageriali che, ad oggi, vengono valutate come risorse strategiche, in quanto ritenute non facilmente e tempestivamente sostituibili, né dall'interno, né dall'esterno. Il venir meno del contributo da parte di tali risorse potrebbe determinare

significative perdite di opportunità di business, minori ricavi, maggiori costi o comportare danni all'immagine.

Il rischio di dipendenza da risorse chiave è connesso anche alla potenziale perdita di "know how tecnico", riferito alla possibilità di ridurre e perdere, nel tempo, le competenze e gli *skill* necessari alla gestione operativa di attività legate al ciclo di design, sviluppo e produzione, in particolare attinente al core business del Gruppo: la realizzazione di calzature e prodotti in pelle. Tale rischio assume speciale rilievo con riferimento alle figure professionali deputate alla gestione della prototipia e dell'industrializzazione del prodotto, in uno scenario esterno locale che vede una progressiva riduzione delle specializzazioni in attività artigianali e professionali.

Rischi finanziari

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

Il Gruppo gestisce il rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale attraverso la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dalle vendite previste in divise diverse dall'Euro, con l'obiettivo di mitigare il rischio di variabilità del margine atteso derivanti dalle vendite relative alle future collezioni.

La Capogruppo (in quanto società di produzione) stipula contratti di vendita a termine di valuta oppure opzioni, atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un *range* predefinito di tassi di conversione, a date future con un orizzonte temporale massimo atteso di 24 mesi.

Le relazioni di copertura delle future transazioni in valuta estera della Capogruppo (qualificabili ai fini IFRS come *Cash Flow Hedge*) sono contabilizzate secondo le regole dell' *Hedge Accounting*.

Alla operatività si aggiunge quella di alcune controllate asiatiche e latino-americane che effettuano acquisti in Dollari americani o in Euro e vendono nella valuta del Paese in cui operano. I valori dei contratti coinvolti sono significativamente inferiori rispetto a quelli della Capogruppo.

La Ferragamo Parfums S.p.A. si copre dal rischio di cambio mediante l'accensione di finanziamenti in valuta.

Inoltre il Gruppo controlla e copre l'esposizione derivante dalla variazione di valore a seguito delle variazioni dei cambi di attività o passività espresse in valuta diversa da quella di conto della singola società che possono determinare effetti sul conto economico (tipicamente rapporti di debito credito finanziario *inter-company*) attraverso strumenti finanziari, la cui contabilizzazione secondo i principi IFRS segue le regole del *Fair Value Hedge*: l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, come pure l'utile o la perdita sulla posta coperta.

Inoltre, in virtù del fatto che la Società predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo significativo i risultati, l'indebitamento finanziario netto, il patrimonio netto consolidati, come espressi in Euro nei bilanci del Gruppo.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito commerciale del Gruppo è riferibile alle sole vendite destinate all'ingrosso e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa il 34 per cento del fatturato globale: il rimanente giro

d'affari è riferibile alle vendite *retail* con pagamento in generale in contanti o mediante carte di credito o di debito.

Il Gruppo generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati andamentali dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite.

Un altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative con compagnie di assicurazione o *factor* per rapporti di sola garanzia, che si impegnano a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dalla incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti stessi ad adempiere alle proprie obbligazioni. Il Gruppo gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio, considerate solvibili dal mercato e con le quali trattiene ordinari e continuativi rapporti commerciali e di servizio bancari.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di tasso

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il Gruppo Ferragamo è esposto al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiegano la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo, e non anche sul loro *fair value*.

La sensibilità al rischio di tasso è monitorata a livello di Gruppo tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, attraverso una gestione coordinata del debito e della liquidità disponibile e delle relative scadenze, comunque contenute nell'ambito dei dodici mesi.

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono in essere strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, volti a trasformare l'indebitamento da variabile a fisso.

Rischio di liquidità

I fattori che principalmente influenzano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento e dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito viene coordinata dalla Capogruppo con lo scopo di provvedere alle necessità di breve e medio periodo delle singole società secondo criteri di efficienza ed economicità. E' politica del Gruppo stipulare e mantenere con continuità e con controparti bancarie diversificate un ammontare di linee

di credito *committed* ritenuto congruo rispetto ai fabbisogni delle singole società e idoneo ad assicurare la liquidità necessaria al soddisfacimento e al rispetto dei prevedibili impegni finanziari del Gruppo, a condizioni economiche stabilite, oltre ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per eventuali programmi di sviluppo.

Le eccedenze di cassa sono impiegate con le banche di relazione in operazioni di *time deposit* a breve termine, solitamente comprese tra uno e tre mesi, che prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento specifico della valuta in cui l'investimento è denominato. Le stesse operazioni di investimento della liquidità vengono realizzate con gli obiettivi prioritari di rendere le risorse disponibili con breve preavviso e di neutralizzare il rischio di perdita di capitale evitando operazioni di tipo speculativo.

Con cadenza mensile viene monitorata la posizione finanziaria di ogni singola società e quella del Gruppo nel suo complesso, e confrontata con l'ultima previsione di *Budget/Forecast*.

Per le informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari e per le altre informazioni previste dall'IFRS 7 si rinvia all'apposita sezione delle Note esplicative, in calce al paragrafo relativo ai principi contabili.

Rischi di compliance

Rischio fiscale

Il Gruppo Ferragamo ha controllate in oltre 20 Paesi del mondo ed è quindi ordinariamente soggetto alla verifica delle sue dichiarazioni dei redditi e dei suoi adempimenti fiscali da parte dell'Amministrazione finanziaria dei vari Paesi. Inoltre, l'elevato numero e valore delle transazioni fra società del Gruppo comporta che l'adeguatezza delle remunerazioni previste per tali transazioni alle norme e principi locali e internazionali in tema di transfer pricing sia suscettibile di controlli e rettifiche da parte delle amministrazioni fiscali. I presidi di limitazione del rischio fiscale posti in essere dal management in punto sia di tax compliance, sia di transfer pricing non possono escludere del tutto il rischio di accertamenti tributari, specie in considerazione della mancanza di una chiara e definita regolamentazione del transfer pricing nelle legislazioni e pratiche locali. Al momento, alcune società del Gruppo in Paesi diversi sono soggette a verifiche tributarie. Non può essere data alcuna assicurazione sul fatto che gli esiti di tali verifiche o di eventuali altre verifiche future non possano incidere in maniera negativa sulle condizioni finanziarie, i risultati operativi e le prospettive del Gruppo.

Rischio per mancato rispetto di norme e regolamenti divenuti rilevanti a seguito della quotazione

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge – incluse quelle fiscali, separatamente descritte - e alle norme tecniche applicabili ai prodotti realizzati e alla loro distribuzione.

Rivestono particolare rilievo, ai fini del rischio, le norme divenute recentemente applicabili alla Capogruppo a seguito dell'ammissione alle quotazioni presso Borsa italiana, emesse da parte delle Autorità di vigilanza e gestione del mercato (es. Consob, Borsa Italiana).

L'applicabilità di nuove normative e regolamenti ovvero le modifiche alla normativa vigente, che potrebbero comportare un ritardo nell'adeguamento delle strutture necessarie a garantire i nuovi o successivi adempimenti richiesti, espone infatti ulteriormente al rischio di sanzioni per il loro mancato rispetto.

La Capogruppo ha implementato le misure ritenute opportune ai fini di conformarsi alle norme cui è soggetta. Tra queste, a titolo esemplificativo si segnalano: il sistema dei controlli sull'affidabilità del reporting finanziario ex art. 154-bis del TUF; il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001; le procedure strettamente connesse allo status di società quotata (la procedura di Internal dealing, la procedura per la Disciplina delle operazioni con parti correlate, il Regolamento interno per la gestione e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e privilegiate).

Tuttavia, le procedure di controllo introdotte, per quanto adeguate a ridurre i rischi, potrebbero non essere in grado di eliminarli del tutto; ciò implica che il Gruppo è comunque potenzialmente soggetto al mancato rispetto delle norme e regolamenti per errori o inadempienze, se non anche per comportamenti fraudolenti di propri dipendenti. Ciò potrebbe condurre sia a sanzioni con diretta ripercussione negativa in termini economici e, nell'eventualità di comunicazione al pubblico, ad impatto anche più rilevante sulla reputazione e sull'immagine del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 3 Gennaio 2013 è stata data esecuzione al precedente accordo stipulato in data 28 Febbraio 2011 con Imaginex Holding Ltd. e Imaginex Overseas Ltd. relativo all'incremento della partecipazione del Gruppo al 75% nelle società distributive operanti nel mercato strategico della Greater China con il pagamento del prezzo già pattuito di Euro 41.235.000, come già indicato nella relazione sulla gestione sezione "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" del bilancio 2011, ed ha riguardato il 25% di Ferrimag Limited di Hong Kong (holding che possiede il 100% di Ferragamo Retail Hong Kong Ltd., Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Ltd. e Ferragamo Retail Taiwan Ltd), il 25% di Ferragamo Moda (Shanghai) Ltd. ed il 15,2% di Ferragamo Retail Macau Ltd.

Si segnala che la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. in data 20 marzo 2013 ha firmato un accordo con il quale cede a Zeleco S.p.A. (società del Gruppo Ermenegildo Zegna) le 250.000 azioni in proprio possesso di Zefer S.p.A., rappresentanti il 50% del capitale sociale della società. Le parti hanno convenuto che il trasferimento della proprietà delle azioni avverrà il 15 Aprile 2013, data della girata delle stesse e che a tale data Zeleco S.p.A. acquisterà la piena titolarità e la libera disponibilità di tutte le azioni acquistate, con godimento dal 1 gennaio 2013. Il prezzo di cessione delle azioni è contrattualmente determinato in Euro 13.855.000,00.

Scenario macroeconomico ed evoluzione prevedibile della gestione

Il quadro macroeconomico internazionale ha subito un ulteriore deterioramento nel corso del 2012. Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le previsioni per l'esercizio appena concluso, stimando la crescita globale attestarsi intorno al 3,3%. Su tale scenario ha soprattutto pesato il clima di incertezza e le difficoltà delle principali economie europee, con il ritorno delle tensioni sui mercati finanziari e delle difficoltà legate alla gestione dei debiti sovrani. Fino alla svolta nella gestione della crisi finanziaria annunciata in Giugno dal Governatore della BCE Mario Draghi, con l'impegno politico a aumentare l'integrazione europea e il lancio dei vari meccanismi di salvataggio dei paesi in difficoltà, era sembrata in dubbio la sopravvivenza stessa della moneta unica. Le politiche fiscali fortemente restrittive adottate hanno fortemente

penalizzato la domanda interna e la crescita del PIL. Sul contesto mondiale, ha ulteriormente pesato il rallentamento dei tassi di crescita delle economie emergenti, stimato intorno al 5,0%, largamente sotto le aspettative. Per la Cina i dati di vendite al dettaglio, produzione industriale, investimenti e commercio estero dell'ultimo trimestre sembrano indicare che l'economia ha superato il punto di minimo, anche se la ripresa appare ancora debole. Il solo Giappone nel 2012 ha registrato un crescita sopra il potenziale, trascinata dall'effetto ricostruzione seguito al terremoto. Gli Stati Uniti hanno visto frenate le proprie prospettive di crescita dall'incertezza fiscale (c.d. 'fiscal cliff'), solo in parte controbilanciate dalla politica fortemente espansiva adottata dalla Federal Reserve, dal graduale riequilibrio dei bilanci delle famiglie, dalla ripresa del settore dell'edilizia residenziale e da un lieve miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

L'inizio dell'anno 2013 mostra svariati elementi di continuità con il 2012: tassi di crescita moderati, che si attesterà per l'economia mondiale intorno al 3,4%, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e, di contro fortemente espansivo di quelle monetarie, pressioni inflazionistiche generalmente contenute, restrizione del credito. Nell'Eurozona, anche a seguito della probabile instabilità politica italiana, occorrerà tempo perché i progressi nella gestione del debito si traducano in ripresa economica, con contrazione del reddito per tutte le principali economie dell'area. La crescita più significativa è vista provenire ancora dalle economie emergenti, le cui politiche monetarie rimarranno prevalentemente neutrali, con un incremento del reddito stimato intorno al 6,1%, e con un particolare traino da parte dei paesi B.R.I.C.. L'economia cinese mostra gli indicatori anticipatori del ciclo tutti nuovamente orientati al rialzo, il che fa presumere la fine della fase di rallentamento. Il cambio di governo in Giappone, la cui economia è entrata tecnicamente in recessione nel terzo trimestre dell'anno passato, ma con un inaspettato miglioramento nel quarto trimestre, ha portato ad un uso aggressivo della politica monetaria in chiave anti-deflazionistica, con forti ripercussioni sul cambio dello Yen rispetto a tutte le principali valute. L'elemento di continuità nelle scelte strategiche rappresentato dall'elezione di Obama a Presidente degli Stati Uniti, unito ad un graduale miglioramento dei più recenti indicatori macroeconomici, rende meno probabile la possibilità che gli Stati Uniti tornino a rappresentare un fattore di instabilità per lo scenario globale. Tuttavia la crescita è vista rimanere debole nel 2013, intorno a un 1,4%, con la restrizione fiscale che frena la dinamica positiva dell'economia privata, e con una accelerazione solo a partire dal 2014.

Anche per il 2013 le vendite nel settore dei beni di lusso sembrano continuare nella loro positiva espansione e i dati e i commenti dei principali operatori ed analisti sono fondamentalmente improntati ad un cauto ottimismo.

I volumi delle vendite registrati dal Gruppo Ferragamo in questo primo periodo del 2013 unito alla campagna ordini wholesale sembrano giustificare le attese per un favorevole andamento per l'intero esercizio sia in termini di crescita dei volumi di vendita che di redditività.

Firenze, 21 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ferruccio Ferragamo

Prospetti Contabili

Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività

(In migliaia di Euro)					
	Note	31 dicembre 2012	<i>di cui con parti correlate</i>	31 dicembre 2011	<i>di cui con parti correlate</i>
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili impianti e macchinari	5	139.580		120.768	
Investimenti immobiliari	6	7.039		7.476	
Attività immateriali a vita utile definita	7	20.678		18.051	
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	8	1.331		1.393	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	27		20	
Altre attività non correnti	10	4.430		4.909	
Altre attività finanziarie non correnti	11	9.915	172	7.793	109
Imposte differite attive	35	67.745		69.997	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		250.745	172	230.407	109
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	12	249.804		242.564	
Crediti commerciali	13	105.184	2.348	97.711	2.348
Crediti tributari	14	9.157		10.239	
Altre attività correnti	15	34.932	2.040	18.978	116
Altre attività finanziarie correnti	16	1.942		2.373	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	110.864		73.477	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		511.883	4.388	445.342	2.464
TOTALE ATTIVITA'		762.628	4.560	675.749	2.573

Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto

(In migliaia di Euro)					
	Note	31 dicembre 2012	di cui con parti correlate	31 dicembre 2011	di cui con parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO					
Capitale sociale	18	16.841		16.841	
Riserve	18	144.897		113.272	
Risultato di Gruppo		105.552		81.290	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		267.290		211.403	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI					
Capitale e riserve di terzi		12.481		22.747	
Risultato di pertinenza di terzi		19.727		21.969	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		32.208		44.716	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		299.498		256.119	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Fondi per rischi e oneri	19	5.424		14.131	
Passività per benefici ai dipendenti	20	11.429		10.695	
Altre passività non correnti	21	41.212		35.196	
Passività finanziarie non correnti	22	-		3	
Imposte differite passive	35	6.683		3.019	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		64.748	-	63.044	-
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	23	157.681	733	154.343	323
Prestiti e finanziamenti	24	125.133	-	60.017	623
Debiti tributari	25	21.036		20.968	
Altre passività correnti	26	48.917	13.575	76.038	18.264
Altre passività finanziarie correnti	27	45.615	41.235	45.220	40.136
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		398.382	55.543	356.586	59.346
TOTALE PASSIVITA'		463.130	55.543	419.630	59.346
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		762.628	55.543	675.749	59.346

Conto Economico consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2012	di cui con parti correlate	2011	di cui con parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.144.653	4.695	978.997	3.551
Locazioni immobiliari		8.312	-	7.378	-
Ricavi	29	1.152.965		986.375	
Costo del venduto	30-32	(410.963)	-	(352.918)	-
Margine Lordo		742.002		633.457	
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	30-32	(39.173)	(439)	(34.197)	(400)
Costi di vendita e distribuzione	30-32	(344.382)	(12.851)	(296.309)	(9.447)
Costi di Comunicazione e Marketing	30-32	(70.966)	(81)	(58.187)	(76)
Costi generali e Amministrativi	30-32	(91.477)	(12.813)	(83.144)	(13.108)
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	31	-		(4.433)	(454)
Altri costi operativi	30-32	(14.832)	(20)	(15.025)	(39)
Altri proventi		13.150	18	10.054	14
Risultato operativo		194.322		156.649	
Oneri finanziari	33	(32.659)	(1.110)	(21.024)	(933)
Proventi finanziari	33	26.066	-	18.015	-
Quota dei proventi/(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	34	637	-	700	-
Risultato ante imposte		188.366		154.340	
Imposte sul reddito	35	(63.087)		(51.081)	
Risultato netto del periodo		125.279		103.259	
Risultato quota di Gruppo		105.552		81.290	
Risultato quota di terzi		19.727		21.969	

(In Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2012	2011
Utile per azione base azioni ordinarie	36	0,627	0,483
Utile per azione diluito azioni ordinarie	36	0,627	0,483

Conto Economico complessivo consolidato

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Risultato netto del periodo (A)	125.279	103.259
Differenze di conversione di bilanci esteri	(18.589)	10.129
Utile /(Perdita) da <i>cash flow hedge</i>	30.815	(17.774)
Imposte sul reddito	(8.474)	4.888
	22.341	(12.886)
Utile /(Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	(544)	(879)
Imposte sul reddito	91	239
	(453)	(640)
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B)	3.299	(3.397)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A+ B)	128.578	99.862
Quota di Gruppo	108.123	76.803
Quota di Terzi	20.455	23.059

Rendiconto finanziario consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio Chiuso al 31 dicembre			
		2.012	di cui con parti correlate	2.011	di cui con parti correlate
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		125.279		103.259	
Rettifiche per riconciliare l'utile netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:					
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e inv. immobiliari	5-6-7	33.962		27.045	
Accantonamento/ (utilizzo) imposte differite	35	(2.905)		(5.455)	
Accantonamento ai fondi per benefici a dipendenti		3.663		5.050	
Accantonamento/ (utilizzo) al fondo svalutazione rimanenze	12	1.136		4.328	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti		1.437		1.264	
Minusvalenze (plusvalenze) su vendite di attività materiali e immateriali		512		1.084	
Quota degli oneri/(proventi) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto		63		(250)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa		(678)	1.099	9.822	921
Variazioni nelle attività e passività operative:					
Crediti commerciali		(7.763)	-	(20.941)	(2.313)
Rimanenze		(28.405)		(55.423)	
Debiti commerciali		4.049	410	49.900	153
Crediti Tributari		1.043		(4.285)	
Debiti Tributari		(42)		(6.760)	
Pagamenti per fondi per benefici a dipendenti		(3.302)		(4.730)	
Altre attività e passività		(1.401)	(6.676)	11.860	5.148
Altre - nette		(5.508)		193	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE		121.140	(5.167)	115.961	3.909
Flusso di cassa da attività di investimento:					
Attività materiali acquistate		(51.717)		(35.627)	
Attività immateriali acquistate		(7.676)		(6.698)	
Variazione netta nelle attività e passività non correnti		(1.822)		(565)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali		52		516	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) PER LE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(61.163)	-	(42.374)	-
Flusso di cassa da attività finanziarie:					
Variazione netta dei crediti finanziari		(789)		(60)	
Variazione netta dei debiti finanziari		64.152	(623)	(85.575)	623
Pagamento di dividendi a azionisti di controllo	37	(47.155)	(35.086)	(24.015)	(24.015)
Pagamento di dividendi a azionisti non di controllo	37	(20.217)	(17.215)	(20.628)	(17.871)
Acquisto di minoranze in società consolidate integralmente		(19.295)		-	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE		(23.304)	(52.924)	(130.278)	(41.263)
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		36.673		(56.691)	(37.354)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		73.179		132.469	
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide nette		36.673		(56.691)	
Effetto differenza cambio di conversione		956		(2.599)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO		110.808		73.179	
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI					
		2012		2011	
Interessi pagati		2.947		2.633	
Imposte sul reddito pagate		74.398		65.330	
Interessi incassati		556		730	
Dividendi incassati		700		450	

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Capitale sociale	Versamenti in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di convers.	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Effetto IAS 28 (Common Control) Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)														
Saldo al 01.01.2012	16.841	2.995	4.188	36.686	(15.152)	(17.654)	95.386	14.422	(1.675)	(5.924)	81.290	211.403	44.716	256.119
Destinazione risultato	-	-	-	29.176	-	-	4.959	-	-	-	(34.135)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.552	105.552	19.727	125.279
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	22.341	(18.019)	(1.268)	-	(483)	-	-	2.571	728	3.299
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	22.341	(18.019)	(1.268)	-	(483)	-	105.552	108.123	20.455	128.578
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.155)	(47.155)	(20.211)	(67.366)
Acquisto di minoranze in società consolidate integralmente e contabilizzazione opzioni su minoranze	-	-	-	-	-	(535)	(6.158)	360	-	-	-	(6.333)	(12.752)	(19.085)
Riserva di Stock Grant	-	-	-	-	-	-	-	1.252	-	-	-	1.252	-	1.252
Riserva vincolata per aumento Capitale Sociale a servizio Piano di Stock Grant	-	-	-	(50)	-	-	-	50	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31.12.2012	16.841	2.995	4.188	65.812	7.189	(36.208)	92.919	16.084	(2.158)	(5.924)	105.552	267.290	32.208	299.498

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Capitale sociale	Versamenti in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di convers.	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Effetto IAS 28 (Common Control) Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)														
Saldo al 01.01.2011	16.841	2.995	4.188	31.933	(2.266)	(27.288)	110.303	14.446	(1.035)	(5.924)	48.877	193.070	47.366	240.436
Destinazione risultato	-	-	-	28.768	-	-	20.109	-	-	-	(48.877)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81.290	81.290	21.969	103.259
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	(12.886)	8.892	147	-	(640)	-	-	(4.487)	1.090	(3.397)
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	(12.886)	8.892	147	-	(640)	-	81.290	76.803	23.059	99.862
Distribuzione dividendi	-	-	-	(24.015)	-	-	-	-	-	-	-	(24.015)	(20.630)	(44.645)
Acquisto di minoranze in società consolidate integralmente e contabilizzazione opzioni su minoranze	-	-	-	-	-	742	(35.173)	(24)	-	-	-	(34.455)	(5.079)	(39.534)
Saldo al 31.12.2011	16.841	2.995	4.188	36.686	(15.152)	(17.654)	95.386	14.422	(1.675)	(5.924)	81.290	211.403	44.716	256.119

Note Esplicative

1. Informazioni societarie

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, quotata alla Borsa Italiana –MTA.

Il Gruppo Salvatore Ferragamo, rappresenta uno dei principali player del settore del lusso le cui origini possono farsi risalire al 1927.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. con delibera del 21 marzo 2013.

Le principali attività del Gruppo sono illustrate nella relazione sulla gestione.

1.1 Direzione e coordinamento

La Società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. fa parte del gruppo Ferragamo Finanziaria ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497-bis c.c..

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31.12.2011 della società controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A..

Ferragamo Finanziaria S.p.A. (In Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	199.604.948	173.833.716
C) Attivo Circolante	51.089.579	11.303.976
D) Ratei e Risconti	132.527	-
TOTALE ATTIVO	250.827.054	185.137.692
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale Sociale	49.749.960	49.749.960
- Riserve	15.388.771	9.062.561
- Utile (Perdita) a nuovo		-
- Utile (Perdita) dell'esercizio	94.922.222	6.326.209
B) Fondi Rischi ed Oneri	-	-
D) Debiti	90.766.101	119.484.541
E) Ratei e Risconti	-	514.421
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	250.827.054	185.137.692
Garanzie, Impegni e altri rischi	91.376	91.376
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione	(2.781.455)	(1.837.546)
C) Proventi e Oneri Finanziari	12.539.493	7.243.534
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) Proventi e Oneri Straordinari	85.770.144	-
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(605.960)	920.221
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	94.922.222	6.326.209

2. Criteri di redazione

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Salvatore Ferragamo S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di Bilancio. Le note esplicative al bilancio consolidato sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste da Consob e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione all' art. 9 del D.Lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520) del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento emittenti, del documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, del Codice Civile.

Contenuto e forma del bilancio consolidato

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono espressi alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata presentano una classificazione finanziaria a liquidità decrescente, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri ed il trattamento di fine rapporto;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e del trattamento di fine rapporto.

Gli schemi di presentazione dei conti economici consolidati sono presentati, diversamente dal bilancio separato della Capogruppo, secondo una classificazione dei costi per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business. Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e delle sue controllate italiane ed estere, nel loro insieme identificate come Gruppo Ferragamo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 comprende le situazioni contabili dell'esercizio 2012 delle società del Gruppo redatte adottando i medesimi principi contabili della controllante. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo sono completamente eliminati. Le acquisizioni di società controllate sono contabilizzate in base al metodo dell'acquisto (purchase method) che comporta l'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale ai fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite alla data di acquisizione e l'inclusione del risultato dell'acquisita maturato dalla data di acquisizione fino alla chiusura dell'esercizio.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

A partire dal 1° gennaio 2010 a seguito dell'entrata in vigore dello IAS 27 (modificato), quando il Gruppo perde il controllo di una società controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della società controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex società controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il fair value (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex società controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza del Gruppo delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o ad utili a nuovo, come appropriato.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale e finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale	Percentuale di controllo		Note
				Diretto	Indiretto	
Salvatore Ferragamo S.p.A.	Firenze, Italia	Euro	16.841.000	Capogruppo		
Ferragamo Retail Nederland B.V.	Amsterdam, Paesi Bassi	Euro	500.000	100%		
Ferragamo France S.A.S.	Parigi, Francia	Euro	4.334.094	100%		
Ferragamo Deutschland GmbH	Monaco, Germania	Euro	3.300.000	100%		
Ferragamo Austria GmbH	Vienna, Austria	Euro	1.853.158	100%		
Ferragamo U K Ltd.	Londra, Regno Unito	Sterlina inglese	6.172.735	100%		
Ferragamo Suisse S.A.	Mendrisio, Svizzera	Franco svizzero	1.000.000	100%		
Ferragamo Belgique S.A.	Bruxelles, Belgio	Euro	750.000	100%		
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	Principato di Monaco	Euro	304.000	100%		
Ferragamo Espana S.L.	Madrid, Spagna	Euro	4.600.000	100%		
Ferragamo USA Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	74.011.969	100%		
SF Licensing Corporation	Wilmington, DE, Stati Uniti	Dollaro americano	1.000		100%	(1)
Ferragamo Canada Inc	Vancouver, Canada	Dollaro canadese	430.000		100%	(1)
S-Fer International Inc	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	4.600.000		100%	(1)

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale	Percentuale di controllo		Note
				Diretto	Indiretto	
Sator Realty Inc	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	100.000		100%	(1)
Ferragamo Parfums Usa Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	200.000		100%	(1)
Ferragamo Latin America Inc.	Miami, Stati Uniti	Dollaro americano	300.000	100%		
Ferragamo St. Thomas Inc.	U.S. Virgin Island	Dollaro americano	1.201.000		100%	(4)
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico, Messico	Peso messicano	4.592.700	99,73%	0,27%	(4)
Ferragamo Chile S.A.	Santiago, Cile	Peso cileno	1.471.169.399	99%	1%	(4)
Ferragamo Argentina S.A.	Buenos Aires, Argentina	Peso argentino	2.498.404	95%	5%	(4)
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda	San Paolo, Brasile	Real	715.000	99%	1%	(4)
Ferragamo Hong Kong Ltd.	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong Yen	10.000	100%		
Ferragamo Japan KK	Tokyo, Giappone	Giapponese Dollaro	305.700.000	71%		(6)
Ferragamo Australia PTY Ltd.	Sidney, Australia	australiano Dollaro di Hong	10.536.004	100%		
Ferrimag Limited	Hong Kong, Cina	Kong Dollaro	109.200.000		50%	(2)(7)
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd	Shanghai, Cina	americano Dollaro	200.000		50%	(3)(7)
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd	Shanghai, Cina	americano Dollaro di Hong	1.400.000	50%		(7)
Ferragamo Retail HK Limited	Hong Kong, Cina	Kong	39.000.000		50%	(3)(7)
Ferragamo Retail Taiwan Limited	Taipei, Taiwan	Nuovo dollaro taiwanese	136.250.000		50%	(3)(7)
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi, India	Rupia Indiana	150.000.000	51%		(5)
Ferragamo Korea Limited	Seoul, Corea del Sud	Won sudcoreano Dollaro di	3.291.200.000	80%		
Ferragamo (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	4.600.000	80%		
Ferragamo (Thailand) Limited	Bangkok, Thailandia	Baht	100.000.000	80%		
Ferragamo (Malaysia) Sdn Bhd	Kuala Lumpur, Malesia	Ringgit della Malesia	1.300.000	80%		
Ferragamo Retail Macau Limited	Macao, Cina	Macau Pataca	25.000	60%		(7)
Ferragamo Parfums S.p.A.	Firenze, Italia	Euro	10.000.000	100%		

1 - Tramite Ferragamo USA Inc.

2 - Tramite Ferragamo Hong Kong Ltd.

3 - Tramite Ferrimag Ltd.

4 - Tramite Ferragamo Latin America Inc.

5 - La quota di partecipazione in Ferragamo Retail India Private Ltd. si riferisce alla percentuale legale di proprietà. In considerazione dell'esistenza di una *call option* sulla quota di minoranza della società che trasferisce i benefici e i rischi alla Salvatore Ferragamo S.p.A. a livello di patrimonio netto consolidato è stato eliminato ogni riferimento alla quota di minoranza.

6 - La quota di partecipazione in Ferragamo Japan K.K. si riferisce alla percentuale legale di proprietà. In considerazione dell'esistenza di una *put option* attribuita agli azionisti di minoranza della società a livello di patrimonio netto consolidato è stato eliminato ogni riferimento alla quota di minoranza.

7 - Le quote di partecipazione in Ferragamo Retail Macau Limited, Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd., Ferrimag Limited e le sue controllate (Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd., Ferragamo Retail HK Ltd. e Ferragamo Retail Taiwan Ltd.) si riferiscono alla percentuale legale di proprietà. In considerazione dell'esistenza di un accordo tra soci stipulato nel febbraio 2011 (la cui chiusura con il pagamento del prezzo è avvenuta il 3 gennaio 2013) che ha previsto l'acquisto da parte del Gruppo di un'ulteriore quota di partecipazione nelle suddette società, a livello di patrimonio netto consolidato è stata eliminata la relativa quota di minoranza corrispondente alla percentuale contrattualmente pattuita.

L'unica società a controllo congiunto, valutata con il metodo del patrimonio netto è la seguente:

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale	Percentuale di controllo		Note
				Diretto	Indiretto	
Zefer S.p.A.	Parma, Italia	Euro	500.000	50%		

La Zefer S.p.A. è una *joint-venture* al 50% con il gruppo Zegna, per il quale si occupa della produzione di calzature e articoli di pelletteria a marchio Zegna, avvalendosi della consulenza e supporto tecnico della Capogruppo. Tale società è stata valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto a decorrere dalla data di acquisizione (settembre 2006).

Nel corso dell'esercizio 2012 la composizione del Gruppo ha subito le seguenti variazioni:

- in data 19 aprile 2012 è stata costituita la Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda partecipata al 99% dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. e per la rimanente quota di partecipazione dell'1% dalla Ferragamo Latin America Inc.;
- nel mese di giugno 2012 si è conclusa la liquidazione della Ferragamo Parfums S.A. con contestuale uscita dall'area di consolidamento;
- in data 20 dicembre 2012 Salvatore Ferragamo S.p.A. ha acquistato un ulteriore quota del 30%, incrementando la propria partecipazione dal 50% all'80%, nelle società Ferragamo Korea Ltd, Ferragamo Singapore Pte Ltd, Ferragamo Malaysia Sdn Bhd e Ferragamo Thailand Limited operanti nei mercati strategici della Corea e del Sud-Est Asiatico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro e delle poste in valuta estera

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

I cambi utilizzati per la determinazioni del controvalore in euro dei bilanci espressi in valuta estera delle società controllate (valuta per 1 euro) sono riportati nella seguente tabella:

	Cambi medi		Cambi di fine periodo	
	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre
	2012	2011	2012	2011
Dollaro americano	1,28479	1,39196	1,3194	1,29390
Franco svizzero	1,20528	1,23261	1,2072	1,21560
Yen giapponese	102,49189	110,95860	113,6100	100,20000
Sterlina inglese	0,810870	0,86788	0,8161	0,83530
Dollaro australiano	1,24071	1,34839	1,2712	1,27230
Won sudcoreano	1.447,68	1.541,24	1.406,23	1.498,69
Dollaro di Hong Kong	9,9663	10,8362	10,2260	10,0510
Peso messicano	16,9029	17,2877	17,1845	18,0512

	Cambi medi		Cambi di fine periodo	
	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre
	2012	2011	2012	2011
Nuovo dollaro taiwanese	37,9829	40,8880	38,3758	39,1940
Dollaro di Singapore	1,60546	1,74887	1,61110	1,68190
Baht Thailandia	39,9276	42,4288	40,3470	40,9910
Ringgit della Malaysia	3,96725	4,25580	4,0347	4,10550
Rupia indiana	68,59736	64,88594	72,55999	68,71299
Macau Pataca	10,25369	11,15034	10,53790	10,35190
Renminbi cinese	8,10523	8,99600	8,22070	8,15880
Peso cileno	624,391	672,174	631,999	670,970
Peso argentino	5,83601	5,74114	6,49370	5,56829
Real	2,50844	2,32651	2,70360	2,41590
Dollaro canadese	1,2842	1,3761	1,3137	1,3215

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo (l'euro) al tasso di cambio in essere a tale data, ed il loro conto economico è convertito usando il cambio medio di periodo. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate come componente di conto economico complessivo in considerazione di quella particolare società estera sono rilevate in conto economico.

Qualsiasi avviamento derivante dall'acquisizione di una società estera successiva al 1° gennaio 2005 (data di transizione agli IFRS) e qualsiasi rettifica al fair value (valore equo) dei valori contabili di attività o passività derivante dall'acquisizione di quella società estera sono contabilizzati come attività e passività della società estera e sono espressi nella valuta funzionale della società estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura di fine periodo.

Principi Contabili

Note generali

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congetturati si riferiscono:

- ai fondi obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti; poiché il Gruppo tratta prodotti soggetti all'influenza della moda, le rimanenze di prodotti alla fine della stagione o nel

caso dei profumi al termine del ciclo di vita del singolo articolo sono soggette a riduzioni di valore;

- ai fondi svalutazione dei crediti per le vendite all'ingrosso, legate alla solvibilità della clientela, con cui vi sono peraltro in generale rapporti consolidati nel tempo;
- ai fondi per rischi e oneri, in particolare le spese future previste ed i contenziosi in corso o prevedibili, nonché per i fenomeni, marginali, di resi merce da clienti;
- alle aliquote degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali;
- ai benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a valutazioni attuariali;
- ai crediti per imposte prepagate, in particolare alla stima della loro recuperabilità a valere sui redditi futuri;
- al metodo di determinazione del valore del piano di pagamenti basato su azioni regolato per cassa, illustrato nelle note esplicative;
- al valor equo (fair value) degli strumenti finanziari, tra cui rivestono particolare importanza gli strumenti derivati, di cui il Gruppo fa largo uso per la copertura del rischio di cambio;
- al valore equo (fair value) dei piani di pagamento basati su azioni sia regolati per cassa che regolati con azioni di cui la Capogruppo fa uso per l'incentivazione del management del Gruppo.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente, iscrivendo a conto economico gli effetti di ciascuna variazione.

- Riduzione durevole di valore di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni

Il valore contabile di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni vengono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita vincolanti, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di flusso di cassa attualizzato.

I flussi di cassa sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi, il tasso di crescita a lungo termine utilizzato (g) al fine della stima del valore terminale dell'attività è prudenzialmente inferiore al tasso di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di

sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione.

Informativa sulle riduzioni durevoli di valore

Nel panorama economico attuale seppur confortato da un andamento economico positivo, il Gruppo ritiene di particolare rilievo l'informativa relativa alle riduzioni durevoli di valore delle attività. Il Gruppo si è dotato di una procedura di analisi di indicatori di Impairment e di una procedura di Impairment Test e i risultati di tali procedure sono elencate nelle note relative alle singole attività.

Immobili, Impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Il valore netto (il costo meno l'ammortamento accumulato) delle parti di macchinari e impianti sostituiti è rilevato a conto economico al momento della loro sostituzione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività materiali sono le seguenti:

	Vita Utile
Fabbricati	33 anni
Impianti e Macchinari	5-6 anni
Attrezzature industriali e commerciali	4-7 anni
Altri beni:	
- Mobili Arredi Uffici	5-8 anni
- Macchine Elettroniche	3-5 anni
- Collezione Storica	5 anni
- Automezzi	3-4 anni
- Migliorie su beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di affitto del bene

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di

realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Investimenti Immobiliari

Le attività materiali detenute a fini di reddito e non a uso strumentale sono classificate in un'apposita classe denominata "Investimenti immobiliari", secondo lo IAS 40, e sono contabilizzate al costo. Le attività rientranti in tali fattispecie consistono in terreni e/o fabbricati (o parti di fabbricati) detenuti dal proprietario o dal locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria o operativa al fine di concederli in locazione.

Tali tipologie di immobili sono classificate separatamente dagli altri beni immobili posseduti. Gli investimenti immobiliari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile degli investimenti immobiliari del Gruppo è di 33 anni.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività. Viene effettuato un riesame dopo l'inizio del contratto solo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) c'è una variazione delle condizioni contrattuali, diverse da un rinnovo o un'estensione del contratto;
- b) viene esercitata un'opzione di rinnovo o viene concessa una estensione, a meno che i termini del rinnovo o dell'estensione non fossero inizialmente inclusi nei termini dell'operazione di leasing;
- c) c'è una variazione nella condizione secondo cui l'adempimento dipende da una specifica attività; o
- d) c'è un cambiamento sostanziale nell'attività.

Laddove si procede ad una riesame, la contabilizzazione del leasing inizierà o cesserà dalla data in cui variano le circostanze che hanno dato luogo alla revisione per gli scenari a), c) o d) e alla data di rinnovo o estensione per lo scenario b).

Per contratti sottoscritti precedentemente al 1° gennaio 2005, la data di accensione è considerata il 1° gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRIC 4.

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data

di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi e i relativi costi rilevati a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Aggregazioni aziendali ed Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto.

A partire dal 1° gennaio 2010 a seguito dell'entrata in vigore dello IFRS 3 (modificato), il costo di acquisto è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato come strumento di patrimonio netto, il suo valore non deve essere rimisurato e la sua estinzione sarà contabilizzata a patrimonio netto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale, è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza del costo (come definito in precedenza) dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo (nell'ipotesi che la partecipazione di minoranza non sia valutata a fair value/valore equo) del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Questo richiede la rilevazione a valore equo delle attività identificabili (incluse le attività immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquistata.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando il Gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di

acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la società ricalcola il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'equity method e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Le Business Combination effettuate tra entità sotto comune controllo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Nel caso in cui la business combination tra entità sotto comune controllo non abbia sostanza economica e rappresenti una mera riorganizzazione aziendale la società applica il metodo di contabilizzazione della business combination cosiddetti *pooling of interest method*, aggregando le attività e le passività linea per linea ai valori di libro.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

	Vita Utile
Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2-5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Key money(*)	In base alla durata residua del contratto di affitto del bene

(*) costituiscono la principale componente della categoria Altre attività immateriali a vita utile definita

Costi di sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento

o perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. È ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per il Gruppo. Durante il periodo in cui l'attività non è ancora in uso sarà riesaminato annualmente per rilevare eventuali perdite di valore.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno

I diritti di brevetti e di utilizzazione delle opere di ingegno si riferiscono ai costi per licenze d'uso dei software ed alle spese per il deposito e la registrazione marchi e dei brevetti relativi ai prodotti del Gruppo.

Concessioni, diritti licenze e marchi similari

La voce in esame si riferisce alle spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo. I costi di acquisto sono ammortizzati in un arco temporale pari alla vita utile del diritto acquisito.

Altre attività immateriali a vita utile definita

La voce risulta principalmente imputabile alle somme pagate per ottenere la disponibilità di immobili in locazione subentrando a contratti esistenti od ottenendo il recesso dei conduttori in modo da poter ottenere nuovi contratti con i locatori (key-money). Tali oneri vengono ammortizzati lungo un orizzonte temporale pari alla durata del contratto di affitto.

Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto

Una joint venture è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una joint venture che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o joint venture.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in società collegate e joint venture con il metodo del patrimonio netto.

L'applicazione di tale principio comporta l'iscrizione nello stato patrimoniale del costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né sottoposto individualmente a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società. Nel caso in cui una società rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Eventuali profitti e perdite non realizzati derivanti da transazioni tra il Gruppo e la partecipata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione.

La data di chiusura contabile delle società collegate e joint-venture è allineata a quella del Gruppo; i principi contabili utilizzati sono conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, per transazioni ed eventi della stessa natura ed in circostanze simili.

Una volta persa l'influenza notevole sulla società collegata, il Gruppo valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata a conto economico.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value e, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutati in relazione alla classificazione, come previsto dall'International Accounting Standard n.39.

Per le attività finanziarie tale trattamento è differenziato tra le categorie:

- Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico
- Investimenti detenuti fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alla passività finanziarie, sono invece previste due sole categorie:

- Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico
- Passività al costo ammortizzato.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie e passività finanziarie al momento della loro rilevazione iniziale.

I metodi di determinazione del fair value con riferimento a tali strumenti finanziari, con finalità contabili o informative, sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- Strumenti derivati: sono stati adottati gli adeguati modelli di pricing basati sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio;
- Crediti e Debiti e attività finanziarie non quotate: per gli strumenti finanziari con scadenza superiore ad 1 anno è stato applicato il metodo del discount cash flow, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in considerazioni delle correnti condizioni di tasso e merito creditizio;
- Strumenti finanziari quotati: è utilizzato il valore di mercato alla data di riferimento.

Cancellazione delle attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ed (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita

viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene "un evento di perdita") e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. Le evidenze di perdita di valore possono essere rappresentate da indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, che stanno attraversando i debitori, o un gruppo di debitori; la probabilità che fallirà o sia oggetto di un'altra forma di riorganizzazione finanziaria, e dove dati osservabili indichino che sussiste un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche correlate agli obbligazioni.

Nel caso di attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato, se vi è un'obiettiva evidenza che sussista una perdita di valore, l'ammontare delle perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso d'interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Se un prestito ha un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto per la valutazione di un'eventuale perdita di valore è il tasso corrente effettivo. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo svalutazione e l'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione nel fair value (valore equo) dello strumento al di sotto del suo costo. 'Significativo' deve essere valutato rispetto al costo originario dello strumento e 'prolungato' rispetto al (la durata del) periodo nel quale il fair value è stato al di sotto del costo originario. Dove si abbia evidenza della riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata come differenza tra il costo di acquisizione e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico – viene stornata dalle altre componenti del conto economico complessivo e rilevata a conto economico.

Cancellazione delle passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle categorie di strumenti finanziari. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading (cosiddette partecipazioni "available for sale"), sono inizialmente rilevate al fair value. Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Attività finanziarie ed altre attività non correnti

Tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value, che, generalmente, corrisponde al valore nominale e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, salvo il caso in cui la breve durata del credito faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, e ridotti in caso di perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo.

Altri crediti ed altre attività finanziarie

Sono iscritti inizialmente al fair value e successivamente valutati secondo il costo ammortizzato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Prestiti e finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti. Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Attività non correnti destinate alla vendita

Tale voce include le attività non correnti, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il valore corrente al netto dei costi di vendita.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto, così come consentito dallo IAS 19.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno, inoltre, comportato una riduzione dei benefici definiti con una variazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR, i cui effetti sono stati direttamente imputati al conto economico.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al loro valore nominale.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata; e
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- a) Fair value hedge – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico.
- b) Cash flow hedge – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

Vendita di beni

I ricavi e i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica. Ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita di prodotti sono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene quindi al momento del passaggio di proprietà che, generalmente, coincide con la spedizione dei beni.

Royalties

I ricavi per royalties sono iscritti per competenza in base alle condizioni contrattualmente previste.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato al Gruppo.

Piani di pagamenti basati su azioni

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti che rivestono ruoli di rilievo, attraverso piani di partecipazione al capitale rientranti nella categoria "equity-settled", in quanto prevedono la consegna fisica delle azioni. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – i diritti assegnati a favore dei dipendenti vengono valorizzati al fair value al momento dell'assegnazione degli stessi, determinato secondo il modello binomiale. Tale modello tiene conto di tutte le caratteristiche di tali diritti (durata, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore dei titoli azionari sottostanti alla data di assegnazione e della volatilità attesa degli stessi.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo di tempo dall'assegnazione (vesting period) e al verificarsi di certe condizioni di performance, il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato sul periodo in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio sono soddisfatte con termine alla data in cui i beneficiari hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso ("data di maturazione").

Alla fine di ciascun esercizio il fair value dei diritti assegnati precedentemente determinato non viene rivisto; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero dei diritti che matureranno fino alla scadenza. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio sino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione ed alla migliore stima

disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne nel caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato.

Operazioni regolate per cassa

In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo delle operazioni regolate per cassa è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione, con rilevazione di una passività corrispondente. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del fair value a ciascuna data di chiusura di bilancio ed alla data di regolamento imputando tutte le variazioni a conto economico.

Proventi ed Oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti riflettono una stima realistica del carico fiscale, determinata applicando le aliquote e la normativa vigente nei Paesi nei quali il Gruppo Ferragamo esercita la sua attività; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile

L'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte correnti e le imposte differite relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali per i quali è già stata emessa o ricevuta la fattura che sono esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite e sugli acquisti che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio negli altri crediti o debiti a seconda del segno del saldo.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile e/o perdita attribuibile agli Azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle

azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche l'utile netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza

Nel caso di opzioni put concesse ai soci di minoranza, la società iscrive una passività finanziaria pari a valore attuale della passività. Al momento del riconoscimento iniziale della passività, tale valore viene riclassificato dal patrimonio netto contabile. La passività viene successivamente rimisurata ad ogni data di chiusura conformemente a quanto previsto dallo IAS 39. La politica contabile scelta dalla società prevede: a) l'allocatione del risultato economico alle minoranze; b) la riclassifica degli interessi di minoranza a debito ad ogni chiusura contabile così come se l'acquisizione avesse avuto luogo a tale data; c) il riconoscimento a patrimonio netto di ogni modifica di valore della passività.

Variazioni di principi contabili internazionali

IAS 12 Imposte sul reddito – Recuperabilità delle attività sottostanti

La modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione relativa (rebuttable) che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati usando il fair value secondo lo IAS 40 dovrebbero essere determinate sulla base del fatto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Inoltre, introduce la richiesta che il calcolo delle imposte differite sui beni non ammortizzabili che sono misurati secondo il metodo del costo rideterminato definito nello IAS 16, siano sempre misurate sulla base della vendita del bene. La modifica è efficace per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2012 o successivamente. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

IFRS 7 – Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie

Lo IASB ha emesso una modifica all'IFRS 7 che migliora l'informativa per le attività finanziarie. L'informativa si riferisce alle attività trasferite (come definite dallo IAS 39). Se le attività trasferite non sono interamente cancellate dal bilancio, la società deve dare le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere le relazioni tra quelle attività che non sono cancellate e le passività a queste associate. Se le attività sono interamente cancellate, ma la società mantiene un coinvolgimento residuo, deve essere fornita l'informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività cancellate ed i rischi a questo associati. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 luglio 2011 o successivamente; non è richiesta informativa comparativa. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

IFRS 1 – Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i neo-utilizzatori

Quando la data di transizione agli IFRS corrisponde o è successiva alla data di normalizzazione della valuta funzionale, la società può decidere di misurare tutte le attività e passività possedute prima della data di normalizzazione utilizzando il loro fair value alla data di transizione agli IFRS. Il fair value potrà essere utilizzato come costo presunto di queste attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria IFRS di apertura. Comunque questa esenzione potrà essere applicata solo alle attività e passività che sono state soggette a iperinflazione grave. La data effettiva

di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 luglio 2011 o successivamente; è consentita l'adozione anticipata. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Principi emessi ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IAS 1 Presentazione di Bilancio – Presentazione delle altre componenti di conto economico complessivo

La modifica allo IAS 1 cambia il raggruppamento delle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere riclassificate (o “riciclate”) nel conto economico in futuro (per esempio, alla cancellazione o liquidazione) dovrebbero essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate. La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati. La modifica entra in vigore per gli esercizi che hanno inizio al 1° luglio 2012 o successivamente.

IAS 19 Benefici ai dipendenti

Lo IASB ha emesso numerose modifiche allo IAS 19. Queste spaziano da cambiamenti radicali quali l'eliminazione del meccanismo del corridoio e del concetto dei rendimenti attesi dalle attività del piano, a semplici chiarimenti e terminologia. La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2013 o successivamente.

IAS 28 Partecipazioni in società collegate (rivisto nel 2011)

A seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2013 o successivamente.

IAS 32 Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche allo IAS 32

Le modifiche chiariscono il significato di “ha correntemente un diritto legale a compensare”. Le modifiche chiariscono inoltre l'applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non dovrebbero comportare impatti sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo ed entreranno in vigore per gli esercizi annuali con inizio dal 1 gennaio 2014 o successivamente.

IFRS 1 Government Loans – Modifiche all' IFRS 1

Questa modifica richiede alle entità che adottano per la prima volta gli IFRS di applicare prospettivamente le disposizioni dello IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica ai finanziamenti governativi esistenti alla data di transizione agli IFRS. L'entità può scegliere di applicare le disposizioni dello IAS 39 e IAS 20 ai finanziamenti governativi retrospettivamente se le informazioni necessarie per farlo erano state ottenute al momento della contabilizzazione iniziale del finanziamento. L'esenzione darà al neo-utilizzatore il beneficio di non dover valutare retrospettivamente i finanziamenti governativi con tasso di interesse inferiore a quello di mercato. La modifica entrerà in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013 o successivamente. La modifica non ha alcun impatto sul Gruppo.

IFRS 7 Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche all'IFRS 7

Queste modifiche richiedono all'entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L'informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l'effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell'entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio. L'informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non avranno alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo ed entreranno in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013 o successivamente.

IFRS 10 – Bilancio consolidato

L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso comprende anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica.

L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società a destinazione specifica (special purpose entities). I cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiederanno al management, rispetto alle richieste che erano presenti nello IAS 27, valutazioni discrezionali rilevanti per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2013, o successivamente. Sulla base dell'analisi preliminare svolta, non ci si attende che l'IFRS 10 abbia alcun impatto sulle partecipazioni detenute attualmente dal Gruppo.

IFRS 11 Accordi congiunti (Joint Arrangements)

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.

L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto.

La modifica non avrà alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2013, o successivamente.

IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese

L'IFRS12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, controllate congiuntamente, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2013, o successivamente.

IFRS 13 – Valutazione al fair value (valore equo)

L'IFRS 13 stabilisce una singola linea guida nell'ambito degli IFRS per tutte le valutazioni al fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa. Questo principio è effettivo per gli esercizi con inizio al 1° gennaio 2013.

Miglioramenti annuali (emanati a Maggio 2012)

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards

Questo miglioramento chiarisce che un'entità che ha cessato l'applicazione degli IFRS nel passato e che decide, o a cui è richiesto, di applicare gli IFRS, ha l'opzione di applicare nuovamente l'IFRS 1. Se non viene applicato nuovamente l'IFRS 1, l'entità deve riesporre retrospettivamente il proprio bilancio, come se non avesse mai cessato di applicare gli IFRS.

IAS 1 Presentazione del bilancio

Questo miglioramento chiarisce la differenza tra informativa comparativa addizionale volontaria e l'informativa comparativa minima richiesta. Generalmente l'informativa comparativa minima richiesta è il periodo precedente.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

Questo miglioramento chiarisce che le parti di ricambio significative e i macchinari dedicati alla manutenzione, che rispettano la definizione di immobili, impianti e macchinari, non sono magazzino.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

Questo miglioramento chiarisce che le imposte legate alle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzate in accordo con IAS 12 Imposte sul reddito.

IAS 34 Bilanci intermedi

Questo miglioramento allinea i requisiti di informativa per il totale attività di settore e per il totale passività di settore nel bilancio intermedio. Il chiarimento vuole inoltre assicurare che l'informativa del periodo intermedio sia allineata con l'informativa annuale.

Questi miglioramenti saranno effettivi per gli esercizi annuali con inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente.

3. Gestione dei rischi finanziari (IFRS 7)

Il Gruppo Ferragamo è esposto in varia misura ai diversi rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riconducibili alla tipologia dei rischi di mercato, ulteriormente distinguibili in:

- rischi di tasso, relativi agli effetti di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischi di cambio, conseguenti all'operatività in aree valutarie diverse da quella della divisa di denominazione;
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e alla facilità di accesso al mercato del credito e connessi all'esigenza di fare fronte agli impegni finanziari del Gruppo nel breve termine;
- rischi di credito (o di controparte), che rappresentano i rischi di inadempimento di obbligazioni commerciali o finanziarie assunte dalle varie controparti e derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento, impiego e copertura dei rischi.

La gestione dei rischi di tipo finanziario viene effettuata sulla base di linee guida definite dalla Capogruppo, nel rispetto degli obiettivi definiti a livello centrale dal Consiglio di Amministrazione. Ciò consente di controllare e di coordinare l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso una attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, di monitorare in modo sistematico i livelli di esposizione ai rischi finanziari del Gruppo e l'andamento di tesoreria e di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con gli istituti di credito di riferimento.

Secondo tali direttive, il Gruppo presidia in maniera specifica la gestione dei singoli rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarne il relativo impatto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. Gli strumenti derivati sono utilizzati ai soli fini di copertura. In applicazione dei principi *IFRS* alcuni derivati sono stati classificati come di negoziazione ancorché siano stati stipulati con finalità di copertura.

Le passività finanziarie sono prevalentemente costituite da debiti commerciali e da debiti verso banche e altri debiti finanziari. La gestione di tali passività è principalmente finalizzata al finanziamento dell'operatività del Gruppo.

Rischio di tasso

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso d'interesse si può classificare in:

- *flow risk*, che si riferisce alla variabilità degli importi di interessi attivi e passivi incassati e pagati a seguito dei cambiamenti dei tassi di interesse;
- *price risk*, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse di mercato (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

Il Gruppo Ferragamo è principalmente esposto al *flow risk*, o rischio di flusso, cioè al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiegano la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo, e non anche sul loro *fair value*.

La totalità della posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile e a breve termine. Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso di mercato (generalmente *euribor/libor* o il tasso di riferimento specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di un anno. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato.

Le eccedenze di cassa sono impiegate in operazioni di *time deposits* a breve termine con le banche di relazione che generalmente prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento specifico della valuta in cui l'investimento è denominato.

Nell'ambito della complessiva politica di ottimizzazione delle risorse finanziarie, il Gruppo ricerca un equilibrio tra società con eccessi di liquidità rispetto ad altre con fabbisogni finanziari, ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

La sensibilità al rischio di tasso è monitorata a livello di Gruppo tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, attraverso una gestione coordinata del debito e della liquidità disponibile e delle relative scadenze, comunque contenute nell'ambito dei dodici mesi.

Alla data del Bilancio non sono in essere strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, volti a trasformare l'indebitamento da variabile a fisso, né il Gruppo ne ha fatto utilizzo nell'esercizio precedente.

Sensitivity Analysis

(In migliaia di Euro)		Rischio di mercato	
Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento / Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico
2012			
VARIAZIONE POSITIVA	EURO	0,30%	(10)
	CNY	0,58%	17
	MXN	0,97%	(26)
	Totale		(19)
VARIAZIONE NEGATIVA	EURO	-0,30%	10
	CNY	-0,58%	(17)
	MXN	-0,97%	26
	Totale		19
2011			
VARIAZIONE POSITIVA	EURO	0,16%	(94)
	CNY	0,54%	101
	MXN	1,42%	(32)
	Totale		(25)
VARIAZIONE NEGATIVA	EURO	-0,16%	94
	CNY	-0,54%	(101)
	MXN	-1,42%	32
	Totale		25

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposto il Gruppo è stata condotta prendendo in considerazione le partite di Bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento per singola valuta proporzionali alla rispettiva volatilità annua osservata sul mercato.

Il risultato dell'analisi effettuata con riferimento ai fattori di rischio generanti esposizioni significative (curve dei tassi di interesse in Euro, Renminbi cinese e Peso messicano, i cui effetti sono separatamente indicati nella tabella sopra riportata) ha mostrato potenziali utili o perdite a conto economico di Euro 19 migliaia per l'esercizio 2012, confrontate con potenziali utile o perdite di Euro 25 migliaia per l'esercizio 2011.

L'impatto decrescente sul conto economico di variazione dei tassi di interesse nei due esercizi osservati è principalmente spiegato dalle variazioni nelle consistenze delle attività e passività sensibili e dal generale *trend* decrescente dei tassi di interesse a seguito delle politiche fortemente espansive adottate dai principali paesi a seguito degli effetti della crisi finanziaria che ha colpito l'economia mondiale e alla quale si è aggiunta nel corso del 2012 la fase acuta della crisi del debito sovrano dei paesi della periferia europea.

La possibile variazione in senso favorevole o sfavorevole dei tassi di riferimento di mercato ha un impatto non significativo sul risultato economico di Gruppo.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio deriva dall'operatività in valute diverse dalla valuta di denominazione di conto. In particolare, è possibile classificare il rischio di cambio sulla base della natura dell'esposizione e degli impatti che determina:

- sul risultato economico per effetto della diversa significatività di costi e ricavi in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti e debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo);
- sul Bilancio consolidato, risultato economico e patrimonio netto, per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il Bilancio con moneta di denominazione diversa da quella funzionale del Gruppo (rischio traslativo).

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

La valuta funzionale e di presentazione dei dati finanziari del Gruppo è l'Euro.

Per le società la cui divisa di rappresentazione del Bilancio è diversa dalla valuta funzionale del Gruppo, secondo quanto dettato dai principi *IFRS*:

- i conti economici vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo; a parità di ricavi e margini in divisa locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro dei ricavi, dei costi e dei risultati economici;

- attività e passività vengono convertite in Euro al cambio di fine periodo e pertanto possono assumere controvalori diversi in conseguenza della fluttuazione dei cambi. Tale variazione ha effetto a patrimonio netto, dove è riclassificata nella voce 'Riserva di conversione', e viene rilevata nel prospetto di conto economico complessivo.

Oltre agli importi assoluti, anche gli indici di Bilancio possono variare, se le proporzioni tra utile, attività, indebitamento e patrimonio netto nelle varie valute cambiano per effetto delle variazioni nei rapporti di cambio.

Non è politica del Gruppo coprirsi a fronte della propria esposizione al rischio di cambio traslativo.

Obiettivo della politica di copertura del rischio di cambio è la minimizzazione dei rischi di cambio economico e transattivo, cioè dei rischi derivanti dalla possibilità che

le parità valutarie si modifichino in senso sfavorevole nel periodo intercorrente tra il momento in cui sorge un impegno a pagare o incassare divisa diversa dall'Euro per una data futura (definizione *budget*, fissazione del listino, predisposizione ordine), la registrazione del documento contabile (fatturazione) e il momento in cui l'incasso o il pagamento effettivamente si manifesta, generando un effetto in termini di differenze cambio, con impatto a conto economico.

In continuità con la politica di gestione del rischio di cambio adottata negli ultimi anni, il Gruppo gestisce il rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale, coerentemente a quanto disposto dalla *Policy* di gestione del rischio di cambio e dagli obiettivi di gestione del rischio periodicamente definiti, attraverso la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dalle vendite previste in divise diverse dall'Euro, con l'obiettivo di mitigare il rischio di variabilità del margine atteso derivanti dalle vendite relative alle future collezioni.

Il Gruppo opera in misura significativa sui mercati internazionali anche attraverso società commerciali localizzate in paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro, principalmente Dollaro americano e Yen giapponese. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 le percentuali di ricavi netti della Capogruppo denominati in Dollari americani sono state circa del 62% e in Yen circa del 9%. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, la percentuale dei ricavi netti realizzati dalla Capogruppo in Dollari americani era stata pari a circa il 61% dei ricavi netti e la percentuale dei ricavi netti realizzati in Yen giapponesi a circa il 10% dei ricavi netti. I rischi di valuta originano principalmente dalle esportazioni della Capogruppo in Dollari americani e Yen giapponesi.

In relazione al proprio modello di *business*, il Gruppo sostiene una parte significativa dei costi in Euro (costi relativi alla produzione e alla gestione della struttura *Corporate*) mentre i ricavi e i costi registrati dalle società del Gruppo sono espressi prevalentemente nelle valute locali dei rispettivi mercati di riferimento. In particolare il Gruppo è esposto alle variazioni del rapporto di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro americano, in relazione sia alle vendite in dollari effettuate sul mercato nordamericano, sia su mercati nei quali il Dollaro americano rappresenta ancora la valuta di riferimento per gli scambi commerciali, segnatamente il *Far-East*.

In questo contesto, il Gruppo è esposto alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui sono denominate le vendite, che si traduce nel rischio che il controvalore in Euro dei ricavi determinato al momento dell'incasso non sia sufficiente a coprire i costi di produzione o comunque a conseguire il margine obiettivo. Tale rischio è accentuato per il rilevante intervallo temporale che intercorre tra il momento in cui vengono fissati i prezzi di vendita di una collezione ed il momento in cui i ricavi vengono convertiti in Euro, che si estende fino a diciotto mesi.

La Capogruppo (in quanto società di produzione) stipula contratti di vendita a termine di valuta oppure opzioni, atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un *range* predefinito di tassi di conversione, a date future con un orizzonte temporale massimo atteso di 24 mesi. Si nota che negli esercizi in esame, il Gruppo ha coperto il rischio di cambio esclusivamente con contratti *forward* di vendita di valuta a termine. A tale fine, in funzione delle attese e delle condizioni di mercato, vengono stipulate, prima della definizione dei listini di vendita, coperture per un ammontare generalmente compreso tra il 50% e il 90% delle previsioni di vendite in valuta. Nel periodo successivo alla fissazione del listino, l'ammontare delle coperture in essere viene integrato in relazione agli ordini effettivamente acquisiti e messi in produzione. In tal

modo la società riconduce il rischio commerciale al solo rischio derivante dai volumi di vendita e non anche a quello derivante dal tasso di cambio.

Alla operatività sopra descritta, si aggiunge quella di alcune controllate asiatiche e latino-americane che effettuano acquisti in Dollari americani o in Euro e vendono nella valuta del Paese in cui operano. I valori dei contratti coinvolti sono significativamente inferiori rispetto a quelli della Capogruppo. Ferragamo Parfums si copre dal rischio di cambio mediante l'accensione di finanziamenti in valuta.

Inoltre il Gruppo controlla e copre l'esposizione derivante dalla variazione di valore a seguito delle variazioni dei cambi di attività o passività espresse in valuta diversa da quella di conto della singola società che possono determinare effetti sul conto economico (tipicamente rapporti di debito credito finanziario *inter-company*) attraverso strumenti finanziari, la cui contabilizzazione secondo i principi *IFRS* segue le regole del *Fair Value Hedge*: l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, come pure l'utile o la perdita sulla posta coperta.

Le relazioni di copertura delle future transazioni in valuta estera della Capogruppo (qualificabili ai fini *IFRS* come *Cash Flow Hedge*) sono contabilizzate secondo le regole dell'*Hedge Accounting*.

Si riportano di seguito le movimentazioni della riserva di *Cash Flow Hedge* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011:

Rischio di Cambio (In migliaia di Euro)	Riserva di Cash Flow Hedge Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Saldo iniziale	(20.899)	(3.125)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	13.371	18.434
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(5.634)	(27.073)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(863)	(13.852)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	23.941	4.717
Saldo finale	9.916	(20.899)

La Riserva, che accoglie le variazioni di valore degli strumenti a copertura delle transazioni attese in valuta, è stata nel complesso incrementata per Euro 30.815 migliaia nel corso dell'esercizio 2012, mentre si era decrementata per Euro 17.774 migliaia nel corso dell'esercizio 2011, riflettendo l'andamento altamente volatile dei tassi di cambio oggetto di copertura negli esercizi considerati, principalmente dei rapporti tra l'Euro ed il Dollaro americano, che nel corso del biennio ha toccato massimi oltre a 1,49 nel Maggio 2011 e minimi intorno a 1,20 nel Luglio 2012 e tra l'Euro e lo Yen, che è passato da massimi in prossimità di 123, a Aprile 2011 a minimi intorno a 94, a Luglio 2012.

L'efficacia trasferita direttamente dalla Riserva al conto economico alla voce ricavi delle vendite in occasione della manifestazione dei flussi sottostanti è stata complessivamente negativa per Euro 23.078 migliaia nell'esercizio 2012; era stata complessivamente positiva per Euro 9.135 migliaia nell'esercizio 2011.

Nel corso del biennio 2012-2011 non si sono verificate interruzioni di relazioni di copertura per annullamento del valore sottostante atteso. Le relazioni designate di copertura si sono rivelate efficaci al cento per cento per tutta la durata del sottostante oggetto della relazione stessa.

Si riporta nella tabella di seguito l'orizzonte temporale medio e la significatività per fattore di rischio delle coperture sul rischio di cambio in essere nel Gruppo alla data di chiusura degli esercizi 2012 e 2011:

Analisi dei flussi sottostanti : Impatto a conto economico

31 dicembre 2012

(Importi in divisa/000)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	417.000	97.000	90.000	141.000	75.000	14.000
Vendite attese in JPY	4.500.000	1.000.000	900.000	900.000	1.100.000	600.000
Vendite attese in GBP	7.100	1.850	1.650	1.700	1.100	800
Vendite attese in MXN	190.000	50.000	60.000	50.000	30.000	0
Vendite attese in CHF	7.150	1.550	1.800	1.600	1.400	800
Vendite attese in AUD	4.750	500	1.250	1.250	1.000	750

31 dicembre 2011

(Importi in divisa/000)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	379.000	103.000	68.000	112.000	70.000	26.000
Vendite attese in JPY	4.200.000	1.000.000	700.000	1.200.000	900.000	400.000
Vendite attese in GBP	7.450	2.200	1.250	2.300	1.300	400
Vendite attese in MXN	200.000	50.000	60.000	50.000	40.000	0
Vendite attese in CHF	9.000	2.050	1.550	2.600	1.400	1.400
Vendite attese in AUD	4.600	850	1.500	1.250	1.000	0

Analisi dei flussi sottostanti : Manifestazione finanziaria

31 dicembre 2012

(Importi in divisa/000)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	380.000	100.000	108.000	112.000	60.000	0
Vendite attese in JPY	3.800.000	1.000.000	600.000	1.300.000	900.000	0
Vendite attese in GBP	6.500	1.500	1.500	2.000	1.500	0
Vendite attese in MXN	190.000	50.000	60.000	50.000	30.000	0
Vendite attese in CHF	6.400	1.900	1.500	1.500	1.500	0
Vendite attese in AUD	4.500	1.250	1.000	1.000	1.250	0

31 dicembre 2011

(Importi in divisa/000)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Rischio di cambio						
Vendite attese in USD	379.000	103.000	68.000	112.000	70.000	26.000
Vendite attese in JPY	4.200.000	1.000.000	700.000	1.200.000	900.000	400.000
Vendite attese in GBP	7.450	2.200	1.250	2.300	1.300	400
Vendite attese in MXN	200.000	50.000	60.000	50.000	40.000	0
Vendite attese in CHF	9.000	2.050	1.550	2.600	1.400	1.400
Vendite attese in AUD	4.600	850	1.500	1.250	1.000	0

L'attività di copertura più significativa, in termini di volumi di nozionale di valuta coperti, è volta a mitigare il rischio generato da oscillazioni nei tassi di cambio tra l'Euro e le seguenti valute: Dollaro americano, Yen giapponese, Sterlina inglese e Peso messicano.

Da un punto di vista temporale, invece, le coperture con durata superiore all'anno sono ricomprese entro i diciotto mesi.

Le tabelle sopra riportate mostrano le date di manifestazione finanziaria dei sottostanti per divisa e le date con la quali viene registrato l'impatto a Conto Economico, che si determina a seguito dell'effettiva fatturazione dei flussi previsti e che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di cambio.

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione dei tassi di cambio delle varie divise, proporzionali alla loro volatilità annua, applicata a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti espresse nelle valute originarie. In particolare l'analisi ha interessato tutte le valute e le seguenti poste:

- strumenti derivati sui tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide e equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Inoltre, la tabella riporta gli impatti più significativi e le relative valute e si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo quanto richiesto dagli *IFRS7* e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro.

31 dicembre 2012					
(In migliaia di Euro)					
		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	12,2%	Strumenti derivati	191	3.350
			Strumenti non derivati	51	
	EUR/USD	9,15%	Strumenti derivati	3.812	20.332
			Strumenti non derivati	476	
	USD/KRW	5,7%	Strumenti derivati	468	
			Strumenti non derivati	14	
	USD/JPY	7,3%	Strumenti derivati	1.417	
			Strumenti non derivati	(20)	
	EUR/MXN	9,08%	Strumenti derivati	242	678
			Strumenti non derivati	(1)	
			Totale	6.650	24.360

31 dicembre 2012					
(In migliaia di Euro)					
		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	-12,2%	Strumenti derivati	(245)	(4.281)
			Strumenti non derivati	(66)	
	EUR/USD	-9,15%	Strumenti derivati	(4.580)	(24.428)
			Strumenti non derivati	(448)	
	USD/KRW	-5,7%	Strumenti derivati	(617)	
			Strumenti non derivati	(14)	
	USD/JPY	-7,3%	Strumenti derivati	(1.640)	
			Strumenti non derivati	23	
	EUR/MXN	-9,08%	Strumenti derivati	(291)	(814)
			Strumenti non derivati	1	
			Totale	(7.877)	(29.523)

31 dicembre 2011					
(In migliaia di Euro)					
		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	15,9%	Strumenti derivati	(274)	5.066
			Strumenti non derivati	210	
	EUR/USD	15,6%	Strumenti derivati	(1.460)	36.183
			Strumenti non derivati	(95)	
	USD/KRW	10,3%	Strumenti derivati	1.294	
			Strumenti non derivati	104	
	USD/JPY	0,9%	Strumenti derivati	216	
			Strumenti non derivati	(1)	
	EUR/MXN	15,5%	Strumenti derivati		1.334
			Strumenti non derivati	(1)	
Totale			(6)	42.583	

31 dicembre 2011					
(In migliaia di Euro)					
		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	-15,9%	Strumenti derivati	377	(6.981)
			Strumenti non derivati	(290)	
	EUR/USD	-15,6%	Strumenti derivati	1.999	(49.555)
			Strumenti non derivati	109	
	USD/KRW	-10,3%	Strumenti derivati	(257)	
			Strumenti non derivati	(104)	
	USD/JPY	-0,9%	Strumenti derivati	(307)	
			Strumenti non derivati	1	
	EUR/MXN	-15,5%	Strumenti derivati		(1.822)
			Strumenti non derivati	2	
Totale			1.529	(58.358)	

Come presentato nella tabella sopra riportata, una variazione positiva dei tassi di cambio individuati (*EUR/JPY*, *EUR/USD*, *USD/KRW*, *USD/JPY* e *EUR/MXN*) avrebbe prodotto un utile di Euro 6.650 migliaia al 31 dicembre 2012 e una perdita di Euro 6 migliaia al 31 dicembre 2011; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto una perdita di Euro 7.877 migliaia al 31 dicembre 2012 e un utile di Euro 1.529 migliaia al 31 dicembre 2011.

L'incremento generato a patrimonio netto dagli strumenti derivati designati di copertura in conseguenza alle ipotizzate variazioni positive dei tassi di cambio sarebbe stato pari a Euro 24.360 migliaia al 31 dicembre 2012 e a Euro 42.583 migliaia al 31 dicembre 2011; la riduzione di patrimonio netto in conseguenza alle ipotizzate variazioni negative dei tassi di cambio sarebbe stata pari a Euro 29.523 migliaia al 31 dicembre 2012 e a Euro 58.358 migliaia al 31 dicembre 2011.

L'analisi di sensitività condotta secondo le modalità descritte, sui risultati della quale incide in maniera significativa il valore della volatilità di mercato dei tassi di cambio considerata, mostra un impatto significativo sul patrimonio netto di Gruppo, a seguito della possibile variazione di valore degli strumenti derivati designati di copertura, che viene sospesa a Riserva di *Cash Flow Hedge* e il cui impatto a conto economico si avrà negli esercizi successivi al momento dell'effettivo manifestarsi delle vendite attese.

L'incremento o la riduzione degli impatti a conto economico e a stato patrimoniale in ognuno degli esercizi considerati, deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento delle singole valute alle date di riferimento e dalla variazione nella consistenza delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società non sia in grado di rispettare le proprie obbligazioni finanziarie a causa della difficoltà di reperire fondi a condizioni di prezzo correnti di mercato (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato per reperire le risorse finanziarie necessarie (*asset liquidity risk*).

La prima conseguenza è un impatto negativo sul conto economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi addizionali per adempiere ai propri impegni.

I fattori che principalmente influenzano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento, dalle eventuali distribuzioni di dividendi, e dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa.

I fabbisogni o le eccedenze di liquidità sono monitorati su base giornaliera dalla Capogruppo al fine di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento della liquidità.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito viene coordinata dalla Capogruppo con lo scopo di provvedere alle necessità di breve e medio periodo delle singole società secondo criteri di efficienza ed economicità.

Al 31 dicembre 2012, sono in essere con più controparti bancarie linee di credito *committed*, per complessivi Euro 251.369 migliaia e linee a breve termine a revoca sulla Capogruppo e su alcune delle sue controllate per totali Euro 195.653 migliaia.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo dispone di linee di credito non utilizzate *committed* per Euro 193.488 migliaia e *un-committed* per Euro 128.401 migliaia, a fronte di un indebitamento lordo di circa Euro 125.133 migliaia e una posizione finanziaria netta di Euro 57.942 migliaia.

Le linee *committed* hanno al 31 dicembre 2012 una durata residua massima di diciassette mesi e una durata residua media ponderata di undici mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali. Alla data del presente Bilancio non sono in essere utilizzi superiori ai dodici mesi.

E' sempre stata politica del Gruppo stipulare e mantenere con continuità e con controparti bancarie diversificate un ammontare di linee di credito *committed* ritenuto congruo rispetto ai fabbisogni delle singole società e idoneo ad assicurare in ogni momento la liquidità necessaria al soddisfacimento e al rispetto di ogni impegno finanziario del Gruppo, a condizioni economiche stabilite, oltre ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per eventuali programmi di sviluppo.

Le eccedenze di cassa sono impiegate con le banche di relazione in operazioni di *time deposits* a breve termine, solitamente comprese tra una settimana e tre mesi, che prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento specifico della valuta in cui l'investimento è denominato. Le stesse operazioni di investimento della liquidità vengono realizzate con gli obiettivi prioritari di rendere le risorse disponibili con breve preavviso e di neutralizzare il rischio di perdita di capitale evitando operazioni di tipo speculativo.

In un processo di ricerca di sempre maggiore efficienza, anche nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, con gli obiettivi di ridurre l'indebitamento bancario medio, contenere gli oneri finanziari a

livello consolidato e ridurre il rischio di credito connesso con l'attività di investimento della liquidità con controparti bancarie.

Queste scelte, che tengono conto anche della prevedibile dinamica futura dei flussi di cassa insieme ad una tempestiva attività di rinegoziazione delle linee prossime alla scadenza, consentono di ridurre in maniera significativa l'esposizione al rischio in esame. Il Gruppo ha costantemente mantenuto l'accesso ad un'ampia gamma di fonti di finanziamento a costi competitivi, nonostante il quadro di riferimento esterno, nel quale permangono rigidità nel mercato del credito e tensioni sugli *spread* applicati. Avere sempre mantenuto la disponibilità di un congruo ammontare di linee *committed* ha permesso di fronteggiare con sicurezza le fasi di maggiore turbolenza dei mercati e le generalizzate contrazioni delle disponibilità di capitale di prestito sul mercato.

Con cadenza mensile viene monitorata la posizione finanziaria di ogni singola società e quella del Gruppo nel suo complesso, e confrontata con l'ultima previsione di *Budget/Forecast*.

Il *management* ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, con l'aggiunta dei fondi che si prevede saranno generati dall'attività corrente operativa, consentiranno al Gruppo di fare fronte con tranquillità al rimborso degli utilizzi dei finanziamenti alla loro naturale scadenza e a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di investimento e di gestione del capitale circolante operativo.

Rischio di liquidità						31 dicembre 2012
Analisi delle scadenze						
(In migliaia di Euro)	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale	
Debiti verso fornitori	156.067	1.614			157.681	
Debiti verso banche	105.708	20.366			126.074	
Debiti vs soci per finanziamenti						
Debiti vs altri finanziatori						
Debiti vs terze parti	45.175				45.175	
Derivati - componente non di copertura	595	157			752	
Derivati - componente di copertura	204	209			413	
Totale	307.749	22.346			330.095	

Rischio di liquidità						31 dicembre 2011
Analisi delle scadenze						
(In migliaia di Euro)	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale	
Debiti verso fornitori	142.726	10.977			153.703	
Debiti verso banche	44.799	15.230			60.029	
Debiti vs soci per finanziamenti		630			630	
Debiti vs altri finanziatori						
Debiti vs terze parti	4.070	40.136			44.206	
Derivati - componente non di copertura	57				57	
Derivati - componente di copertura	5.465	15.201			20.667	
Totale	197.117	82.175			279.292	

A fine esercizio i prestiti *inter-company* in essere sono stati in massima parte rimborsati dalle società debentrici, e sostituiti con debito bancario, con lo scopo di ricostituire la liquidità necessaria a fare fronte al pagamento della acquisizione di una ulteriore quota del 30% nelle società distributrici della Corea e del Sud-Est asiatico, e al pagamento, effettuato in data 3 Gennaio 2013, in attuazione degli accordi contrattuali con Imaginex Holdings Ltd e Imaginex Overseas Ltd e diretto a

incrementare la partecipazione fino al 75%, nelle società distributive operanti nel mercato strategico della *Greater China*.

L'analisi effettuata sulle poste di Bilancio rappresentative di passività finanziarie mostra una concentrazione delle scadenze entro i tre mesi, con valori nulli al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 per le scadenze superiori a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte in Bilancio hanno vita residua analoga.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie.

Il Gruppo presenta una diversa esposizione al rischio di credito in base alla natura delle attività che hanno generato il credito stesso.

L'esposizione al rischio di credito commerciale del Gruppo è riferibile alle sole vendite destinate all'ingrosso e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa il 34 per cento del fatturato globale: il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito al momento dell'acquisto.

Il Gruppo generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati andamentali dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite. Il frazionamento del rischio di credito tra una molteplicità di clienti, opera ad ulteriore mitigazione del rischio in oggetto.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione stimata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

Oltre all'ottenimento, ove possibile, di garanzie da parte dei clienti *wholesaler* o l'adozione di modalità di pagamento più cautelative per il creditore, quali le Lettere di credito documentario, un altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia di assicurazione o il *factor* per rapporti di sola garanzia, che si impegnano a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In generale la società ritiene che le politiche di *credit risk management* adottate abbiano permesso di contenere entro limiti accettabili lo scaduto e le insolvenze per le quali è stato necessario ricorrere a misure legali di recupero del credito.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dalla incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti stessi ad adempiere alle proprie obbligazioni. Il Gruppo gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio, considerate solvibili dal mercato e con le quali trattiene ordinari e continuativi rapporti commerciali e di servizio bancari e diversificando la valuta di denominazione della liquidità in eccesso.

Nel corso dell'esercizio 2012, anche con lo scopo di minimizzare questa tipologia di rischio, il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa, piuttosto che in attività di investimento in *time deposit*, per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario.

Con tutte le controparti estere con le quali viene svolta un'attività in derivati sono stati negoziati e stipulati contratti quadro secondo gli standard internazionali (*ISDA Master Agreement*), al fine di regolare le varie fattispecie.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dic 2012		Valore contabile al 31 dic 2011	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
<i>Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico</i>				
-Altre attività finanziarie		17		13
<i>Crediti e finanziamenti</i>				
-Crediti vs altri a m/l termine	275	750	270	1.000
-Crediti vs clienti	105.184		97.711	
-Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	110.864		73.477	
-Depositi cauzionali		9.915		7.793
-Derivati	11.935		1.385	-
Totale	228.275	10.665	172.856	8.793

A fine esercizio i prestiti *inter-company* in essere sono stati in massima parte rimborsati dalle società debtrici, e sostituiti con debito bancario, con lo scopo di ricostituire la liquidità necessaria a fare fronte al pagamento della acquisizione di una ulteriore quota del 30% nelle società distributrici della Corea e del Sud-Est asiatico, e al pagamento, effettuato in data 3 Gennaio 2013, in attuazione degli accordi contrattuali con Imaginex Holdings Ltd e Imaginex Overseas Ltd e diretto a incrementare la partecipazione fino al 75%, nelle società distributive operanti nel mercato strategico della *Greater China*.

La tabella mostra come l'esposizione del Gruppo al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle poste rappresentative di attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, e quasi esclusivamente limitata alla quota corrente.

Concentrazioni di rischio di credito per area geografica				
(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dic 2012		Valore contabile al 31 dic 2011	
		%		%
Italia	18.013	17,1%	20.018	20,5%
Europa	14.131	13,4%	9.470	9,7%
Nord-America	13.459	12,8%	11.119	11,4%
Oriente	51.875	49,3%	48.479	49,6%
Altri	7.707	7,3%	8.624	8,8%
Totale	105.184	100,0%	97.711	100,0%

La tabella mostra la concentrazione del rischio di credito per area geografica di attività del Gruppo nei due esercizi considerati.

Analisi dei crediti verso clienti per tipologia								
(In migliaia di Euro)	Valore contabile							
	Crediti non scaduti e non svalutati		Crediti scaduti ma non svalutati					Totale
	<i>crediti rinegoziati</i>	<i>crediti non rinegoziati</i>	<i><30 gg</i>	<i>30-60 gg</i>	<i>60-90 gg</i>	<i>90-120 gg</i>	<i>>120 gg</i>	
Al 31 dic 2012	-	88.683	12.661	2.517	476	306	541	105.184
Al 31 dic 2011	-	83.647	10.215	3.023	361	75	389	97.711
Dati in % al 31 dic 2012	-	84,3%	12,0%	2,4%	0,5%	0,3%	0,5%	100,0%
Dati in % al 31 dic 2011	-	85,6%	10,5%	3,1%	0,4%	0,1%	0,4%	100,0%

L'analisi effettuata sulle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati evidenzia la concentrazione nell'ambito dei trenta giorni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

La concentrazione delle vendite verso i principali clienti è riportata nella tabella sottostante; per la concentrazione delle vendite per area geografica si rinvia a quanto esposto precedentemente nell'apposito paragrafo:

Concentrazione del rischio di mercato	2012	2011
Percentuale dei ricavi realizzati con il maggior cliente	2,0%	2,0%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 3 maggiori clienti	5,0%	4,8%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 10 maggiori clienti	12,1%	11,6%

Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2011 e 2012.

Il Gruppo include nel debito netto, finanziamenti onerosi, altri debiti finanziari, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nella voce altri debiti finanziari sono inclusi la valorizzazione degli accordi di acquisto di quote di minoranza (vedi note 4 e 39).

Nella tabella non vengono inclusi i valori ed i relativi effetti prodotti dai derivati utilizzati per la gestione del rischio di cambio.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Finanziamenti onerosi	125.133	60.017
Altri debiti finanziari	45.175	44.206
Debiti commerciali ed altri debiti	206.213	208.299
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	110.864	73.477
Debito netto	265.657	239.045
Patrimonio netto di Gruppo	260.101	226.555
Patrimonio netto di terzi	32.208	44.716
Totale Patrimonio netto	292.309	271.271
Capitale e debito netto	557.966	510.316
Rapporto Debito Netto su Patrimonio netto	90,9%	88,1%

4. Aggregazioni di imprese ed acquisti di interessi di minoranza (business combination)

Nel corso dell'esercizio 2012 non vi sono state aggregazioni di imprese (business combination).

Ferrimag Limited (25%) – Ferragamo Moda Shanghai Co. Limited (25%)- Ferragamo Retail Macau Limited (15,2%)

Con riferimento alle partecipazioni nella società controllate Ferrimag Limited – Ferragamo Moda Shanghai Co. Limited - Ferragamo Retail Macau Limited, in data 28 febbraio 2011 il Gruppo ha modificato i propri accordi con il partner locale (Imaginex Holding Limited e Imaginex Overseas Limited) sottoscrivendone di nuovi che prevedono che il Gruppo Ferragamo acquisti una quota ulteriore di quella già posseduta pari al 25% per Ferrimag Limited e Ferragamo Moda Shanghai e del 15,2% per Ferragamo Retail Macau ad un prezzo già determinato (41.235.000 Euro) da pagarsi in data 1 gennaio 2013. La chiusura del contratto è avvenuta in data 3 gennaio 2013 con il pagamento del prezzo pattuito pari ad Euro 4.435.000 da parte di Salvatore Ferragamo S.p.A. per l'acquisto del 25 % di Ferragamo Moda Shanghai e del 15,2% di Ferragamo Retail Macau e pari ad Euro 36.800.000 da parte di Ferragamo Hong Kong per l'acquisto del 25% di Ferrimag Limited.

In presenza di un accordo di acquisto di quote di minoranze ad un prezzo già determinato il Gruppo ha quindi riconosciuto la relativa passività finanziaria attualizzata riclassificandola dal patrimonio netto.

Inoltre l'accordo sottoscritto prevede al verificarsi di determinate condizioni contrattuali il diritto dell'azionista di minoranza a percepire i dividendi sugli utili e riserve distribuibili maturati fino al 31.12.2012 nelle quote precedenti all'accordo stesso. Il Gruppo ha allocato all'azionista di minoranza il risultato economico maturato nell'esercizio.

Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)

5. Immobili, impianti e macchinari

Il costo storico, il fondo ammortamento, le riduzioni di valore ed il valore netto contabile della voce Immobili, impianti e macchinari strumentali al 31 dicembre 2012 e 2011 sono evidenziati nel seguente prospetto:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011			
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Riduzione di valore	Valore netto
Terreni	19.284	-	19.284	18.894	-	-	18.894
Fabbricati	42.096	16.960	25.136	41.360	15.793	-	25.567
Impianti e macchinari	19.575	15.055	4.520	16.763	12.857	-	3.906
Attrezzature industriali e commerciali	71.954	46.673	25.281	83.612	53.837	417	29.358
Altri beni	38.320	28.854	9.466	38.136	28.226	-	9.910
Migliorie su beni di terzi	148.104	95.665	52.439	110.401	81.553	-	28.848
Attività materiali in corso ed acconti	3.454	-	3.454	4.285	-	-	4.285
Immobili, impianti e macchinari	342.787	203.207	139.580	313.451	192.266	417	120.768

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012						
	Valore al	Diff. di	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Valore al
	01.01.2012	conv.ne					31.12.2012
Terreni	18.894	390	-	-	-	-	19.284
Fabbricati	25.567	(39)	1.612	-	1.384	(620)	25.136
Impianti e macchinari	3.906	(3)	991	(37)	1.604	1.267	4.520
Attrezzature industriali e commerciali	29.358	(11)	14.074	261	7.337	(11.064)	25.281
Altri beni	9.910	(11)	5.228	(16)	3.758	(1.887)	9.466
Migliorie su beni di terzi	28.848	(664)	29.673	(767)	14.734	10.083	52.439
Attività materiali in corso ed acconti	4.285	(31)	11.710	(11.571)	-	(939)	3.454
TOTALE	120.768	(369)	63.288	(12.130)	28.817	(3.160)	139.580

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011							
	Valore al	Diff. di	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Rid. di	Valore al
	01.01.2011	conv.ne					valore	31.12.2011
Terreni	18.790	104	-	-	-	-	-	18.894
Fabbricati	25.014	247	1.591	-	1.285	-	-	25.567
Impianti e macchinari	3.114	4	1.813	(6)	1.020	1	-	3.906
Attrezzature industriali e commerciali	27.114	1.021	13.024	(401)	8.026	(2.957)	417	29.358
Altri beni	7.553	(72)	6.179	(60)	3.515	(175)	-	9.910
Migliorie su beni di terzi	24.776	712	10.330	(1.114)	8.879	3.023	-	28.848
Attività materiali in corso ed acconti	1.275	229	9.220	(6.530)	-	91	-	4.285
TOTALE	107.636	2.245	42.157	(8.111)	22.725	(17)	417	120.768

L'incremento:

- della voce fabbricati si riferisce ad opere incrementative nello stabilimento di Osannoro-Sesto Fiorentino e negli immobili di proprietà negli USA;

- delle attrezzature industriali e commerciali è relativo all'apertura e ristrutturazione di punti vendita (Euro 13.721 migliaia) ed all'acquisto di stampi (Euro 353 migliaia) per la categoria merceologica profumi;
- degli altri beni riguarda prevalentemente attrezzature informatiche (Euro 2.143 migliaia) e mobili e arredi (Euro 2.877 migliaia);
- delle migliorie su beni di terzi si riferisce prevalentemente a lavori effettuati per l'apertura o ristrutturazione dei punti vendita.

Il valore netto delle riclassifiche per Euro 3.160 migliaia si riferisce principalmente alla riclassifica nelle attività correnti (in particolare risconti attivi) di contributi erogati da alcune società cinesi del Gruppo ai propri clienti per allestimento/ristrutturazioni punti vendita, come previsto dai contratti di distribuzione, precedentemente classificati tra le attività materiali delle società stesse.

I decrementi si riferiscono essenzialmente alla dismissione di cespiti nei negozi ristrutturati o chiusi.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di impairment, di cui la società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui la società opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare impairment su tale voce di bilancio.

6. Investimenti immobiliari

Il costo storico, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile della voce Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2012 e 2011 sono evidenziati nel seguente prospetto:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Terreni	4.242	-	4.242	4.326	-	4.326
Fabbricati	9.992	7.195	2.797	10.188	7.038	3.150
Investimenti Immobiliari	14.234	7.195	7.039	14.514	7.038	7.476

Gli investimenti immobiliari si riferiscono nella totalità a edifici situati negli Stati Uniti.

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione degli investimenti immobiliari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012				
	Valore al 01.01.2012	Differenza di conv.ne	Incrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2012
Terreni	4.326	(84)	-	-	4.242
Fabbricati	3.150	(53)	-	300	2.797
TOTALE	7.476	(137)	-	300	7.039

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011				
	Valore al 01.01.2011	Differenza di conv.ne	Incrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2011
Terreni	4.189	137	-	-	4.326
Fabbricati	3.346	88	-	284	3.150
TOTALE	7.535	225	-	284	7.476

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di impairment, di cui la società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui la società opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni.

Dalle analisi effettuate non sono emersi indicatori di impairment su tale voce di bilancio.

7. Attività immateriali a vita utile definita

La composizione delle Attività immateriali a vita utile definita al 31 dicembre 2012 e 2011 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	16.815	14.144	2.671	14.899	13.322	1.577
Concessioni, licenze e marchi	6.954	5.500	1.454	6.674	5.184	1.490
Altre	33.959	19.201	14.758	30.133	16.174	13.959
Attività immateriali a vita utile definita in corso	1.795	-	1.795	1.025	-	1.025
Attività immateriali a vita utile definita	59.523	38.845	20.678	52.731	34.680	18.051

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione delle attività immateriali a vita utile definita per gli esercizi al 31 dicembre 2012 e 2011:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012						
	Valore al 01.01.2012	Diff. di conv.ne	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Valore al 31.12.2012
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.577	(35)	2.289	-	1.160	-	2.671
Concessioni, licenze e marchi	1.490	-	279	-	315	-	1.454
Altre	13.959	(105)	4.342	(4)	3.370	(64)	14.758
Attività immateriali a vita utile definita in corso	1.025	4	5.538	(4.772)	-	-	1.795
TOTALE	18.051	(136)	12.448	(4.776)	4.845	(64)	20.678

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011						
	Valore al 01.01.2011	Diff. di conv.ne	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Valore al 31.12.2011
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.691	24	870	-	1.025	17	1.577
Concessioni, licenze e marchi	1.496	-	327	-	333	-	1.490
Altre	9.830	33	6.364	(7)	2.261	-	13.959
Attività immateriali a vita utile definita in corso	1.871	30	4.462	(5.338)	-	-	1.025
TOTALE	14.888	87	12.023	(5.345)	3.619	17	18.051

La voce “altre” comprende prevalentemente i costi di sviluppo *software* relativi alla capitalizzazione di spese per lo sviluppo degli applicativi software aziendali (SAP sistema contabile, ERP gestione produzione, sistemi di *reporting*, piattaforma informatica per il commercio elettronico). In tale voce è inoltre incluso il cosiddetto *key money*, ossia le somme pagate per ottenere la disponibilità di immobili in locazione subentrando a contratti esistenti od ottenendo il recesso dei conduttori in modo da poter ottenere nuovi contratti con i locatori.

Nella tabella seguente si fornisce il valore netto contabile e la distribuzione per area geografica della voce *key money*:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Europa (Italia esclusa)	2.049	2.564
Nord America	2.492	2.806
Asia - Pacifico	483	594
TOTALE	5.024	5.964

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di impairment, di cui la società si è dotata a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui la società opera. Le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo delle proprietà intellettuali e dei software, e per quanto riguarda i Key money, dal beneficio economico di Gruppo riconducibile alla zona geografica servita dal negozio per il quale è stato sostenuto tale onere.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare impairment su tale voce di bilancio.

8. Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2012 il valore netto contabile della partecipazione in Zefer S.p.A., valutata con il metodo del patrimonio netto, ammonta a Euro 1.331 migliaia, mentre al termine del precedente esercizio ammontava ad Euro 1.393 migliaia.

Si riportano di seguito i dati essenziali al 31 dicembre 2012 e 2011 della società:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività non correnti	833	28
Attività correnti	11.921	11.673
Totale attivo	12.754	11.701
Patrimonio netto	2.661	2.787
Passività non correnti	340	338
Passività correnti	9.753	8.576
Totale passivo e patrimonio netto	12.754	11.701
Ricavi	32.549	30.579
Utile del periodo	1.274	1.400

Dalle analisi degli elementi a supporto della continuità aziendale e della redditività futura della società Zefer S.p.A., non è emersa la necessità di registrare alcun impairment su tale voce di bilancio.

9. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La composizione e la movimentazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 è evidenziata nel prospetto seguente:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012					
(In migliaia di Euro)	Quota di partecipazione	Valore 01.01.2012	Differenza di conv.ne	Ripristini di valore	Valore 31.12.2012
Polimoda Consulting S.r.l.	0,82%	20	-	-	20
Altre attività		-	-	7	7
TOTALE		20	-	7	27

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011					
(In migliaia di Euro)	Quota di partecipazione	Valore 01.01.2011	Differenza di conv.ne	Svalutazioni	Valore 31.12.2011
Polimoda Consulting S.r.l.	0,82%	20	-	-	20
Altre attività		31	-	(31)	-
TOTALE		51	-	(31)	20

10. Altre attività non correnti

La composizione delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Anticipi a fornitori	750	1.000	(250)
Altre attività non correnti	3.680	3.909	(229)
TOTALE	4.430	4.909	(479)

Gli anticipi a fornitori sono relativi ad anticipi di *royalties* erogati dalla Ferragamo Parfums S.p.A. per l'utilizzo in licenza del marchio Ungaro, nella categoria merceologica profumi, (come previsto dal contratto di licenza stipulato nel novembre 2005 e rinnovato all'inizio del 2011). Tali anticipi vengono recuperati con la maturazione delle *royalties* a partire dal 1° gennaio 2011.

La voce "altre attività non correnti" accoglie gli effetti relativi alla imputazione in quote costanti dei contratti di affitto attivi derivanti dagli investimenti immobiliari negli USA, come previsto dai principi di riferimento (linearizzazione).

11. Altre attività finanziarie non correnti

La composizione delle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Depositi Cauzionali	9.915	7.793	2.122
TOTALE	9.915	7.793	2.122

La voce include depositi cauzionali prevalentemente per contratti di affitto passivo in essere.

12. Rimanenze

Le rimanenze finali di magazzino comprendono le seguenti categorie:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	49.949	44.986	4.963
Fondo svalutazione	(6.739)	(6.341)	(398)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	43.210	38.645	4.565
Prodotti finiti e merci	227.412	224.287	3.125
Fondo svalutazione	(20.818)	(20.368)	(450)
Prodotti finiti e merci	206.594	203.919	2.675
TOTALE	249.804	242.564	7.240

La variazione delle giacenze di materie prime, rispetto all'esercizio 2011 è funzionale ai volumi di produzione che durante l'esercizio sono aumentati in conseguenza dell'incremento dei volumi di vendita; il relativo fondo riflette l'obsolescenza di materie prime (pellami ed accessori) divenute non più idonee ai piani produttivi aziendali.

La variazione delle giacenze di prodotti finiti è dovuta sia all'incremento dei volumi di vendita, sia all'apertura di nuovi negozi che all'effetto cambio. La variazione al netto dell'effetto cambio è stata pari ad un incremento di Euro 22.704 migliaia.

L'effetto cambio è stato negativo per Euro 20.029 migliaia, e si riferisce principalmente alle variazioni dello yen giapponese e del dollaro americano.

Gli accantonamenti e/o utilizzi netti del fondo svalutazione delle rimanenze sono stati i seguenti:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		variazione
	2012	2011	2012 vs 2011
Materie Prime	398	1.546	(1.148)
Prodotti Finiti	738	2.782	(2.044)
TOTALE	1.136	4.328	(3.192)

13. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Crediti commerciali	107.950	99.708	8.242
Fondo svalutazione crediti	(4.723)	(3.854)	(869)
Crediti verso società collegate	1.957	1.857	100
TOTALE	105.184	97.711	7.473

I crediti commerciali, incrementati in percentuale minore rispetto ai ricavi wholesale a cui principalmente si riferiscono, sono attribuibili per circa Euro 10.233 migliaia alla categoria merceologica profumi e per la parte rimanente alle altre categorie di prodotto. Sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza inferiore a 90 giorni. Il relativo fondo rischi è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.

I crediti verso società collegate riguardano la Zefer S.p.A. per il corrispettivo dei servizi di consulenza/assistenza tecnica.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2012 è stata la seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012				Valore al 31.12.2012
	Valore al 01.01.2012	Diff.za di conversione	Accantonamenti	Utilizzi	
Totale	3.854	24	1.301	(456)	4.723

Per l'analisi dei crediti commerciali scaduti non svalutati si rimanda alla nota Gestione dei rischi finanziari – Rischio di credito.

14. Crediti tributari

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Crediti verso Erario (imposta sul valore aggiunto e altre imposte)	7.348	7.236	112
Erario per imposte dirette	1.798	3.000	(1.202)
Ritenute d'acconto subite	11	3	8
TOTALE	9.157	10.239	(1.082)

Il decremento dei crediti tributari per imposte dirette è da imputare al positivo andamento reddituale delle società del Gruppo.

15. Altre attività correnti

La composizione delle altre attività correnti è riportata di seguito nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Crediti diversi	11.047	10.369	678
Ratei attivi	5	16	(11)
Risconti attivi	12.915	7.933	4.982
Altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine	10.965	660	10.305
TOTALE	34.932	18.978	15.954

Al 31 dicembre 2012 i crediti diversi accolgono principalmente:

- anticipi a fornitori (Euro 1.775 migliaia);
- crediti verso le società di gestione delle carte di credito per vendite *retail* (Euro 4.720 migliaia);
- Crediti verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (Euro 2.025 migliaia) in relazione alla richiesta di rimborso (istanza telematica inviata il 5 febbraio 2013) dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201.

I risconti attivi comprendono principalmente contributi a clienti per Euro 4.892 migliaia, affitti per Euro 4.517 migliaia e premi assicurativi per Euro 991 migliaia.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2011 è dovuto inoltre alla riclassifica di contributi erogati da alcune società cinesi del Gruppo ai propri clienti per allestimento /

ristrutturazione di punti vendita precedentemente classificati tra le attività materiali delle società stesse.

La voce “altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine” pari ad Euro 10.965 migliaia (Euro 660 migliaia al 31 dicembre 2011) accoglie la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall’Euro.

16. Altre attività finanziarie correnti

La composizione delle altre attività finanziarie correnti è qui di seguito dettagliata:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Strumenti derivati	1.925	2.338	(413)
Altre attività finanziarie correnti	17	35	(18)
TOTALE	1.942	2.373	(431)

17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
<i>Time deposit</i>	53.058	30.701	22.357
Depositi bancari e postali	57.318	42.222	15.096
Assegni	-	1	(1)
Denaro e valori in cassa	488	553	(65)
TOTALE	110.864	73.477	37.387

I *time deposit* presso gli istituti di relazione hanno scadenze non superiori a 90 giorni. I depositi bancari e postali rappresentano disponibilità temporanee, detenute principalmente a fronte di pagamenti imminenti.

Nel corso dell’esercizio 2012, il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa, piuttosto che in attività di investimento in *time deposit*, per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario. A fine esercizio i prestiti *inter-company* in essere sono stati in massima parte rimborsati dalle società debentrici, e sostituiti con debito bancario, con lo scopo di ricostituire la liquidità necessaria a fare fronte al pagamento della acquisizione di una ulteriore quota del 30% nelle società distributive della Corea e del Sud-Est asiatico e al pagamento, effettuato in data 3 Gennaio 2013, in attuazione degli accordi contrattuali con Imaginex Holdings Ltd e Imaginex Overseas Ltd e diretto a incrementare la partecipazione fino al 75%, nelle società distributive operanti nel mercato strategico della *Greater China*.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per Euro 321.889 migliaia. Al 31 dicembre 2011 le linee di credito non utilizzate ammontavano a Euro 308.735 migliaia.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2012 e 2011 si compone come segue:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Cassa e depositi bancari a vista	57.806	42.776	15.030
Depositi bancari a breve	53.058	30.701	22.357
Scoperti bancari	(56)	(298)	242
TOTALE	110.808	73.179	37.629

18. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale deliberato dalla Capogruppo al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 16.891.000, quello sottoscritto e versato ammonta a Euro 16.841.000 ed è costituito da 168.410.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna. L'incremento del Capitale Sociale per Euro 50.000 è conseguenza della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 26 aprile 2012 in relazione all'istituzione di un piano di Stock Grant per i quali dettagli si rimanda al paragrafo "*fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio*" ed alla nota 38.

I versamenti in conto capitale, pari a Euro 2.995 migliaia, interamente riferibili alla Capogruppo, sono stati eseguiti in un'unica soluzione nell'esercizio 2003 dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. e si sono ridotti, per scissione, nel corso dell'esercizio 2007.

La riserva legale, pari a Euro 4.188 migliaia, si è costituita in anni precedenti ed è interamente riferita alla società Capogruppo. La legge italiana prevede che il 5% dell'utile netto di esercizio sia accantonato come riserva legale, fino a che essa raggiunge il 20% del capitale sociale. Tale riserva non è distribuibile.

La riserva straordinaria, pari ad Euro 65.812 migliaia, interamente riferibile alla Capogruppo, è costituita con utili non distribuiti; l'incremento registrato nel periodo pari ad Euro 29.176 migliaia si riferisce all'utile dell'esercizio 2011 al netto della distribuzione di dividendi per Euro 47.155 migliaia, deliberati nell'esercizio 2012 ed il decremento è relativo alla riclassifica di Euro 50.000 alla Riserva vincolata per aumento di Capitale Sociale a titolo gratuito costituita a servizio del piano di Stock Grant.

La riserva di *cash flow hedge*, positiva per Euro 7.189 migliaia, è determinata dalla valutazione degli strumenti finanziari definiti come *cash flow hedge* al 31 dicembre 2012, a fronte delle operazioni di copertura del rischio di cambio ed è riportata al netto dell'effetto fiscale.

La riserva di conversione, negativa per Euro 36.208 migliaia, riflette le variazioni di valore della quota di Gruppo del patrimonio netto delle società consolidate, dovuta alle variazioni dei tassi di cambio delle valute funzionali delle stesse società rispetto alla valuta di presentazione. La variazione è determinata in prevalenza dalla variazione del tasso di cambio del dollaro americano, dello yen giapponese e secondariamente dalle altre valute.

La riserva utili indivisi, pari a Euro 92.919 migliaia, recepisce i risultati patrimonializzati nel tempo, tenendo opportunamente conto delle rettifiche di consolidamento, in particolare dell'utile non realizzato sulle rimanenze. Tale riserva,

nel corso dell'esercizio 2012, risente del combinato effetto di due fattori. Da un lato è stata incrementata per Euro 4.959 migliaia per effetto della patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio 2011, al netto del risultato della società Capogruppo. Dall'altro lato la riserva diminuisce, per Euro 6.158 migliaia, per gli effetti del periodo della contabilizzazione degli accordi di *put* e *call* su interessenze di minoranza preesistenti al 31 dicembre 2011, vedi nota 39, e della contabilizzazione dell'accordo per l'acquisizione di minoranze in società consolidate integralmente come effetto delle operazioni descritte alla precedente nota 4.

Le voci "altre riserve", "effetto IAS 19 equity" ed "effetto IAS 28 (common control equity)" per un totale netto di Euro 8.002 migliaia comprendono i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IAS rispetto ai principi locali delle società del Gruppo. Inoltre accolgono la specifica Riserva vincolata costituita a servizio del futuro aumento di Capitale Sociale gratuito della Capogruppo per nominali Euro 50.000 per le azioni che verranno attribuite dal piano di Stock Grant (fino ad un massimo di 500.000 del V.N. di Euro 0,10 cadauna) e la Riserva di Stock Grant (Euro 1.252 migliaia) che accoglie la valutazione al 31 dicembre 2012 del fair value dei diritti assegnati a ricevere azioni della società Capogruppo. Per i dettagli del piano di Stock Grant si rimanda alla nota 38.

Gli importi sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

Le variazioni nei componenti del patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio 2012 e 2011 sono evidenziate nei relativi prospetti.

Di seguito si riporta una tavola di dettaglio relativa alle altre riserve ed utili indivisi:

(In migliaia di Euro)	Riserve formate con utili	Riserva conversione cambi	Altre riserve	Totale
Al 31 dicembre 2012				
Versamenti in conto capitale	-	-	2.995	2.995
Riserva Legale	4.188	-	-	4.188
Riserva straordinaria	65.812	-	-	65.812
Riserva di cash flow hedge	-	-	7.189	7.189
Riserva di conversione	-	(36.208)	-	(36.208)
Utili indivisi	92.919	-	-	92.919
Altre riserve	-	-	8.002	8.002
TOTALE	162.919	(36.208)	18.186	144.897
Al 31 dicembre 2011				
Versamenti in conto capitale	-	-	2.995	2.995
Riserva Legale	4.188	-	-	4.188
Riserva straordinaria	36.686	-	-	36.686
Riserva di cash flow hedge	-	-	(15.152)	(15.152)
Riserva di conversione	-	(17.654)	-	(17.654)
Utili indivisi	95.386	-	-	95.386
Altre riserve	-	-	6.823	6.823
TOTALE	136.260	(17.654)	(5.334)	113.272

19. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio e la movimentazione della voce in oggetto:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012				Valore al 31.12.2012
	Valore al 01.01.2012	Differenza di conv.ne	Accant.	Utilizzi	
Contenziosi legali	9.197	-	484	(7.927)	1.754
Oneri di resistenza	2.500	-	-	(2.500)	-
Diversi	2.434	(97)	1.483	(150)	3.670
TOTALE	14.131	(97)	1.967	(10.577)	5.424

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011					Valore al 31.12.2011
	Valore al 01.01.2011	Differenza di conv.ne	Accant.	Utilizzi	Riclassifiche	
Contenziosi legali	3.267	-	6.631	(701)	-	9.197
Oneri di resistenza	500	-	2.000	-	-	2.500
Diversi	1.285	100	1.329	(32)	(248)	2.434
TOTALE	5.052	100	9.960	(733)	(248)	14.131

I contenziosi legali comprendono principalmente procedimenti intentati nei confronti della Capogruppo ed alcuni procedimenti riguardanti le società controllate oltre alle controversie di lavoro. Le controversie di lavoro si riferiscono sia a contenziosi che a stime di importi transattivi che le società del Gruppo potrebbero sostenere per la composizione in fase pre-contenziosa.

L'utilizzo del fondo relativo ai contenziosi legali ed oneri di resistenza si riferisce prevalentemente al contenzioso fiscale in essere tra la Capogruppo e le autorità fiscali italiane come illustrato di seguito (Euro 10.000 migliaia).

In merito alla verifica fiscale condotta sulla Società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. dagli agenti del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze dal 6 ottobre 2010 al 17 ottobre 2011 e agli avvisi di accertamento relativi all'anno di imposta 2006, notificati il 27 dicembre 2011, la Società, per vedere riconosciute le proprie ragioni contro tali avvisi, ha presentato in data 17 febbraio 2012 istanze di accertamento con adesione, onde verificare la possibilità di pervenire ad una soluzione stragiudiziale delle pretese impositive e sanzionatorie dell'amministrazione finanziaria, in relazione sia al 2006 che agli altri anni oggetto di verifica. Tale soluzione stragiudiziale è stata raggiunta in data 16 maggio 2012 con riferimento alla applicabilità della normativa c.d. CFC alla controllata Ferragamo Hong Kong Limited per gli anni dal 2006 al 2009, tramite un accertamento con adesione (per il 2006) e l'adesione a tre inviti al contraddittorio (per gli anni 2007, 2008 e 2009), in cui l'Amministrazione finanziaria ha riconosciuto la validità di molti argomenti opposti dalla Società, primo fra tutti quello che chiedeva la disapplicazione delle sanzioni amministrative. Tale accordo non costituisce riconoscimento alcuno della fondatezza delle pretese erariali, né sotto il profilo della responsabilità personale né sotto il profilo squisitamente oggettivo. In particolare, la Società è certa di aver sempre operato correttamente ed in buona fede, come peraltro è dimostrato dalla mancata applicazione delle sanzioni amministrative in sede di definizione. Nonostante ciò, si è ritenuto opportuno raggiungere un accertamento con adesione in base a valutazione di convenienza economica e di efficienza imprenditoriale, in particolare per eliminare il rischio di affrontare un lungo e costoso contenzioso tributario. L'accordo raggiunto comporta il pagamento totale di 13,6 milioni di Euro (per imposte e interessi al 31 maggio 2012 senza l'applicazione di

sanzioni), rateizzato in 12 rate trimestrali, e ha come effetto legale di rendere distribuibili in esclusione da imposta italiana le riserve di utili accantonate da Ferragamo Hong Kong a valere sugli anni oggetto di accertamento con adesione, per un ammontare totale pari a circa 59,9 milioni di USD. Al 31 dicembre 2012 sono state versate le prime tre rate, per un debito residuo di 10,3 milioni di Euro, inclusi gli interessi. L'impatto economico sul risultato dell'esercizio 2012 è stato pari a Euro 7,6 milioni visto l'accantonamento di Euro 6 milioni contabilizzato nell'esercizio 2011 ad imposte esercizi precedenti.

In merito alle ritenute la cui omessa effettuazione è stata contestata per gli anni 2007, 2008 e 2009, la Società ha ricevuto dalla Direzione Regionale delle Entrate tre distinti inviti a comparire, ove sono parzialmente riconosciute le ragioni esposte dalla Società nel corso del contraddittorio con l'Amministrazione. La Società ha fatto adesione a tali inviti ai sensi dell'art. 5, D.lgs. n. 218/1997, beneficiando della riduzione a 1/6 delle sanzioni applicabili. La DRE ha inoltre notificato alla Società tre distinti provvedimenti di irrogazione della sanzione per omesso versamento, che per legge non è possibile ridurre né può essere oggetto di adesione. L'adesione agli inviti non costituisce riconoscimento alcuno della fondatezza delle pretese erariali. Nonostante ciò, si è ritenuto opportuno fare adesione agli inviti e conseguentemente acquiescenza ai provvedimenti di irrogazione delle sanzioni in base a valutazione di convenienza economica e di efficienza imprenditoriale, in particolare per eliminare il rischio di affrontare un lungo e costoso contenzioso tributario. L'adesione agli inviti e l'acquiescenza ai provvedimenti di irrogazione delle sanzioni ha comportato il versamento totale, già effettuato, di 1,6 milioni di Euro (per imposte, sanzioni e interessi).

Con tali ultimi atti, ogni pendenza correlata alla verifica fiscale è stata chiusa.

Il fondo per rischi diversi comprende accantonamenti a fronte di probabili spese future di varia natura. E' compreso in questo importo l'indennità suppletiva agenti accantonata dalla Ferragamo Parfums S.p.A. e dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. per gli agenti che operano in Italia. L'accantonamento del periodo si riferisce principalmente alle spese future per ripristino locali locati da terzi (Euro 1.192 migliaia).

20. Passività per benefici ai dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Passività per benefici ai dipendenti (TFR)	8.457	8.077	380
Passività per benefici ai dipendenti (Altri)	2.972	2.618	354
TOTALE	11.429	10.695	734

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) si riferisce ai dipendenti delle due società italiane (la Capogruppo e la Ferragamo Parfums S.p.A.). La tabella che segue ne mostra la movimentazione:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	8.077	7.285
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	124	111
Onere finanziario	223	201
Benefici erogati	(391)	(399)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	424	879
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	8.457	8.077

Con l'adozione degli IFRS, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e, di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. Come detto nella sintesi dei principali criteri contabili adottati, nel 2007 le società italiane sono state interessate da una modifica legislativa in base alla quale le norme previste dallo IAS 19, in merito al trattamento delle passività verso i dipendenti per benefici definiti, si applicano esclusivamente a quelli maturati fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 dipendenti (Capogruppo), mentre continua la piena applicazione dello IAS 19 per la valutazione del TFR delle società italiane con meno di 50 dipendenti (Ferragamo Parfums S.p.A.).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono di seguito illustrate:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,47%	3,97%
Tasso annuo di attualizzazione	2,25%	2,76%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

Delle Società non italiane del Gruppo la Ferragamo Japan KK, la Ferragamo Retail Taiwan Ltd., la Ferragamo France SAS, Ferragamo Monte-Carlo SAM, Ferragamo Belgique SA, Ferragamo Mexico S.L.de C.V., Ferragamo USA Inc., Ferragamo (Thailand) Limited, Ferragamo Retail India Private Ltd e Ferragamo Hong Kong Ltd hanno piani a benefici definiti per i propri dipendenti.

Il valore dell'obbligazione alla fine del periodo per tali società è pari a Euro 2.345 migliaia mentre al 31 dicembre 2011 era pari ad Euro 2.010 migliaia.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono di seguito illustrate:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,0% - 6,0%	2,0% - 7,5%
Tasso annuo di attualizzazione	1,0% - 8,5%	1,0% - 8,0%
Tasso di inflazione	2,0% - 3,0%	2,0% - 3,5%

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *full time equivalent*) per categoria è riportato nella tabella seguente:

Organico medio (Full time equivalent)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Manager	560,89	539,72
Impiegati	2.206,48	2.001,96
Operai	204,75	212,80
Personale interinale	356,14	285,42
TOTALE	3.328,26	3.039,89

Gli incrementi netti sono da ricondurre principalmente al personale richiesto dall'espansione della rete di vendita retail.

21. Altre passività non correnti

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Debiti per affitti differiti	35.057	34.702	355
Altri debiti	370	491	(121)
Debiti tributari	5.785	-	5.785
Altri debiti per strumenti derivati di copertura	-	3	(3)
TOTALE	41.212	35.196	6.016

I debiti per affitti differiti si riferiscono per la quasi totalità alla perequazione dei canoni lungo il periodo contrattuale degli immobili affittati negli Stati Uniti, tra cui l'edificio sulla Fifth Avenue, adiacente a quello di proprietà, in cui si trova una ampia porzione del negozio di New York.

I debiti tributari si riferiscono interamente alla quota a medio termine del debito tributario, rateizzato in 36 mesi, relativo all'accertamento con adesione tra la società Capogruppo ed il fisco italiano per i cui dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio", ed alla nota 19 che illustra i movimenti del fondo per rischi ed oneri.

22. Passività finanziarie non correnti

Il Gruppo al 31 dicembre 2012 non presenta passività finanziarie non correnti a fronte di Euro 3 mila al 31 dicembre 2011.

23. Debiti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti commerciali:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Debiti commerciali	156.408	153.703	2.705
Anticipi da clienti	1.273	640	633
TOTALE	157.681	154.343	3.338

I debiti commerciali non producono interessi e sono in prevalenza regolati a 60/90 giorni.

Tale valore include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte delle società del Gruppo, in particolare l'acquisto di materie prime, componenti e lavorazioni esterne. Il loro aumento è in relazione al forte incremento dell'attività produttiva.

24. Prestiti e finanziamenti

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti a breve termine:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Debiti finanziari verso banche	125.077	59.096	65.981
Conti correnti bancari postali	56	298	(242)
Debiti verso altri	-	623	(623)
TOTALE	125.133	60.017	65.116

Il fabbisogno finanziario del Gruppo è coperto da debiti a breve termine in utilizzo di affidamenti bancari a breve.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario. A fine esercizio i prestiti *inter-company* in essere sono stati in massima parte rimborsati dalle società debentrici, e sostituiti con debito bancario, con lo scopo di ricostituire la liquidità necessaria a fare fronte al pagamento della acquisizione di una ulteriore quota del 30% nelle società distributive della Corea e del Sud-Est asiatico e al pagamento, effettuato in data 3 Gennaio 2013, in attuazione degli accordi contrattuali con Imaginex Holdings Ltd e Imaginex Overseas Ltd e diretto a incrementare la partecipazione fino al 75%, nelle società distributive operanti nel mercato strategico della *Greater China*.

I finanziamenti e le linee di credito utilizzate dal Gruppo sono regolati a tasso variabile.

Il costo dell'indebitamento è parametrato al tasso di mercato di periodo (generalmente *euribor/libor* o il tasso di riferimento specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) più uno *spread* differenziato sulla base della tipologia di linea di credito. Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di un anno. I margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Le commissioni di mancato utilizzo hanno un impatto non significativo.

Gli strumenti di finanziamento utilizzati sono rappresentati da:

- i) linee di credito messe a disposizione nella valuta e nel paese di residenza della singola Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza collegate alla gestione del capitale circolante, a revoca (*un-committed*);
- ii) linee di credito a breve e medio termine *committed, revolving*, negoziate su base bilaterale dalla Capogruppo; alcune di queste linee sono utilizzabili da più prenditori nella propria valuta di conto eventualmente diversa dell'Euro (*multiborrower e/o multicurrency*).

Le linee *committed* hanno al 31 dicembre 2012 una durata residua massima di diciassette mesi e una durata residua media ponderata di undici mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali. Alla data del presente Bilancio non sono in essere utilizzi superiori ai dodici mesi.

Nel corso dell'esercizio 2012, sono state rinegoziate linee *committed* giunte a scadenza, e sono state stipulate nuove linee a revoca *un-committed*.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo aveva a disposizione linee *committed* per totali Euro 251.369 migliaia, utilizzate per Euro 57.881 migliaia e linee a revoca *un-committed* per

totali Euro 195.653 migliaia, utilizzate per Euro 67.252 migliaia; al 31 dicembre 2011 il Gruppo aveva disponibili linee *committed* per complessivi Euro 240.000 migliaia, utilizzate per Euro 41.885 migliaia e linee a revoca *un-committed* per Euro 128.129 migliaia, utilizzate per Euro 17.509 migliaia.

La voce debiti verso altri al 31 dicembre 2011 includeva il finanziamento erogato da Imaginex Overseas Limited alla Ferragamo Retail Macau Ltd. in dollari americani pari ad un controvalore di Euro 623 migliaia, completamente rimborsato nel corso del 2012.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 riesposto secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
A. Cassa	488	553	(65)
B. Altre disponibilità Liquide	110.376	72.924	37.452
C. Liquidità (A)+(B)	110.864	73.477	37.387
Strumenti derivati - componente non di copertura	1.925	2.338	(413)
Altre attività finanziarie	17	35	(18)
D. Crediti Finanziari Correnti	1.942	2.373	(431)
E. Debiti bancari correnti	125.133	59.394	65.739
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	440	1.014	(574)
G. Altri debiti finanziari correnti	45.175	44.829	346
H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)	170.748	105.237	65.511
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)	57.942	29.387	28.555
J. Debiti bancari non correnti	-	-	-
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	-	3	(3)
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)	-	3	(3)
O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	57.942	29.390	28.552

Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

In generale le linee *committed* attualmente in essere per il Gruppo non richiedono il rispetto di *covenants* finanziari.

Covenants finanziari sono presenti solo in alcuni contratti di finanziamento locali delle società con partecipazione di terzi, ancorché si tratti di linee a revoca *un-committed*.

Alla data del 31 dicembre 2012 i *covenants* finanziari e non finanziari sono rispettati da tutte le società soggette.

25. Debiti tributari

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
TOTALE	21.036	20.968	68

Gli importi riguardano debiti per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio ed altre imposte dovute dalle società del Gruppo. La variazione è riconducibile al decremento dei debiti per imposte sul reddito intervenuta nel corso del 2012 compensata per Euro 4.493 migliaia dall'iscrizione della quota corrente del debito

tributario rateizzato in 36 mesi (relativo all'accertamento con adesione tra la società Capogruppo ed il fisco italiano, per i cui dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio", e alla nota 19 che illustra i movimenti del fondo rischi ed oneri).

26. Altre passività correnti

La composizione della voce altre passività correnti è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Debiti diversi	39.251	45.270	(6.019)
Debiti verso istituti previdenziali	4.410	4.309	101
Ratei passivi	2.119	2.093	26
Risconti passivi	2.752	2.284	468
Altri debiti per strumenti derivati di copertura	385	22.082	(21.697)
TOTALE	48.917	76.038	(27.121)

La voce debiti diversi accoglie principalmente il debito del Gruppo nei confronti dei dipendenti per competenze maturate e non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio, il debito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (Euro 4.432 migliaia) nell'ambito del consolidato fiscale nazionale relativo al 2012; include inoltre debiti verso fornitori e prestatori di servizi non ancora fatturati alla data di chiusura del bilancio.

La voce debiti verso istituti previdenziali accoglie debiti verso istituti di previdenza, liquidati nel mese successivo alla chiusura, relativi ai compensi spettanti ai dipendenti. La voce altri debiti per strumenti derivati di copertura evidenzia la valutazione al valore equo (*fair value*) alla fine dell'esercizio degli strumenti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 28.

27. Altre passività finanziarie correnti

La composizione della voce altre passività finanziarie correnti è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione 2012 vs 2011
Strumenti derivati a breve termine	440	1.014	(574)
Altri debiti finanziari correnti	45.175	44.206	969
TOTALE	45.615	45.220	395

La voce "altri debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2012 comprende:

- per Euro 674 migliaia la passività verso gli azionisti di minoranza di Ferragamo Retail India Private Limited. Al 31 dicembre 2011 tale debito era pari a Euro 627 migliaia.
- per Euro 3.266 migliaia il diritto (*put option*), attribuito agli azionisti di minoranza della Ferragamo Japan KK, di vendere alla Salvatore Ferragamo S.p.A. la propria partecipazione del 29% nella società giapponese, valorizzata

alle condizioni previste dallo *shareholders' agreement* sottoscritto dalle parti. Tale *put option* è stata rilevata in contropartita al patrimonio netto di Gruppo, dopo avere eliminato il patrimonio netto di terzi. Al 31 dicembre 2011, tale debito era pari a euro 3.443 migliaia.

- per Euro 41.235 migliaia il debito finanziario verso parti correlate relativo alla contabilizzazione dell'accordo sottoscritto in data 28 febbraio 2011 con Imaginex Holdings Limited e Imaginex Overseas Limited, per l'acquisto delle azioni o quote rappresentanti il 25% delle società Ferrimag Limited, Ferragamo Moda Shanghai e del 15,2% della società Ferragamo Retail Macau Ltd., già possedute al 50% (60% per quanto riguarda Ferragamo Retail Macau Ltd.), al 31 dicembre 2011, tale debito era pari a euro 40.136 migliaia.

Ad ogni data di valutazione eventuali adeguamenti di valore delle *put* saranno rilevati direttamente a patrimonio netto.

La voce strumenti derivati a breve termine accoglie principalmente il fair value degli strumenti finanziari derivati aventi mark to market negativo alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 28.

28. Strumenti finanziari

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica di IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio. Di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

ATTIVITA' FINANZIARIE (In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dic 2012		Fair Value 31 dic. 2012	Valore contabile al 31 dic 2011		Fair Value 31 dic. 2011
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
<i>Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico</i>						
-Derivati - componente non di copertura	1.925		1.925	2.338		2.338
-Titoli detenuti con finalità speculative	17		17	13		13
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		27	27		20	20
<i>Crediti e finanziamenti</i>						
-Crediti vs altri a m/l termine	275	750	1.014	270	1.000	1.217
-Crediti vs clienti	105.184		105.184	97.711		97.711
-Depositi cauzionali		9.915	9.709		7.793	7.855
-Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	110.864		110.864	73.477		73.477
<i>Derivati - componente di copertura</i>	10.965		10.965	660		660
Totale	229.230	10.692	239.705	174.469	8.813	183.291
<hr/>						
PASSIVITA' FINANZIARIE (In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dic 2012		Fair Value 31 dic. 2012	Valore contabile al 31 dic 2011		Fair Value 31 dic. 2011
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
<i>Passività al costo ammortizzato</i>						
-Debiti verso fornitori e acconti	157.681		157.681	154.343		154.343
-Debiti verso banche e altri debiti finanziari	170.308		170.308	104.223		104.223
<i>Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico</i>						
-Derivati - componente non di copertura	440		440	1.014	3	1.017
-Derivati - componente di copertura	385		385	22.082	3	22.085
Totale	328.814		328.814	281.662	6	281.668

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del *fair-value* così come definita dagli standard *IFRS7*.

Il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari *info-providers*.

Per la determinazione del *fair - value* dei Derivati viene utilizzato un modello di *pricing* basato sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio rilevabili alla data di valutazione.

Per i Crediti verso altri a medio-lungo termine, che includono un credito verso la Emanuel Ungaro Italia S.r.l. della Ferragamo Parfums S.p.A. con vita residua quattro anni, e per la voce relativa ai 'Depositi cauzionali' il valore equo è calcolato attualizzando il valore nominale ai tassi *IRS* di mercato quotati per le singole scadenze annuali, secondo il metodo del *discounted cash flow*.

I crediti e i debiti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono valutati al costo storico.

Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi né trasferimenti da un Livello ad un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

Utili e perdite su strumenti finanziari

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Utili netti/(Perdite nette) rilevati a conto economico su strumenti finanziari:		
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.972	(1.100)
Derivati - componente di copertura	(23.078)	9.135
Utili netti/(Perdite nette) rilevati nel conto economico complessivo su strumenti finanziari:		
Derivati - componente di copertura	30.815	(17.774)
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL		
Interessi attivi	635	813
Interessi passivi	5.330	3.694
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo		
di competenza di passività finanziarie	587	397
Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati	-	-
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		
crediti/finanziamenti	1.301	1.113

La tabella sintetizza gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere per il Gruppo negli esercizi 2012 e 2011.

Commento alle principali voci del conto economico

Ai fini di una miglior comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione relativi al confronto dei dati degli esercizi 2012 e 2011.

29. Ricavi

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 i ricavi netti ammontano rispettivamente a Euro 1.152.965 migliaia ed ad Euro 986.375 migliaia e possono essere suddivisi come evidenziato nel seguente prospetto:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Ricavi <i>retail</i>	753.339	658.322
Ricavi <i>wholesale</i>	380.761	313.061
Licenze e prestazioni	8.596	5.757
Licenze e prestazioni verso società collegate ed a controllo congiunto	1.957	1.857
Locazioni immobiliari	8.312	7.378
TOTALE	1.152.965	986.375

La voce "licenze e prestazioni" include le *royalties* derivanti dal contratto di licenza con Marchon per la produzione e distribuzione di occhiali e con Timex per la produzione e distribuzione di orologi a marchio "Ferragamo".

Le licenze e prestazioni di servizi a società collegate ed a controllo congiunto si riferiscono interamente alla consulenza tecnica nei confronti di Zefer S.p.A..

I proventi derivanti dalle locazioni immobiliari sono da imputarsi interamente al Gruppo Ferragamo Usa per la concessione in affitto di spazi negli immobili di proprietà e presi in locazione.

30. Costo del venduto e costi operativi

Il costo del venduto e i costi operativi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono stati rispettivamente pari ad Euro 971.793 migliaia ed Euro 839.780 migliaia e presentano la seguente classificazione per destinazione:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Costo del venduto	(410.963)	(352.918)
Costi di stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	(39.173)	(34.197)
Costi di vendita e distribuzione	(344.382)	(296.309)
Costi di comunicazione e di <i>marketing</i>	(70.966)	(58.187)
Costi generali e amministrativi	(91.477)	(83.144)
Altri costi operativi	(14.832)	(15.025)
TOTALE	(971.793)	(839.780)

I costi sono aumentati del 15,7% rispetto all'esercizio 2011 a sostegno della crescita del fatturato, incrementato del 16,9% nell'esercizio 2012.

31. Costi e ricavi non ricorrenti

Il Gruppo nell'esercizio 2012 non ha sostenuto costi non ricorrenti e non si segnalano ricavi e proventi non ricorrenti.

32. Composizione per natura delle voci di costo di conto economico

La composizione per natura delle voci di costo esposte a conto economico è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		variazione 2012-2011
	2012	2011	
Materie prime, merci e materiale di consumo utilizzati	(244.373)	(196.524)	(47.849)
Costi per servizi	(506.625)	(449.880)	(56.745)
Costo del personale	(172.001)	(151.306)	(20.695)
Ammortamenti	(33.962)	(26.628)	(7.334)
Svalutazioni di attività materiali e immateriali	-	(417)	417
Altri oneri	(14.832)	(15.025)	193
TOTALE	(971.793)	(839.780)	(132.013)

33. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria si compone come dettaglio di seguito:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Interessi passivi - finanziamenti	(2.583)	(2.633)
Interessi passivi - altri	(1.533)	-
Oneri da attualizzazione e altri oneri finanziari	(2.949)	(2.358)
Svalutazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(31)
Perdite su cambi	(18.923)	(11.443)
Oneri finanziari per adeguamento al <i>fair value</i> dei derivati	(6.671)	(4.559)
TOTALE	(32.659)	(21.024)

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Ripristini di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	7	-
Interessi attivi	556	730
Altri proventi finanziari	80	84
Utili su cambi	16.780	13.742
Proventi finanziari per adeguamento al <i>fair value</i> dei derivati	8.643	3.459
TOTALE	26.066	18.015
Totale gestione finanziaria	(6.593)	(3.009)

Gli interessi passivi derivano interamente da finanziamenti bancari a breve termine.

La voce "interessi passivi – altri" si riferisce ad interessi relativi all'accertamento con adesione tra la Capogruppo ed il fisco italiano per i cui dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione paragrafo "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio", e per il residuo da finanziamenti bancari a breve termine.

La voce “oneri da attualizzazione e altri oneri finanziari” si riferisce principalmente alle spese bancarie, agli oneri finanziari su benefici ai dipendenti, in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, e da oneri da attualizzazione, di cui Euro 1.099 migliaia relativi all’attualizzazione del debito finanziario iscritto in seguito all’accordo di acquisto delle quote di minoranza descritto alla precedente nota 4. Gli utili e perdite su cambi sono state registrate in prevalenza dalla Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., e derivano dall’attività di vendita all’estero sia *intercompany* che verso terzi. Nel corso dell’esercizio 2012 si è verificato un impatto netto di perdite su cambi per Euro 2.143 migliaia rispetto ad un impatto netto di utili su cambi per Euro 2.299 migliaia nell’esercizio 2011.

34. Quota dei proventi /(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

La voce si riferisce all’unica partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, nella società Zefer S.p.A..

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Zefer S.p.A.	637	700

35. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Imposte correnti	(61.734)	(56.111)
Imposte differite	2.905	5.455
Imposte esercizi precedenti	(6.283)	
Accantonamento a fondo rischi per imposte esercizi precedenti		(6.000)
Imposte esercizi precedenti (rimborso)	2.025	5.575
TOTALE	(63.087)	(51.081)

La voce “imposte esercizi precedenti” riflette l’impatto economico per imposte sul risultato del periodo in seguito all’accertamento con adesione tra la società Capogruppo ed il fisco italiano, visto l’accantonamento di Euro 6 milioni accantonato nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ad imposte esercizi precedenti.

La voce “imposte esercizi precedenti (rimborso)” si riferisce alla richiesta di rimborso (istanza telematica inviata il 5 febbraio 2013) dell’IRES per mancata deduzione dell’IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201.

Imposte differite attive e passive

Nel seguente prospetto sono evidenziati per natura i componenti dei crediti e debiti per imposte differite al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011.

	2012	2011	2012	2011	2012	2011
	Stato patrimoniale		Patrimonio netto		Conto Economico	
Imposte differite Attive						
- sui benefici a dipendenti	1.179	1.121	737	646	(29)	(54)
- sulle attività materiali	7.858	8.587	-	-	(633)	(2.631)
- sulle attività immateriali	1.036	864	-	-	172	135
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i> /contratti derivati IAS 39	-	5.493	-	5.747	-	366
- sulla valutazione delle rimanenze	7.265	6.597	-	-	690	1.855
- sull'eliminazione dell'utile sedimentato nelle rimanenze	32.879	29.598	-	-	3.281	3.130
- su perdite fiscali	742	942	-	-	(136)	(3.137)
- su fondi tassati	2.427	3.562	-	-	(1.112)	1.236
- su svalutazioni partecipazioni deducibili in più esercizi	-	-	-	-	-	(14)
- per altre differenze temporanee	14.359	13.233	-	-	1.300	2.146
Totale Imposte differite Attive	67.745	69.997	737	6.393	3.533	3.032
Imposte differite Passive						
- sui benefici a dipendenti	69	42	-	-	4	(220)
- sulle attività materiali	957	771	-	-	139	(1.044)
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i> /contratti derivati IAS 39	2.990	-	2.727	-	9	-
- sulla valutazione delle rimanenze	1.153	993	-	-	160	(1.085)
- per altre differenze temporanee	1.514	1.213	-	-	316	(74)
Totale Imposte differite Passive	6.683	3.019	2.727	-	628	(2.423)
Ricavo/Costo su Imposte differite					2.905	5.455
Effetto Netto a Patrimonio Netto			(1.990)	6.393		
Rappresentate in bilancio come segue:						
<i>Imposte differite attive</i>	67.745	69.997				
<i>Imposte differite passive</i>	6.683	3.019				
Risultato netto per imposte differite	61.062	66.978				

Le imposte differite riflettono l'effetto fiscale netto delle differenze temporanee tra il valore riportato a bilancio e la base fiscalmente imponibile delle attività e delle passività.

La contabilizzazione in bilancio dei crediti per imposte differite è stata opportunamente rettificata per tenere conto dell'effettiva possibilità di realizzo dei crediti.

Le perdite fiscali delle società del gruppo al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 sulle quali non sono state calcolate le imposte differite e la relativa scadenza sono riportate nella tabella seguente:

(In migliaia di Euro)	Scadenza				
	Senza limiti temporali	entro 1 anno	oltre 1 ed entro 3 anni	oltre 3 ed entro 5 anni	oltre 5 anni
31 dicembre 2012					
53.351	33.939	367	1.522	3.430	14.093

(In migliaia di Euro)	Scadenza				
	Senza limiti temporali	entro 1 anno	oltre 1 ed entro 3 anni	oltre 3 ed entro 5 anni	oltre 5 anni
31 dicembre 2011					
60.113	38.780	1.020	2.024	1.635	16.654

Le imposte differite attive su perdite pregresse iscritte negli esercizi 2012 e 2011 sono le seguenti:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012			
	Scadenza	Perdite fiscali pregresse	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Senza limiti temporali		514	24,00%	123
Oltre 5 anni		1.628	38,00%	619
TOTALE		2.142	34,64%	742

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			
	Scadenza	Perdite fiscali pregresse	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Senza limiti temporali		971	26,00%	252
Tra 3 e 5 anni		512	40,69%	208
Oltre 5 anni		1.154	41,77%	482
TOTALE		2.637	35,72%	942

Di seguito si riporta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Risultato prima delle imposte	188.366	154.340
<i>Aliquota IRES in vigore per l'esercizio</i>	<i>27,50%</i>	<i>27,50%</i>
Onere fiscale teorico	51.801	42.444
Effetto IRAP	6.217	5.298
Costi non deducibili	805	61
Differenze derivanti da differenti aliquote - paesi esteri	(7.150)	(4.321)
Altri effetti	1.901	399
Effetti tassazione per trasparenza reddito soc. estere residenti in paesi/territori a regime fiscale privilegiato	5.255	6.775
Effetto imposte esercizi precedenti	6.283	6.000
Imposte anni precedenti (rimborso)	(2.025)	(5.575)
Totale delle differenze	11.286	8.637
Totale imposte da Conto Economico	63.087	51.081
Aliquota fiscale effettiva	33,5%	33,1%

36. Risultato per azione

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato economico per azione e diluito.

Il risultato per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile e/o perdita, attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo del risultato base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo del risultato per azione, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
RISULTATO PER AZIONE BASE		
Utile (perdita) netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo (Euro)	105.551.804	81.290.227
Numero medio azioni ordinarie	168.410.000	168.410.000
Risultato per azione base azioni ordinarie (Euro)	0,627	0,483
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		
Numero medio azioni ordinarie	168.410.000	168.410.000
Effetti di diluizione derivanti da azioni ordinarie potenziali:		
-numero di azioni oggetto di assegnazione del Piano di Stock Grant	440.000	
Effetto diluitivo: numero di azioni che avrebbero potuto essere state emesse al 31 dicembre 2012	94.450	
Ponderazione per frazione di periodo rispetto al periodo in cui matura l'utile	64.433	-
Numero medio azioni ordinarie diluito	168.474.433	168.410.000
Risultato per azione diluito azioni ordinarie (Euro)	0,627	0,483

Altre informazioni

37. Dividendi

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012, ha provveduto al pagamento ai soci di un dividendo unitario di Euro 0,28 per azione, relativo al risultato dell'esercizio 2011, per un ammontare complessivo di Euro 47.154.800 con stacco cedola il 21 maggio 2012 e pagamento del dividendo a partire dal 24 maggio 2012.

Le altre società del Gruppo, nell'esercizio 2012, hanno pagato ai propri Soci terzi, dividendi per Euro 20.217 migliaia.

38. Pagamenti basati su azioni

Piano regolato per cassa

Dal 2006 il Gruppo aveva contabilizzato in bilancio, secondo le prescrizioni previste dall'IFRS 2, un piano di retribuzione a favore di un amministratore basato su azioni.

Nel maggio 2009 le parti hanno modificato i termini dell'assegnazione ridefinendo le finestre di esercizio e modificando il corrispettivo per i servizi forniti dall'assegnatario. Tale corrispettivo non è più rappresentato da azioni ordinarie della società ma da un corrispettivo in denaro il cui valore è basato sul valore delle azioni dell'entità, rispetto ad un valore determinato alla data di assegnazione.

In particolare tale corrispettivo risulta suddiviso in 3 tranches, offerte in un periodo di sottoscrizione compreso tra il 1° gennaio ed il 28 febbraio del triennio compreso tra il 28 maggio 2009 ed il 28 febbraio 2013:

1° tranche) *vesting* dal 29 maggio 2009 al 31 dicembre 2010, periodo di esercizio dal 1° gennaio 2011 al 28 febbraio 2011;

2° tranche) *vesting* dal 29 maggio 2009 al 31 dicembre 2011, periodo di esercizio dal 1° gennaio 2012 al 28 febbraio 2012;

3° tranche) *vesting* dal 29 maggio 2009 al 31 dicembre 2012, periodo di esercizio dal 1° gennaio 2013 al 28 febbraio 2013.

Resta aperta la possibilità di rinviare l'esercizio del diritto ad ottenere il compenso alle scadenze successive sino al 28 febbraio 2013, essendo già inteso che in tal caso dovrà essere esercitato per tutto l'importo sino a quel momento maturato.

Nel caso in cui al momento dell'esercizio, la società sia quotata, il valore di riferimento della società sarà la capitalizzazione di borsa calcolata usando la media ponderata delle quotazioni tra i due mesi precedenti alla data di esercizio ed i due mesi successivi.

Nella scelta del modello di contabilizzazione, gli amministratori hanno ritenuto che tale struttura di piano sia riferibile ad un'operazione di pagamento basato su azioni regolata per cassa. Per tale ragione le prestazioni erogate sono state misurate al fair value della passività in oggetto con rilevazione a conto economico dei relativi effetti.

Contrattualmente è stato previsto che, in assenza di quotazione, il valore della società utilizzato per il confronto venga determinato: (i) di comune accordo tra le parti, (ii) tramite perizia.

Nel bilancio consolidato del Gruppo risulta iscritto, per l'ultima tranche residua da esercitarsi entro il 28.02.2013, un debito pari a Euro 8.209 migliaia ed un effetto a conto economico per l'esercizio 2012 pari a Euro 6.390 migliaia. Come miglior stima per la determinazione del valore della società è stata utilizzata la media ponderata delle

quotazioni dei due mesi precedenti al 31 dicembre 2012 e dei due mesi successivi utilizzando una stima per le quotazioni del periodo successivo alla data della determinazione.

Piano di Stock Grant

(a) Descrizione del Piano

Al fine dell'adozione di uno strumento incentivante di medio-lungo periodo basato sugli strumenti finanziari della Società Salvatore Ferragamo S.p.A. a favore di top manager del Gruppo Salvatore Ferragamo, su proposta del Comitato Remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto un apposito piano (il Piano di Stock Grant 2012 o più brevemente il Piano) con le caratteristiche di seguito descritte.

Finalità del Piano

Gli obiettivi che la Società si prefigge di raggiungere mediante l'implementazione del Piano sono da individuarsi nell'incentivazione delle risorse chiave del Gruppo, così favorendone la fidelizzazione, attraverso l'attribuzione di strumenti rappresentativi del valore della Società idonei ad (i) allineare l'interesse dei *top manager* beneficiari del Piano con quello degli azionisti, (ii) migliorare le performance di medio-lungo periodo del Gruppo nel suo complesso e, conseguentemente, (iii) creare valore per gli investitori nel capitale di rischio della Società.

I beneficiari del piano sono dipendenti sia di Salvatore Ferragamo S.p.A., sia delle seguenti società controllate: Ferragamo Honk Kong Ltd, Ferragamo USA Inc., Ferragamo Latin America Inc., Ferragamo Japan KK, Ferragamo Parfums S.p.A.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è tra i beneficiari del piano di Stock Grant.

Oggetto del Piano

Il Piano prevede un unico ciclo di assegnazione ai beneficiari del Piano stesso di diritti a ricevere gratuitamente massime n. 500.000 azioni ordinarie della Società subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di performance al termine del triennio 2012-2013- 2014.

Il Piano prevede che l'attribuzione gratuita delle azioni sia condizionata (i) al conseguimento di specifici obiettivi di performance; nonché (ii) alla circostanza che, alla data di attribuzione delle azioni, sia in essere tra il beneficiario e la Società o una delle società controllate un rapporto di lavoro subordinato.

Gli obiettivi di performance di cui al punto (i) sono costituiti da:

- crescita del fatturato rispetto ad un gruppo di peers (cosiddetta *non market condition*);
- Total Shareholder Return ("TSR") rispetto ad un gruppo di peers (cosiddetta *market condition*).

In caso di mancato superamento di entrambi gli obiettivi di performance il Consiglio di Amministrazione potrà valutare, sentito il comitato per le remunerazioni e nomine, l'attribuzione di un numero di azioni non superiore al 50% del massimo previsto per ciascun beneficiario.

Di seguito si espone una tabella che riepiloga il metodo di assegnazione delle azioni a seconda degli obiettivi di performance raggiunti:

		Obiettivo di Performance A:	
		Total Shareholder Return ("TSR")	
		il TSR di Ferragamo è < rispetto alla mediana di un gruppo di peers	il TSR di Ferragamo è > o = rispetto alla mediana di un gruppo di peers
Obiettivo di Performance B: Crescita del Fatturato	La crescita % del Fatturato di Ferragamo è < rispetto alla mediana di un gruppo di peers	verranno assegnati lo 0% delle azioni	verranno assegnati il 75% delle azioni
	La crescita % del Fatturato di Ferragamo è > o = rispetto alla mediana di un gruppo di peers	verranno assegnati il 75% delle azioni	verranno assegnati il 100% delle azioni

Le azioni a servizio del Piano sono rivenienti da un apposito aumento gratuito del Capitale Sociale di 500.000 azioni ordinarie pari ad euro 50.000, ai sensi dell'articolo 2349, comma 1, del Codice Civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del 26 Aprile 2012.

Il Consiglio di Amministrazione lo stesso giorno, 26 Aprile 2012, ha assegnato i diritti per 440.000 azioni ai beneficiari del Piano.

Le azioni che saranno attribuite dal Consiglio di Amministrazione al termine del triennio 2012-2013-2014 e subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance, costituiranno oggetto di un'unica sottoscrizione di aumento di capitale a titolo gratuito.

Termine del Piano

Il Piano avrà termine al 30 giugno 2015 o, se antecedente, alla data di consegna delle azioni ai beneficiari.

Movimentazione dell'anno del numero dei diritti assegnati a ricevere azioni*	
(i) in circolazione all'inizio dell'esercizio	-
(ii) assegnate nell'esercizio	440.000
(iii) annullate nell'esercizio	-
(iv) esercitate nell'esercizio	-
(v) scadute nell'esercizio	-
(vi) in circolazione a fine esercizio	440.000
(vii) esercitabili a fine esercizio	-

* il prezzo medio di esercizio non è stato indicato in quanto si tratta di un piano con assegnazione gratuita di azioni

(b) Movimentazione dell'anno della riserva di Stock Grant

Movimentazione dell'anno della riserva di Stock Grant	(importi in Euro)	
	Numero	Fair Value
Numero di diritti assegnati a ricevere azioni a dipendenti di Salvatore Ferragamo SpA		
- al 01 gennaio 2012	-	-
- assegnati durante l'esercizio	230.000	654.421
- al 31 dicembre 2012	230.000	654.421
Numero di diritti assegnati a ricevere azioni a dipendenti delle società controllate		
- al 01 gennaio 2012	-	-
- assegnati durante l'esercizio	210.000	597.515
- al 31 dicembre 2012	210.000	597.515
Totale del numero di diritti assegnati a ricevere azioni a dipendenti del Gruppo Ferragamo		
- al 01 gennaio 2012	-	-
- assegnati durante l'esercizio	440.000	1.251.936
- al 31 dicembre 2012	440.000	1.251.936

(c) Modalità di determinazione del Fair value

Il Fair Value medio ponderato delle azioni alla data di assegnazione è stato calcolato utilizzando un modello binomiale congiuntamente ad un modello di simulazione Monte Carlo, con 150.000 simulazioni. Il modello finanziario utilizzato per descrivere la simulazione dei prezzi in assenza di arbitraggi è il modello Hull-White.

Considerando il meccanismo di assegnazione sopra esposto è necessario che vengano eseguite due valutazioni del fair value:

- La valutazione A che prende in considerazione la *market condition*.
- La valutazione B che ignora la *market condition*.

Di seguito le principali assunzioni per le due valutazioni effettuate:

Modalità di determinazione del Fair Value

	<u>Valutazione A</u>	<u>Valutazione B</u>
- Prezzo azione alla data di assegnazione (media 10 gg precedenti)	€ 15,647	€ 15,647
- Volatilità attesa*	34,50%	34,50%
- Volatilità attesa del prezzo azione di società similari	compreso tra 30,03% e 36,91%	
- Correlazione del prezzo azione tra Ferragamo e società similari	compreso tra 0,504 e 0,692	
- Dividendi attesi	2,30%	2,30%
- Tasso di interesse privo di rischio**	3,86%	3,86%
Fair value per azione alla data di assegnazione	Euro 12,482/azione	Euro 14,544/azione

*La volatilità attesa è basata sulla volatilità storica del prezzo delle azioni in un periodo equivalente all'intero periodo di maturazione. Poiché Ferragamo è una società quotata di recente, senza volatilità storica commisurata al periodo di maturazione previsto (3 anni), come previsto dall'IFRS2 è stata considerata la volatilità storica di società similari.

**Il tasso di interesse privo di rischio è stato identificato come il tasso di rendimento dei titoli di stato italiani alla data di assegnazione.

39. Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza

Il Gruppo Salvatore Ferragamo è cresciuto negli ultimi anni prevalentemente per crescita interna. In alcune aree geografiche, in prevalenza nel continente asiatico, ha realizzato la sua espansione geografica anche tramite partnership con distributori locali. In relazione a queste partnership, gli Shareholders' Agreement regolano i rapporti tra i partner stabiliscono le regole di governance e contengono alcune previsioni di opzioni put e di opzioni call che gli azionisti possono esercitare in certe condizioni.

Le società controllate interessate da tali tipologie di accordi sono Ferragamo Japan K.K., Ferrimag Limited, Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd., Ferragamo Retail Macau Ltd., Ferragamo Korea Limited, Ferragamo (Malaysia) Sdn Bhd, Ferragamo (Singapore) Pte. Ltd., Ferragamo (Thailand) Limited e Ferragamo Retail India Private Limited.

Si riepilogano di seguito gli effetti delle opzioni che hanno generato una contabilizzazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda Ferragamo Japan K.K., lo *Shareholders' Agreement* prevede la possibilità che i soci di minoranza, che detengono cumulativamente una quota del 29%, possano cedere le proprie azioni alla Salvatore Ferragamo S.p.A., ad un prezzo contrattualmente determinato in presenza di documentate necessità finanziarie od in caso di modifica delle proprie strategie di investimento nel settore del lusso.

Conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2010 è stata iscritta una passività finanziaria collegata alla possibilità di esercizio dell'opzione put da parte dei soci di minoranza sulla quota del 29% di loro proprietà. Per effetto di tale contabilizzazione, al 31 dicembre 2012 il debito finanziario è pari a Euro 3.266 migliaia.

Con riferimento alla partecipazione nella società controllata Ferragamo Retail India Private Limited, nel marzo 2010 il Gruppo Salvatore Ferragamo ha modificato lo *Shareholders' Agreement* in essere con il partner sottoscrivendo nuovi accordi che prevedono, tra l'altro, il diritto del Gruppo Salvatore Ferragamo ad acquistare immediatamente la quota delle minoranze (pari ad una quota del 49%) ad un prezzo determinato (34.324.000 Rupie Indiane), maggiorato da una componente di interessi con parametri di calcolo predeterminati. Il Gruppo Salvatore Ferragamo ha la possibilità di esercitare l'opzione call sino al 30 giugno 2016; in caso di mancato esercizio della call entro tale data, il partner avrà la possibilità di esercitare un'opzione put a condizioni simili. In presenza di un prezzo dell'opzione già determinato e di condizioni contrattuali che assicurano all'azionista di minoranza esclusivamente una remunerazione del capitale, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha ritenuto di avere già accesso ai benefici economici collegati alla quota di capitale opzionata. Per tale motivo, a decorrere dal 1 aprile 2010, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha consolidato integralmente la partecipazione in Ferragamo Retail India Private Limited. Per effetto di tale contabilizzazione, al 31 dicembre 2012 il debito finanziario è pari ad Euro 674 migliaia.

40. Informativa di settore

Il principio contabile IFRS 8 – Segmenti operativi richiede alla società di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. L'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna, è regolarmente rivista dal *management* al fine dell'allocatione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di *performance*.

A decorrere dall'esercizio 2010 è stato identificato un unico segmento operativo comprensivo anche dell'attività relativa alla produzione e commercializzazione della categoria merceologica profumi.

Tale rappresentazione è coerente con le modalità in cui il *management* prende le proprie decisioni ed alloca le risorse: in tale contesto il profumo rappresenta una differente linea di prodotto della gamma offerta al pubblico che costituisce tra l'altro un efficace strumento di promozione e rafforzamento dell'immagine del *brand* (*image builder tool*).

La strategia di comunicazione vede in generale la presenza del prodotto “profumo” associata a prodotti di altre merceologie a marchio Ferragamo, suggerendo alla clientela una coerente offerta merceologica.

Il segmento operativo comprende la creazione, lo sviluppo e la produzione di articoli di calzature, pelletteria, abbigliamento, accessori per donna e uomo distribuiti prevalentemente attraverso la rete diretta di punti vendita, e in minor misura attraverso *franchisee* a rivenditori qualificati e di articoli di profumeria con marchio “Salvatore Ferragamo” e, su licenza, Ungaro la cui commercializzazione è curata da una rete di distributori selezionati prevalentemente multimarca. Comprende inoltre la nuova categoria merceologica gioielli lanciata alla fine dell'esercizio 2011.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Ricavi netti <i>Retail</i>	753.339	658.322
Ricavi netti <i>Wholesale</i>	380.761	313.061
Licenze e prestazioni	10.553	7.614
Locazioni Immobiliari	8.312	7.378
Ricavi	1.152.965	986.375
Margine Lordo	742.002	633.457
%	64,4%	64,2%
Costi del personale	(160.446)	(141.001)
Costi per affitti	(153.809)	(132.445)
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	(33.358)	(26.470)
Costi per comunicazione	(65.326)	(52.976)
Altri costi (al netto degli altri proventi)	(134.741)	(123.916)
Risultato operativo	194.322	156.649
(Oneri)/proventi finanziari netti	(6.593)	(3.009)
Quota del risultato delle società collegate	637	700
Risultato prima delle imposte	188.366	154.340
Imposte sul reddito	(63.087)	(51.081)
Utile netto	125.279	103.259

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Rimanenze	249.804	242.564
Crediti commerciali	105.184	97.711
Attività materiali e investimenti immobiliari	146.619	128.244
Attività immateriali a vita utile definita	20.678	18.051
Altre attività	127.537	113.329
Totale attività al lordo della liquidità e dei crediti finanziari correnti	649.822	599.899
Indebitamento finanziario netto	57.942	29.390
Debiti commerciali	157.681	154.343
Altre passività	134.701	160.047
Patrimonio netto	299.498	256.119
Totale passivo e PN (al netto della liquidità e dei crediti finanziari correnti)	649.822	599.899

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Altre informazioni di settore		
Investimenti in attività materiali	51.717	35.627
Investimenti in attività immateriali a vita utile definita	7.676	6.698

Informativa per area geografica

L'informativa secondaria è per area geografica: i ricavi sono allocati nell'area geografica di appartenenza del cliente, le attività si basano invece sulla loro localizzazione.

Al 31 dicembre 2012

(In migliaia di Euro)	Europa	Nord America	Giappone	Asia - Pacifico	Centro Sud America	Consolidato
Ricavi	289.374	256.903	134.195	420.291	52.202	1.152.965
Altre informazioni di settore						
Attività del settore	73.594	50.844	3.834	48.824	5.904	183.000
Investimenti:						
Attività materiali	17.106	11.333	1.520	18.599	3.159	51.717
Attività immateriali a vita utile definita	6.758	342	65	507	4	7.676

Al 31 dicembre 2011

(In migliaia di Euro)	Europa	Nord America	Giappone	Asia - Pacifico	Centro Sud America	Consolidato
Ricavi	238.364	221.337	127.832	357.698	41.144	986.375
Altre informazioni di settore						
Attività del settore	62.189	50.086	4.324	40.317	3.494	160.410
Investimenti:						
Attività materiali	14.155	8.286	683	11.144	1.359	35.627
Attività immateriali a vita utile definita	5.795	668	176	59	-	6.698

41. Operazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti con parti correlate intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse con parti correlate:

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre 2012				Salda al 31 dicembre 2012			
	Ricavi e proventi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari
Impresa con influenza notevole sul Gruppo:								
Ferragamo Finanziaria S.p.A.	36	-	-	-	2.025	-	(4.432)	-
(società che esercita attività di direzione e coordinamento)								
Società collegate/correlate								
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	16	(6.325)	-	-	-	(291)	-	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	122	(697)	-	23	-	(34)	-	-
Zefer S.p.A.	1.957	-	-	1.957	-	-	-	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione								
Il Borro S.r.l.	5	(4)	-	1	-	(1)	-	-
Nautor Holding S.r.l.	16	-	-	-	-	-	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	8	(6)	-	-	-	(4)	-	-

Bilancio Consolidato 2012
Gruppo Salvatore Ferragamo

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre 2012				Saldi al 31 dicembre 2012			
	Ricavi e proventi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari
Rubino S.r.l.	-	(117)	-	-	-	-	-	-
Arpa S.r.l.	13	(95)	-	13	-	(86)	-	-
Multiproject S.r.l.	-	(40)	-	-	-	(20)	-	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(234)	-	-	-	(234)	-	-
Imaginex Overseas Ltd	-	(3)	(130)	-	-	-	-	(4.435)
Imaginex Holding Ltd	-	-	(980)	-	-	-	-	(36.800)
Imaginex Management Co. Ltd	24	(330)	-	-	-	(42)	-	-
Wharf T&T Ltd.	-	(16)	-	-	-	-	-	-
Times Square Ltd.	-	(1.524)	-	-	-	-	-	-
Wharf Realty Ltd.	-	(5.659)	-	-	-	-	-	-
Wheelock Travel Ltd.	-	(23)	-	-	-	-	-	-
Imaginex Beauty Ltd.	-	(4)	-	-	-	(1)	-	-
Xiamen Dongfang Hotel Co., Ltd	2.498	(316)	-	354	-	-	-	-
Imaginex (Shanghai) Commercial Co. Ltd	-	(9)	-	-	-	-	-	-
Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd	-	(353)	-	-	97	-	-	-
Shanghai Harriman Property Management Co. Ltd	-	(78)	-	-	10	-	-	-
Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.	-	(135)	-	-	75	-	-	-
Shanghai Times Square Property Management (Shanghai) Co. Ltd.	-	(12)	-	-	5	-	-	-
Altri parti correlate								
Wanda Miletti Ferragamo	-	(219)	-	-	-	-	-	-
Massimo Ferragamo	-	(117)	-	-	-	(20)	-	-
Giacomo Ferragamo	-	(434)	-	-	-	-	(132)	-
Angelica Visconti	-	(161)	-	-	-	-	(32)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche								
Dirigenti con responsabilità strategiche*	-	(9.272)	-	-	-	-	(8.979)	-
Totale	4.695	(26.186)	(1.110)	2.348	2.212	(733)	(13.575)	(41.235)
Totale Gruppo	1.152.965	(547.680)	(32.659)	105.184	44.847	(157.681)	(48.917)	(170.748)
% incidenza	0,4%	4,8%	3,4%	2,2%	4,9%	0,5%	27,8%	24,1%

*Comprensivi degli emolumenti ed altri compensi dell'Amministratore Delegato indicati nella tabella "Compensi ad Amministratori e Sindaci" e del fair value relativo al piano di Stock Grant

Bilancio Consolidato 2012
Gruppo Salvatore Ferragamo

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre 2011				Saldi al 31 dicembre 2011			
	Ricavi e proventi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari
Impresa con influenza notevole sul Gruppo:								
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento)	-	-	-	-	16	-	(9.468)	-
Società collegate/correlate								
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	16	(5.466)	-	3	-	(144)	-	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	72	(617)	-	22	-	(9)	-	-
Zefer S.p.A.	1.857	-	-	1.857	-	-	-	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione								
Caretti & Associati S.p.A.	-	(329)	-	-	-	-	-	-
Il Borro S.r.l.	1	(19)	-	-	-	-	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	11	(5)	-	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco USA Inc.	-	(18)	-	-	-	(8)	-	-
Rubino S.r.l.	-	(98)	-	-	-	-	-	-
Arpa S.r.l.	-	(67)	-	-	-	(75)	-	-
Marchesi Antinori S.r.l.	-	(2)	-	-	-	-	-	-
Multiproject S.r.l.	-	(96)	-	-	-	(55)	-	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(456)	-	-	-	-	-	-
Imaginex Overseas Ltd*	-	(4)	(111)	-	-	-	(2)	(4.940)
Imaginex Holding Ltd*	-	-	(822)	-	-	-	-	(35.819)
Imaginex Management Co. Ltd*	18	(229)	-	-	-	(11)	-	-
Wharf T&T Ltd.*	-	(10)	-	-	-	-	-	-
Times Square Ltd.*	-	(1.028)	-	-	-	-	-	-
Wharf Realty Ltd.*	-	(2.929)	-	-	-	-	-	-
Lane Crawford Holdings Ltd.*	-	(6)	-	-	-	-	-	-
Wheelock Travel Ltd. *	-	(21)	-	-	-	-	-	-
Imaginex Beauty Ltd.*	-	(5)	-	-	-	(1)	-	-
Xiamen Dongfang Hotel Co., Ltd *	1.575	(219)	-	465	20	-	-	-
Imaginex (Shanghai) Commercial Co. Ltd*	1	(10)	-	1	-	-	-	-
Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd*	-	(251)	-	-	72	-	-	-
Shanghai Harriman Property Management Co. Ltd*	-	(43)	-	-	10	-	-	-
Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.*	-	(408)	-	-	99	-	-	-
Shanghai Times Square Property Management (Shanghai) Co. Ltd.*	-	(23)	-	-	8	-	-	-

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre 2011				Saldi al 31 dicembre 2011			
	Ricavi e proventi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari
Altri parti correlate								
Wanda Miletta Ferragamo	-	(77)	-	-	-	-	-	-
Massimo Ferragamo	-	(108)	-	-	-	(20)	-	-
Giacomo Ferragamo	-	(394)	-	-	-	-	(110)	-
Angelica Visconti	-	(144)	-	-	-	-	(26)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche								
Dirigenti con responsabilità strategiche**	-	(9.971)	-	-	-	-	(8.658)	-
Totale	3.551	(23.056)	(933)	2.348	225	(323)	(18.264)	(40.759)
Totale Gruppo	986.375	(476.808)	(21.024)	97.711	26.771	(154.343)	(76.038)	(105.237)
% incidenza	0,4%	4,8%	4,4%	2,4%	0,8%	0,2%	24,0%	38,7%

*Per le società indicate ricavi e costi si riferiscono al periodo 1 marzo – 31 dicembre 2011

**Comprensivi degli emolumenti ed altri compensi dell'Amministratore Delegato

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine periodo non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. Il Gruppo non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate.

In dettaglio:

Impresa con influenza notevole sul Gruppo

Ferragamo Finanziaria S.p.A.

I debiti si riferiscono alle partite inerenti il consolidato fiscale nazionale di cui la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. è parte congiuntamente a Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e Ferragamo Parfums S.p.A.. I crediti si riferiscono alla richiesta di rimborso dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201. I proventi si riferiscono al compenso corrisposto dalla società consolidante alla Salvatore Ferragamo SpA per utilizzo di una parte del ROL eccedente della Salvatore Ferragamo SpA come disciplinato dal regolamento del consolidato fiscale nazionale firmato dalle società partecipanti.

Società correlate (sottoposte a comune controllo)

Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.

I ricavi si riferiscono a vendita di prodotti ed a prestazioni di servizi informatici e amministrativi. I debiti ed i costi sono inerenti principalmente ad affitti per i locali della sede centrale di Firenze e per alcuni negozi della catena italiana.

Lungarno Alberghi S.r.l.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendite di prodotti; i debiti ed i costi si riferiscono principalmente ad affitti di immobili adibiti a negozi della catena italiana.

Società collegate

Zefer S.p.A.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono essenzialmente ai compensi per prestazioni di assistenza tecnica nei confronti della società.

Società riconducibili ai membri del consiglio di amministrazione

Il Borro S.r.l.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendita di prodotti, i costi (ed i relativi saldi a debito) all'acquisto di beni e servizi prodotti e forniti dalla stessa società Il Borro S.r.l. sulla base della trasmissione di singoli ordini.

Nautor Holding S.r.l.

I ricavi si riferiscono a vendita di prodotti.

Bacco S.r.l.

I costi si riferiscono alla fornitura di affitti di immobili ad uso posti auto.

Castiglion del Bosco società agricola a responsabilità limitata

I ricavi si riferiscono a vendita di prodotti, i costi (e i relativi debiti) si riferiscono all'acquisto di prodotti vinicoli.

Rubino S.r.l.

I costi si riferiscono alla fornitura di affitti di immobili ad uso foresteria e posti auto.

Arpa S.r.l.

I ricavi (ed i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendita di prodotti. I costi (e i relativi debiti) si riferiscono all'acquisto di beni forniti dalla società stessa sulla base della trasmissione di singoli ordini.

Multiproject S.r.l.

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono all'acquisto di servizi di consulenza tecnica edile ingegneristica.

Studio Legale Portale Visconti

I debiti ed i costi si riferiscono all'acquisto di servizi di consulenza legale.

Imaginex Overseas Ltd.

I debiti si riferiscono alla passività derivante all'accordo di vendita del 28 febbraio 2011 per il 25% di Ferragamo Moda Shanghai Co. Limited e del 15,2% di Ferragamo Retail Macau Limited. I costi si riferiscono all'attualizzazione della passività relativa

all'accordo di compravendita sopra indicato, alla quota interessi sul finanziamento concesso a Ferragamo Retail Macau Limited (rimborsato nel corso del 2012), ed in piccola parte a servizi di *information technology* erogati alla Ferragamo Retail Taiwan Limited.

Imaginex Holdings Ltd.

I debiti si riferiscono alla passività derivante all'accordo di vendita del 28 febbraio 2011 per il 25% della partecipazione in Ferrimag Limited. I costi si riferiscono all'attualizzazione delle passività derivanti dall'accordo di compravendita sopra indicato.

Imaginex Management Co. Ltd.

I costi e i relativi debiti commerciali si riferiscono ad affitto locali per negozio *outlet* ed uffici in Hong Kong ed a servizi di *information technology* erogati a Ferragamo Retail Hong Kong Limited e Ferragamo Retail Macau Limited. I ricavi si riferiscono all'acquisto occasionale di prodotti.

Wharf T&T Ltd.

I costi si riferiscono a servizi telefonici erogati alla Ferragamo Retail Hong Kong Limited.

Times Square Ltd.

I costi si riferiscono all'affitto locali per un punto vendita in Hong Kong.

Wharf Realty Ltd.

I costi si riferiscono principalmente ad affitti locali per un punto vendita in Hong Kong.

Wheelock Travel Ltd.

I costi si riferiscono alla fornitura di servizi di viaggio occasionali.

Imaginex Beauty Ltd.

I debiti e i costi si riferiscono a passività per la fornitura di servizi.

Xiamen Dongfang Hotel Co., Ltd.

I costi si riferiscono principalmente ad affitti locali per il punto vendita Marco Polo Hotel *shop* ed in parte a servizi per la gestione contabile e commerciale dello stesso negozio; i ricavi si riferiscono principalmente alla vendita di prodotti.

Imaginex (Shanghai) Commercial Co. Ltd.

I costi si riferiscono alla fornitura di servizi di *information technology* alle società Ferragamo Moda Shanghai Limited e Ferragamo Fashion Trading Shanghai Limited.

Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd.

I crediti si riferiscono ai depositi cauzionali versati da Ferragamo Fashion Trading Shanghai Co. Limited e Ferragamo Moda Shanghai Limited. I costi si riferiscono ad affitti locali per uffici di Ferragamo Fashion Trading Shanghai Co. Limited e Ferragamo Moda Shanghai Limited.

Shanghai Harriman Property Management Co. Ltd.

I crediti si riferiscono a depositi cauzionali immobiliari versati da Ferragamo Fashion Trading Shanghai Co. Limited a Shanghai Harriman Property Management Co. Ltd., quale agente per il proprietario, per i locali di un punto vendita a Shanghai. I costi si riferiscono ai costi di gestione per uffici affittati da Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd. a Ferragamo Fashion Trading Shanghai Co. Limited e Ferragamo Moda Shanghai Limited.

Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.

I costi si riferiscono ad affitti locali per un punto vendita a Shanghai, i crediti si riferiscono principalmente ai depositi cauzionali.

Shanghai Times Square Property Management (Shanghai) Co. Ltd.

I costi e i crediti si riferiscono rispettivamente a servizi di gestione immobiliare dei locali di un punto vendita a Shanghai e ai relativi depositi cauzionali.

Altri parti correlate (riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione)

Wanda Miletta Ferragamo

I costi si riferiscono all'affitto di un immobile adibito a negozio posseduto dalla Sig.ra Wanda Ferragamo ed al compenso percepito in qualità di Presidente d'onore della Salvatore Ferragamo S.p.A.

Massimo Ferragamo

I costi e i debiti si riferiscono al contratto di consulenza tra Massimo Ferragamo e la Ferragamo USA Inc..

Giacomo Ferragamo

I costi e i debiti si riferiscono al costo sostenuto dalla Capogruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Giacomo Ferragamo e la Capogruppo, inclusivo di *bonus* variabile e del costo per il piano di Stock Grant.

Angelica Visconti

I costi e i debiti si riferiscono al costo sostenuto dalla Capogruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Angelica Visconti e la Capogruppo, inclusivo di *bonus* variabile.

Dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella tabella sottostante:

Nome e cognome	Funzione
Michele Norsa	Direttore Generale e Amministratore Delegato
Ernesto Greco	Direttore Generale Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi Informativi
Massimo Barzaghi	Vice Direttore Generale Coordinamento Mercati e Direttore Supply Chain e Region Europa
Sofia Ciucchi	Vice Direttore Generale Prodotto e Direttore Risorse Umane

I costi e i debiti si riferiscono al costo sostenuto dal Gruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente, inclusivo di *bonus* variabile e, nel caso dell'Amministratore Delegato Dott. Michele Norsa, si riferiscono anche al compenso in qualità di Amministratore Delegato e del piano basato sul valore delle azioni regolato per cassa. Il totale costi per l'anno 2012 pari a Euro 9.272 migliaia si riferisce per Euro 2.626 migliaia a stipendi per lavoro dipendente e compensi amministratori, per Euro 256 migliaia per costi relativi al piano di Stock Grant e per Euro 6.390 migliaia al piano pagamenti basato sul valore delle azioni regolato per cassa relativo all'Amministratore Delegato.

42. Compensi ad Amministratori e Sindaci

Amministratori

(In migliaia di Euro)		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012							
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scad.za della carica	Compensi per la carica	Compensi per partic.a comitati	Benefici non monetari	Retrib., bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale generale
Ferruccio Ferragamo	Presidente	1.01-31.12	a)	600		b) c) d)		227	827
Fulvia Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	180					180
Leonardo Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	30					30
Francesco Caretti	Amministratore	1.01-31.12	a)	230					230
Giovanna Ferragamo	Vicepresidente	1.01-31.12	a)	180					180
Diego Paternò Castello di San Giuliano	Amministratore	1.01-31.12	a)	30					30
Michele Norsa	Amm.re delegato	1.01-31.12	a)	240		b) c) d)e)	914	6.390	7.544
Peter Woo kwong Ching	Amministratore	1.01-31.12	a)	-					-
Raffaella Pedani	Amministratore	26.04.-31.12	a)	20					20
Umberto Tombari	Amministratore	1.01-31.12	a)	30	23				53
Marzio Saà	Amministratore	1.01-31.12	a)	30	23				53
Piero Antinori	Amministratore	1.01-31.12	a)	30	19				49
TOTALE				1.600	65	-	914	6.617	9.196

- a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2014
b) auto
c) telefono cellulare
d) polizze assicurative
e) foresteria

Sindaci

(In migliaia di Euro)		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012			
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Totale generale
Mario Alberto Galeotti Flori	Presidente	1.01-31.12	a)	64	64
Gerolamo Gavazzi	Sindaco eff.	1.01-31.12	a)	52	52
Fulvio Favini	Sindaco eff.	1.01-31.12	a)	48	48
Totale				164	164

a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2013

Si segnala che per Amministratori e Sindaci non sono previste indennità di fine carica.

43. Impegni e rischi

Il dettaglio dei rischi e degli impegni è il seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo	9.166	7.738
Garanzie prestate da terzi nell'interesse di società del Gruppo	1.656	1.649
Garanzie prestate dalle società del Gruppo nell'interesse di terzi	35.934	39.241
Totale	46.756	48.628

Le fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo evidenziano prevalentemente: fideiussioni rilasciate da istituti di credito a favore degli Uffici IVA per crediti richiesti a rimborso dalle società del Gruppo italiane, fideiussioni rilasciate a favore di terzi su contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo.

Le garanzie prestate da terzi nell'interesse di società del Gruppo riguardano prevalentemente contratti di locazione.

Le garanzie prestate dalle società del Gruppo comprendono una garanzia per 6 milioni di Usd (Euro 4.548 migliaia) relativa ad un contratto di affitto del Gruppo Ferragamo Usa e per la parte rimanente sono prevalentemente a favore di istituti di credito a garanzia di linee di credito utilizzabili localmente.

Nella tabella seguente si riportano i pagamenti futuri dovuti al 31 dicembre 2012 e 2011, suddivisi per classe di scadenza:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Entro 1 anno	98.693	79.481
Tra 1 e 5 anni	220.253	176.428
Oltre 5 anni	203.696	192.819
TOTALE	522.642	448.728

44. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

45. Dati di sintesi delle società controllate

Si riportano di seguito i dati di sintesi delle società controllate.

(In valuta/000)		Esercizio chiuso al 31 dicembre					
Società	Valuta	2012			2011		
		Ricavi netti	Utile(Perdita) Netto	Patrimonio Netto	Ricavi netti	Utile(Perdita) Netto	Patrimonio Netto
Ferragamo Australia Ltd	AUD	17.805	567	7.348	13.151	691	6.781
Ferragamo Japan KK	JPY	12.888.133	57.077	2.498.782	13.338.910	38.170	2.427.405
Ferragamo Korea Ltd	KRW	96.399.617	14.149.980	64.875.706	95.008.645	16.468.813	57.725.726
Ferragamo Espana S.L.	Euro	10.138	208	2.892	8.843	155	2.684
Ferragamo Latin America Inc	USD	1.547	(390)	222	1.402	(1.285)	499
Ferragamo St. Thomas Inc	USD	462	(203)	(174)	547	(232)	29
Ferrimag Limited	HKD	-	290.009	127.581	-	382.888	135.688
Ferragamo Retail HK Ltd	HKD	643.639	121.743	164.798	569.759	113.097	156.155
Ferragamo Retail Taiwan Ltd	TWD	915.766	87.157	253.335	817.150	111.338	263.994
Ferragamo Mexico SL de CV	MXN	586.814	49.648	136.658	443.534	12.694	87.037
Ferragamo Retail Nederland BV	Euro	4.268	399	134	3.079	(123)	(264)
Ferragamo Fashion Trading Shanghai Co. Ltd	CNY	891.195	123.330	128.623	779.407	133.984	136.468
Ferragamo Singapore	SGD	35.007	2.136	9.832	30.363	1.476	7.695
Ferragamo Thailand	THB	191.484	36.916	91.521	136.295	1.540	(395)
Ferragamo Malaysia	MYR	29.798	3.827	19.261	24.912	3.737	20.037
Ferragamo HK Ltd	USD	305.267	48.104	140.841	274.702	47.462	139.974
Gruppo Ferragamo USA Inc	USD	322.428	6.394	65.921	268.498	2.227	59.612
Ferragamo Deutschland GmbH	Euro	11.052	2.121	6.766	9.160	1.392	4.645
Ferragamo Belgique SA	Euro	2.350	203	1.014	1.642	(34)	811
Ferragamo Montecarlo SAM	Euro	1.763	307	842	1.899	326	535
Ferragamo Suisse SA	CHF	11.075	1.780	4.420	10.725	927	2.640
Ferragamo UK Ltd	GBP	14.561	580	7.133	14.170	2.709	6.553
Ferragamo France SAS	Euro	25.905	2.432	8.468	23.541	2.445	6.043
Ferragamo Parfums SpA	Euro	66.521	2.096	10.869	56.552	191	8.730
Ferragamo Chile SA	CLP	617.333	(13.820)	607.271	620.137	5.782	621.092
Ferragamo Austria GmbH	Euro	3.777	849	2.995	3.209	839	2.146
Ferragamo Parfum SA	CHF	-	-	-	-	15	647
Ferragamo Retail India Private Ltd	INR	398.329	(55.357)	(228.288)	339.754	(116.705)	(173.184)
Ferragamo Retail Macau Ltd	MOP	114.896	38.379	38.417	83.488	24.739	24.777
Ferragamo Moda Shangai Co.Ltd	CNY	230.089	18.105	32.697	209.310	23.276	35.535
F. Brasil Roupas e Acessorios Ltda	BRL	-	(324)	45	-	-	-
Ferragamo Argentina SA	ARS	6.671	(1.831)	751	5.942	(2.846)	2.582

Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

(In migliaia di Euro)				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Totale Compensi 2012
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		167
Servizi di assistenza fiscale	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo		69
Altri Servizi	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	260
Subtotale				496
Revisione Contabile	i) Revisore della Capogruppo	Società controllate		116
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate		556
Servizi di assistenza fiscale	i) Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate		114
Altri Servizi	i) Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	2	18
Subtotale				804
Totale				1.300

1) La voce si riferisce principalmente a servizi di assistenza IT ed assistenza ex L.262.

2) La voce si riferisce principalmente a servizi di assistenza ex L.262.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 3 Gennaio 2013 è stata data esecuzione al precedente accordo stipulato in data 28 Febbraio 2011 con Imaginex Holding Ltd. e Imaginex Overseas Ltd. relativo all'incremento della partecipazione del Gruppo al 75% nelle società distributive operanti nel mercato strategico della Greater China con il pagamento del prezzo già pattuito di Euro 41.235.000, come già indicato nella relazione sulla gestione sezione "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" del bilancio 2011, ed ha riguardato il 25% di Ferrimag Limited di Hong Kong (holding che possiede il 100% di Ferragamo Retail Hong Kong Ltd., Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Ltd. e Ferragamo Retail Taiwan Ltd), il 25% di Ferragamo Moda (Shanghai) Ltd. ed il 15,2% di Ferragamo Retail Macau Ltd.

Si segnala che la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. in data 20 marzo 2013 ha firmato un accordo con il quale cede a Zeleco S.p.A. (società del Gruppo Ermenegildo Zegna) le 250.000 azioni in proprio possesso di Zefer S.p.A., rappresentanti il 50% del capitale sociale della società. Le parti hanno convenuto che il trasferimento della proprietà delle azioni avverrà il 15 Aprile 2013, data della girata delle stesse e che a tale data Zeleco S.p.A. acquisterà la piena titolarità e la libera disponibilità di tutte le azioni acquistate, con godimento dal 1 gennaio 2013. Il prezzo di cessione delle azioni è contrattualmente determinato in Euro 13.855.000,00.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della finanza) e dell'art. 81 -ter del Reg. Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Michele Norsa in qualità di “Amministratore Delegato” ed Ernesto Greco in qualità di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della Salvatore Ferragamo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2012.

2. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato 2012 è stata valutata sulla base del modello Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta il modello di riferimento a livello internazionale generalmente accettato.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

21 marzo 2013

Amministratore Delegato
Michele Norsa

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Ernesto Greco